QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-563 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-060, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spett... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2030): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: ...

La situazione monetaria in Italia

Una riforma dannosa

Ai primi di gennaio '60, si completerà in Francia la riforma monetaria, varata dal ministro Pinay sul finire del '58. I francesi muteranno unità monetaria: abbandoneranno il franco attuale, per adottare il cosiddetto «franco pesante». Poiché ogni franco pesante varrà quanto cento franchetti attuali, ogni corrente valore monetario sarà corrispondentemente diviso per cento. Le registrazioni contabili, in particolar modo, saranno semplificate; e si avranno più semplici bilanci familiari, aziendali, nazionali.

Questi eventi di Francia hanno destato qualche interrogativo, anche in Italia. Ci si chiede: perché non procedere sulla stessa via? Vale a dire: perché non cambiamo le nostre lirette attuali in «lire pesanti», cioè in lire ciascuna delle quali ne valga cento? Avremmo gli stessi vantaggi dei francesi e si spronerebbe una pratica abbastanza diffusa sui mercati: quella che si manifesta nel dire che un certo prodotto vale 2,50 lire al chilo, quando in realtà si dovrebbe asserire che esso è ceduto a 250 lire.

Contro queste proposte, gli economisti hanno pur sempre mostrato parecchie esitazioni. Non sarà male se cercheremo ordinatamente di esporre le ragioni di questo loro atteggiamento.

* *

Annotiamo dapprima che in Italia (e non certo a torto, dopo la dolorosa esperienza del decennio '35-'45) vi è una diffidenza diffusa e parecchio tenace verso ogni riforma monetaria; persistendo il timore che la lira possa perdere il proprio potere d'acquisto. Le stesse previsioni degli uomini d'affari, raccolte ormai per anni da *Mondo economico*, si mostrano errate in modo sistematico, quando si rivolgono al futuro andamento dei prezzi in grosso o al minuto. Ne discende: la realizzazione di una riforma monetaria come quella vagheggiata (la quale inevitabilmente dovrebbe essere lungamente discussa, preparata, commentata) ingenererebbe in molti la preoccupazione di nuove svalutazioni. Il potere d'acquisto della lira potrebbe risentirne.

Seconda considerazione. Ogni riforma monetaria di questo tipo costa miliardi e genera notevole disturbo alla collettività. Si tratta prima di tutto di sostituire certi strumenti monetari con altri. Quindi, in Italia, la Zecca e il Poligrafico dello Stato dovrebbero lavorare per mesi e mesi. I nuovi strumenti monetari debbono poi essere custoditi, distribuiti capillarmente, sostituiti agli antichi, con innegabile rischio e nuovi oneri. Vale la pena di addossarsi questi costi, quando ciò non è necessario? Dopo tutto, il governo francese aveva ottimi motivi, un anno fa, per adottare una nuova unità monetaria. Tante erano state le promesse di stabilizzazione non mantenute, che si voleva, anche con questo accorgimento, ribadire la convinzione che s'avrebbe fatto «sul serio». Ma la situazione attuale dell'Italia è ben diversa. La nostra lira è una valuta internazionalmente apprezzata e stabile da più di un decennio. La nostra azione monetaria non ha bisogno di svolte, ma semmai di coerenza col passato. Si conclude: le nostre condizioni ambientali non giustificherebbero affatto l'onere d'una riforma.

Terzo ed ultimo. L'uomo è, dicono i filosofi, un animale «simbolico», nel senso che agisce sul fondamento di simboli, cui annette un certo significato. Introdotta la «lira forte», si sostituirà un biglietto da cento ad un biglietto da diecimila. Alla lunga, il comportamento collettivo non sarà mutato; ma lo stesso si potrà dire a breve periodo?

Il pensionato che, risparmiando tutta la vita, ha accantonato tre milioni di lire attuali, non si sentirà forse defraudato quando il suo capitaletto fosse valutato a sole trentamila lire «pesanti»? E non sarà indotto a spendere anche quel poco che aveva risparmiato? D'altro canto i parlamentari, avvezzi a chiedere stanziamenti per la loro provincia di cento milioni, non troveranno modesta la spesa di un milione di lire «pesanti»?

Si conclude dunque: il risultato, a breve periodo, della riforma è imprevedibile. Ma può darsi che essa agisca sul volume delle somme risparmiate, rispetto al reddito nazionale. Perché allora causare queste incertezze? Altre già ne abbiamo da fronteggiare.

* *

Infatti, il vero problema attuale della nostra azione economica pubblica non consiste nell'escogitare superflue (e quindi dannose) riforme monetarie. (Esse meglio si realizzano, quando entrano tacitamente nel costume, senza leggi o provvedimenti spettacolari). Consiste nell'opportunità di trarre profitto delle riserve auree, veramente elevate, a nostra disposizione.

Sul finire del '57 avevamo 1364 milioni di dollari in oro e valute convertibili. Sembrò cifra elevata: ma essa si accrebbe a fine '58 sino a 2055 milioni di dollari. Si disse allora che conveniva provvedere. *Dum Romae consulitur*, le riserve sono salite a fine settembre '59 fino a toccare i 2741 milioni di dollari, e non sembra lontano il mitico traguardo di tre miliardi.

Perché non utilizzare allora queste disponibilità con una rapida azione economica, più energica, come esige la situazione d'occupazione per la nostra «forza di lavoro»; nonché i diffusi desideri di un più rapido sviluppo economico? Fra l'altro, questo più rapido sviluppo condurrebbe ad un incremento delle importazioni; quindi, ad un più normale equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti, nonché ad un più stretto inserimento del nostro sistema nella comunità internazionale. Fini tutti, come si vede, desiderabilissimi e non solo per l'Italia.

Ferdinando di Fenizio

Il dibattito al Bundestag chiuso all'improvviso dopo undici ore

Bonn riafferma la netta opposizione ad ogni compromesso con la Russia

Von Brentano legge la relazione preparata dal governo - DISARMO: precedenza sugli altri negoziati; RIUNIFICAZIONE: libere votazioni. Il colloquio con Pankow è una cinica menzogna; CONFINI: la linea Oder-Neisse non è valida; BERLINO: assoluta fermezza - Il ministro conclude: "L'Unione Sovietica rifletta sulla decisione della Germania a difendere i suoi diritti" - I socialdemocratici rimproverano ad Adenauer scarso senso della realtà

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 novembre.

Adenauer non prende atto dei mutamenti intervenuti da un anno a questa parte nella politica mondiale, nega la validità del processo distensivo e preannuncia che si batterà con ogni mezzo per affermare le proprie idee più rispondenti, a suo avviso, agli interessi della Germania. La dichiarazione sulla politica estera di Bonn, letta oggi da Von Brentano al «Bundestag», non si presta a differenti interpretazioni.

La dichiarazione governativa di oggi (che, dicono, non sarebbe piaciuta del tutto a Von Brentano) contiene ferme affermazioni sul contrasto con gli alleati e i suoi possibili sviluppi: «Noi — ha dichiarato il ministro degli Esteri — resteremo fedeli all'Alleanza atlantica, ma la comune responsabilità dei Paesi legati da questo Patto non dovrebbe consentire ad alcuno di perseguire finalità proprie attraverso mezzi e vie inconciliabili con gli scopi della Comunità stessa. Se le richieste del nostro governo per il popolo tedesco non saranno sostenute dalla solidale volontà dei popoli liberi, esse certamente non saranno mai realizzabili».

«Nei futuri negoziati internazionali — ha continuato Von Brentano — il governo tedesco sosterrà i propri punti di vista con piena convinzione e senza paura».

Le tesi di Adenauer, quali risultano dalla esposizione di Von Brentano, possono venire così schematizzate.

Disarmo: *dovrà essere generale ed avere la precedenza assoluta sulla discussione di ogni altro problema. Soltanto attraverso il disarmo sarà infatti possibile stabilire le premesse politiche e psicologiche per la soluzione delle altre questioni, comprese quelle tedesche.*

Riunificazione: *la Germania dovrà essere riunificata attraverso elezioni libere. Le libere elezioni dovranno essere il punto di partenza per l'unità nazionale. (Si può osservare che in materia di riunificazione, Adenauer ha rinnegato le mezze concessioni strappategli a Ginevra dai ministri degli Esteri occidentali). «Su questo punto — ha detto testualmente Von Brentano — il governo tedesco non cederà. Nessuna potenza straniera ha il diritto di porre condizioni o di limitare le nostre aspirazioni legittime». Bonn poi respingerà contatti diretti con il regime comunista di Pankow: «Il colloquio fra le due Germanie — ha dichiarato ancora Von Brentano — è una cinica menzogna».*

Disimpegno: *la Russia non ha risposto ancora alle proposte concrete di Bonn e degli alleati per la sicurezza del continente. E' inutile quindi che essa persista sui suoi vecchi programmi per lo «sganciamento» militare in Europa che non favorirebbe di certo la soluzione degli altri problemi.*

Confini dell'Oder-Neisse: *soltanto il futuro trattato di pace tedesco potrà stabilire definitivamente le frontiere della Germania: quelle attuali non sono considerate valide ed «eventuali decisioni unilaterali al riguardo non verrebbero accettate dal popolo tedesco».*

Berlino: *la posizione «giuridica» anche se non quella politica, da cui partirono gli alleati alla conferenza di Ginevra, dovrà restare immutata anche nelle prossime trattative. Gli alleati dovranno, cioè, insistere sul loro buon diritto di occupanti nella ex-capitale. «Dico questo — ha soggiunto Von Brentano — perché i sovietici sono usi prendersi le concessioni altrui senza dare contropartite. In realtà le proposte di Kruscev per Berlino (internazionalizzazione della città) mirano all'unico scopo di privare i berlinesi d'ogni garanzia per la loro libertà».*

Relazioni con l'Est: *non esistono tuttora le premesse per la ripresa delle relazioni diplomatiche con i vicini Paesi comunisti sollecitata dall'opposizione tedesca.*

Von Brentano ha cercato di giustificare questa intransigenza negando la sincerità di intenti di Kruscev per la distensione. «Per i russi — ha detto — la distensione equivale al riconoscimento delle loro posizioni politiche, ideologiche e territoriali in Europa». «La Russia si rifiuta ancora di discutere il problema tedesco, ma certo non dovrà indurci a capitolare poco per volta di fronte alla sua politica»; «i sovietici hanno parlato finora un linguaggio duro ed aggressivo: l'unica luce è costituita tuttavia dall'ultimo discorso di Kruscev». Il governo tedesco, come ha solennemente riaffermato il ministro degli Esteri, è pur sempre pronto a contribuire alle future trattative per la distensione e ad assoggettarsi da parte sua a ragionevoli piani per il disarmo, ma «è anche risoluto a insistere sui diritti del popolo tedesco all'unità del paese».

«L'Unione Sovietica — ha concluso Von Brentano — prenda con tutta serietà queste nostre affermazioni».

Le posizioni di Adenauer, quindi, sono immutate e la dichiarazione governativa di oggi è apparsa, tutto sommato, identica a quelle rese negli anni passati allo stesso parlamento di Bonn. Essa non si inserisce quindi, come contributo di idee, nel dialogo fra Mosca e l'Occidente che Adenauer — è evidente — considera falsamente e pericolosamente impostato, in contrasto soprattutto con gli interessi del suo paese.

Il socialdemocratico Ollenhauer e gli altri numerosi portavoce dell'opposizione, che si sono susseguiti oggi alla tribuna degli oratori, hanno rimproverato ad Adenauer proprio questa mancanza di senso della realtà. Ollenhauer, che ha ribadito l'urgenza di inserire la Germania nel processo distensivo illustrando ancora una volta le note proposte del suo partito per il «disimpegno» in Europa, ha esortato Adenauer a formulare delle proposte concrete agli alleati e ad uscire finalmente dalla sua passività. Se il Cancelliere aderisse a queste richieste, i socialdemocratici sarebbero disposti a sostenere in futuro la sua politica. Inoltre Ollenhauer, come del resto i rappresentanti dei liberali, ha accusato Adenauer di svolgere una linea contraria agli interessi del paese insistendo sul «tacito consenso» di Bonn alla rinuncia ai territori dell'Oder-Neisse espressa da De Gaulle e Debré ed apertamente lodata da Kruscev. Von Brentano ha contestato ciò e ne è scaturito un vivace dibattito con alti clamori.

L'assemblea al completo si è ritrovata però in un convinto applauso al sindaco berlinese Willy Brandt, che ha preso atto con soddisfazione della decisione dei comunisti tedeschi a non issare più i loro vessilli alle stazioni della ferrovia sopraelevata di Berlino-ovest in occasione delle imminenti celebrazioni della rivoluzione sovietica.

Il dibattito si è concluso stasera dopo undici ore di discussione, fra nuovi violenti scontri verbali fra gli oratori, che hanno costretto il presidente della Camera a ripetuti interventi.

Massimo Conti



Von Brentano pronuncia il suo discorso al Bundestag. A sinistra lo ascoltano, seduti ai loro banchi, il cancelliere Adenauer ed il ministro dell'Economia, Erhard (Telef.)

L'interruzione del dibattito suscita sorpresa a Bonn

Bonn, 5 novembre.

Questa sera alle 22, inaspettatamente il Presidente del Bundestag ha chiuso il dibattito sulla dichiarazione governativa riguardante la politica estera. Negli ambienti parlamentari e diplomatici la fine del dibattito ha suscitato molta sorpresa perché si attendeva che il cancelliere Adenauer, se non questa sera, almeno domani avrebbe preso la parola se non altro per illustrare quale è in definitiva il suo atteggiamento di fronte alle precisazioni del generale De Gaulle in merito alla frontiera orientale tedesca dell'Oder-Neisse.

Gli osservatori non escludono che la chiusura del dibattito possa essere stata decisa anche per evitare al Cancelliere di svelare quale sia il reale contenuto delle recenti lettere a lui pervenute da Kruscev e dal generale De Gaulle.

D'altra parte, la linea della politica estera tedesca è rimasta — ha detto Von Brentano — immutata; essa è ancorata al sistema di alleanze che lega la repubblica federale alle Potenze occidentali, le quali ultime Bonn non intende esonerare dal compito che si sono assunto di ridarle l'unità nazionale in pace e libertà, e ancor meno intende esonerare da tale impegno l'Unione Sovietica che ritiene responsabile della sua spartizione. (Ansa)

L'invito di Kruscev a Gronchi domani al Consiglio dei Ministri

La polemica sull'opportunità che il Presidente della Repubblica italiana sia il primo capo di Stato occidentale a visitare la Russia - La radio vaticana e "Civiltà Cattolica" contrarie al viaggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Il Consiglio dei ministri, convocato per sabato mattina alle 9, si occuperà del viaggio in Russia di Gronchi e della situazione politica interna dopo il Congresso di Firenze.

Il secondo tema non comporta, per il momento, motivi di interesse rilevante. Si notano qui e là puntate offensive, ma si sconta facilmente il prolungarsi di una tregua cui tutti, poco alla volta, si stanno rassegnando in attesa di eventi nuovi.

Il tema, invece, del viaggio di Gronchi in Russia è scottante. Sono noti i dati del problema: invitato da Kruscev, il Capo dello Stato attende che il governo si pronunci, non sull'accettazione, per la quale non esistono dubbi, ma sul momento più opportuno per il viaggio.

Una parte dei ministri, interpretando, si suppone, il pensiero del Quirinale, pensano che il viaggio debba essere effettuato prima della Conferenza al vertice occidentale che si aprirà a Parigi il 19 dicembre. Altri ministri ritengono che il viaggio debba essere rinviato a primavera.

I primi ritengono che, consentendo a Gronchi di essere il primo Capo di Stato occidentale che si reca in Russia, l'Italia ricaverebbe un particolare prestigio anche in vista della Conferenza al vertice occidentale; i secondi prestano più attenzione al complesso equilibrio dei rapporti e delle precedenze nel campo occidentale.

Intorno a questi due modi di considerare le cose, tutte le forze politiche italiane si dividono: il centro-sinistra e le sinistre sono per il viaggio subito; il centro-destra e le destre sono per il rinvio. Le vivaci polemiche di stampa in corso da qualche giorno testimoniano dell'importanza che la questione della data va assumendo.

In sostanza, si tratta di vedere se, realmente, il viaggio prima o dopo del presidente Gronchi in Russia potrebbe condizionare, in un senso o nell'altro, la politica del Paese.

Sul viaggio di Gronchi c'è da registrare questa sera la presa di posizione negativa della Radio Vaticana e di *Civiltà Cattolica*, la rivista dei gesuiti.

I cattolici si augurano come gli altri, dice la Radio Vaticana, che la distensione si attui davvero, ma esistono troppe riserve che fanno temere che la distensione sia, nelle intenzioni sovietiche, una «camuffata volontà di divisione del mondo libero». In questa prospettiva deve essere inquadrato il viaggio di Gronchi: «Esso avrebbe un significato simbolico difficilmente conciliabile con gli impegni lealmente assunti e mantenuti in questi ultimi anni dall'Italia. L'on. Gronchi sarebbe il primo capo di Stato occidentale a recarsi a Mosca: il viaggio, specie se compiuto prima che i fatti confermino le speranze di tutti, avrebbe l'inevitabile conseguenza di gettare un'altra ombra del tutto gratuita sull'alleanza occidentale».

Va chiarito che la Radio vaticana si è riportata a ciò che dice la stampa cattolica approvando implicitamente l'articolo apparso ieri sui giornali della catena vicina all'Azione cattolica.

Civiltà Cattolica, anch'essa citata dalla Radio vaticana, afferma — in un articolo che uscirà domani — che non si vede l'utilità, dal punto di vista politico, del viaggio a Mosca di Gronchi perché la «guerra fredda» non si risolve con sorrisi e strette di mano e neppure con visite di convenienza, ma con trattative diplomatiche tra governi responsabili». Più oltre la rivista insiste sul concetto che «è poco opportuno che l'Italia faccia il primo passo».

Tutte le indicazioni di cui si disponeva in precedenza non facevano prevedere un così esplicito e deciso intervento. Si pensa che in alcune delle alte sfere del Vaticano si sia ritenuto soprattutto necessario evitare che una erronea interpretazione del viaggio, l'interpretazione suggerita dall'estrema sinistra, disorienti i cattolici. Una nota dell'agenzia *Italia* annuncia stasera come «relativamente prossimo» il viaggio di Gronchi e avanza la data dell'8 dicembre per la partenza.

Per quanto riguarda le altre visite, si è sempre nell'incertezza sulla data della visita di Adenauer e su quella di Couve De Murville. Il lavorio diplomatico è intenso e fortemente impegnativo

m. t.

Blando appello afro-asiatico contro la bomba del Sahara

New York, 5 novembre.

Una risoluzione afroasiatica è stata presentata al Comitato politico delle Nazioni Unite per invitare la Francia a rinunciare alla progettata esplosione atomica sperimentale nel Sahara. Nel documento si chiede che l'Assemblea esprima «grave preoccupazione per il proposito del governo francese di condurre esperimenti nucleari nel Sahara ed inviti la Francia ad astenersi dal compiere queste prove».

La mozione tuttavia è di tono più blando di quella che era stata originariamente preparata e che chiedeva che la Assemblea «deplorasse» i progettati esperimenti atomici della Francia. Sono state alcune delegazioni arabe a chiedere che alla parola «deplorare» venisse sostituita la frase «grave preoccupazione».

Per la conferenza al vertice

Il Segretario della Nato a colloquio con Macmillan

Londra, 5 novembre.

Importanti scambi di opinioni hanno avuto luogo oggi a Londra sulle date e le modalità delle prossime consultazioni occidentali fra Paul-Henri Spaak, segretario generale della Nato, il primo ministro britannico Macmillan e il capo del Foreign Office, Selwyn Lloyd.

Spaak, la cui visita in Inghilterra non è ufficiale, ha preso parte a una «colazione di lavoro», offerta da Lloyd. Gli incontri Spaak-Macmillan-Lloyd sono i primi di una serie di colloqui tra uomini politici che proseguirà in novembre e dicembre a Londra, a Parigi e a Roma, per giungere alla riunione occidentale al vertice, che avrà luogo a metà dicembre nella capitale francese.

Anche i problemi derivanti dalla decisione degli Stati Uniti di ridurre le loro spese militari all'estero sono stati esaminati oggi a Londra. Al Foreign Office si ripete che gli Stati Uniti non hanno informato ufficialmente la Gran Bretagna della loro decisione; ma negli ambienti competenti si ritiene che eventuali riduzioni degli aiuti americani non mancherebbero di influire sulle spese della Nato. Sia per ragioni di ordine politico che economico, il governo britannico prevede di razionalizzare la produzione in comune di alcuni tipi d'armamento nell'Europa occidentale e di trasferire a Parigi la sede dell'Ueo (Unione europea occidentale).

Negli ambienti autorizzati britannici si esclude la possibilità di una mediazione di Spaak per avvicinare i sei Paesi del Mercato comune e i sette Paesi che faranno parte della piccola zona di libero scambio.

Eisenhower nel viaggio a Roma sarà accompagnato da Murphy

Il Presidente ha invitato il sottosegretario dimissionario a rinviare il suo congedo - Herter dovrà preparare la conferenza di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 novembre.

Ha destato una certa sorpresa, stasera, negli ambienti governativi e diplomatici, la notizia che il presidente Eisenhower, durante il prossimo viaggio in Italia, in Asia e in Africa, si farà accompagnare dal sottosegretario dimissionario Robert Murphy. Le dimissioni di Murphy avrebbero dovuto essere effettive a partire dal 3 dicembre; egli, invece, dietro preghiera del Presidente, resterà in carica fino al suo ritorno in patria, cioè fin verso la fine di dicembre. Questa comunicazione, senza ulteriori commenti, è stata data personalmente dal capo dei servizi stampa della Casa Bianca, Hagerty.

Egli ha anche precisato che Herter, il segretario di Stato, raggiungerà il Presidente durante lo svolgersi del viaggio, ma per breve periodo, dato che Herter si dovrà trovare a Parigi entro il giorno 15, per la riunione dei ministri degli Esteri della «Nato».

Prima della fine della settimana Hagerty spera di poter dare elementi precisi circa il programma (date e durata delle singole visite) del viaggio. Per intanto si sa che accompagneranno il Presidente: Hagerty, il segretario della presidenza Thomas E. Stephens, il brigadiere generale Andrew J. Goodpaster segretario militare, assistito dal figlio del presidente, maggiore John Eisenhower, il medico personale dott. Howard M. Snyder e l'ufficiale addetto all'organizzazione trasporti e comunicazioni, Dewey Long. Pare che il dott. Milton, fratello di Eisenhower non accompagnerà il presidente; ieri invece si considerava la cosa molto probabile.

In forma non ufficiale si è anche appreso che il Presidente spererebbe di poter sviluppare il suo itinerario indiano con qualche visita alle regioni dell'India del nord. Si conferma, stasera, che Eisenhower è ansioso di potersi incontrare con il primo ministro indiano e di poter discutere con lui i problemi dei rapporti tra Est e Ovest.

Con questo singolare viaggio — si notava stasera a Washington — e con quello che il Presidente farà in primavera a Mosca e per il quale l'itinerario è già allo studio, Eisenhower, alla fine del suo mandato, si potrà veramente considerare il presidente che, per amore della pace, non ha esitato a fare il giro del mondo. In proposito, si dà per sicuro che il segretario di Stato Herter incoraggia molto il Presidente nel suo proposito di spendere per quanto è possibile in viaggi, gli ultimi quattordici mesi che ancora gli rimangono per finire il suo mandato. Secondo il pensiero di Herter, infatti, la mondiale reputazione di uomo di pace che Eisenhower gode è, in questo momento, una delle più grandi forze internazionali dell'America.

a. b.

Dopo le elezioni in Israele

Ben Gurion formerà un governo di coalizione

Gerusalemme, 5 novembre.

Il primo ministro israeliano Ben Gurion commentando l'esito delle elezioni vinte martedì scorso dal suo partito Mapai (laburista moderato) ha dichiarato che è sua intenzione formare la nuova coalizione governativa con un partito che sia disposto ad accettare la riforma elettorale, cioè a sostituire l'attuale rappresentanza proporzionale con un sistema elettorale uninominale come quello che vige in Gran Bretagna.

La consultazione elettorale israeliana ha notevolmente rafforzato il Mapai, che ha ottenuto 48 seggi (40 nelle precedenti elezioni) confermando di essere il più forte partito del paese. I seggi guadagnati, tuttavia, non sono sufficienti ad assicurare a Ben Gurion il controllo del Parlamento che ne conta 120; ciò significa che il primo ministro dovrà formare un altro governo di coalizione.

Un aspetto notevole delle elezioni è la sconfitta del partito comunista, il quale ha perduto tre seggi dei sei che aveva. Inoltre l'elettorato arabo, ignorando gli ordini giunti dal Cairo, ha fatto confluire i suoi voti verso il partito Mapai o sui partiti arabi collegati a quello del Primo ministro.

Parigi agevola le importazioni per ridurre il costo della vita

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 novembre.

Da oggi in poi numerosi prodotti esteri entreranno in Francia senza difficoltà e talvolta anche senza pagare la tassa doganale. Sono i prodotti per i quali è stato registrato un rialzo notevole negli ultimi mesi e che il Governo vuole immettere sul mercato per evitare un eccessivo aumento del costo della vita.

Gli importatori francesi non avranno quindi bisogno, sino al 31 dicembre, di nessuna autorizzazione per comperare all'estero le olive, i funghi, i pomodori, le cipolle, le patate, i cavoli, gli spinaci e altra verdura, i fagioli, le lenticchie, l'olio d'oliva, il salame e le conserve di carni. Sono questi i prodotti per i quali è generalmente soppresso provvisoriamente anche il pagamento della dogana.

E' data invece libertà totale e definitiva di acquisto all'estero, pur mantenendo il pagamento della dogana, per numerosi prodotti industriali, come la stoffa di cotone, le fibre vegetali, il velluto, abiti e indumenti vari, tegole, attrezzi, ceramica, oggetti casalinghi e da riscaldamento, apparecchi da proiezione eccetera.

Si afferma stasera alla Presidenza del Consiglio che questi provvedimenti dovrebbero far calare il costo della vita, mentre rimangono protette certe produzioni nazionali, come quella del vino, del grano, della carne, del latte, della frutta e certi legumi.

La decisione del Governo viene accolta con soddisfazione negli ambienti commerciali, molti dei quali deploravano di non potersi rifornire all'estero più liberamente.

In proposito va segnalato il primo tentativo fatto a Parigi da un piccolo negozio, come ne sono fatti regolarmente in Belgio e in Olanda, per presentare al pubblico la produzione italiana in materia di vestiario e stoffe. E' stata inaugurata stasera infatti nel negozio Lorène, vicino alla piazza dell'Etoile, una «quindicina italiana», durante la quale saranno venduti soltanto impermeabili, mantelli, abiti di lana e di seta, provenienti da fabbricanti di Torino, Roma, Firenze e Milano.

l. m.

Il «Nobel» per la pace assegnato al deputato laburista Noel Baker

Ha 70 anni, e da trenta si batte per il disarmo mondiale - Nell'ultimo libro ha esposto il suo programma per l'abolizione di tutte le armi - "Il premio non va a me, ma all'idea che rappresento"



Il deputato Philip Noel Baker

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 novembre.

Il Premio Nobel per la pace, che viene assegnato dalla Sezione norvegese dell'Organizzazione Nobel, è stato attribuito quest'anno allo scrittore e uomo politico inglese Philip Noel Baker, deputato laburista e padre di uno dei più brillanti giovani deputati di questo stesso partito. Noel Baker è autore di molti libri sul disarmo, l'ultimo dei quali fu pubblicato nel '58 con il titolo: «La corsa alle armi. Un programma per il disarmo mondiale».

Il Premio, che ammonta quest'anno a circa 25 milioni di lire, sarà consegnato solennemente nell'Aula Magna dell'Università di Oslo, nell'anniversario della morte di Alfred Nobel, l'inventore della dinamite, che fondò il Premio Nobel per la pace nell'anno 1900. Quando Nobel creò il suo celebre istituto e decise la distribuzione annuale di grandi premi internazionali che portassero il suo nome, la Norvegia era ancora assimilata alla Svezia, ed egli scelse l'Università di Oslo per non concentrare eccessivamente a Stoccolma il lavoro delle commissioni per l'assegnazione dei premi.

Il deputato Noel Baker ha settant'anni e si dedica al problema del disarmo mondiale da oltre trent'anni, continuando una tradizione di famiglia, che nel suo partito ha profonde radici sia laiche che protestanti.

Noel Baker proviene infatti da una famiglia di quaccheri, che sono tradizionalmente pacifisti. Egli ebbe parte nella fondazione della Lega delle Nazioni ed entrò quasi subito a far parte del segretariato di quella organizzazione internazionale che aveva sede a Ginevra. Dopo la seconda guerra mondiale Noel Baker partecipò anche molto attivamente alla fondazione delle Nazioni Unite e fu delegato della Gran Bretagna alla prima e alla seconda assemblea generale dell'Onu. Egli ha partecipato a innumerevoli conferenze internazionali sul problema del disarmo.

Il suo ultimo libro contiene un programma per l'abbandono progressivo di tutte le forme di armamenti, nucleare, convenzionale, chimico e biologico.

Nel partito laburista inglese egli occupa una posizione di alto prestigio e di grande influenza. E' stato presidente del partito — una carica elettiva che dura un anno — e fino ad oggi, dal 1951, ha fatto parte del cosiddetto «gabinetto fantasma».

Durante la prima guerra mondiale, esentato, come tutti i quaccheri, dal servizio militare (i membri di questa setta protestante di strettissima osservanza sono invariabilmente obiettori di coscienza ed hanno molto contribuito a ottenere dallo Stato il rispetto di questa posizione morale), egli si recò sul fronte britannico, su quello francese e su quello italiano come autista di ambulanze.

Il Nobel per la pace è stato assegnato a Noel Baker senza alcuna motivazione e l'attribuzione ha creato grande sorpresa a Londra. Lo stesso Noel Baker ha dichiarato questa sera che non se lo aspettava, ed ha aggiunto: «Il Premio non è stato assegnato a me, ma all'idea del disarmo». E' il settimo inglese che si aggiudica il Nobel; Noel Baker ha detto che destinerà l'ammontare del premio «per promuovere la causa del disarmo internazionale».

r. a.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro le frodi alimentari

Sequestrati altri 1500 chili di burro con grassi vegetali

L'operazione compiuta presso i frigoriferi di Avigliana - Il burrificio dice di essere all'oscuro di tutto - Alcune sentenze del magistrato per olio e vino non genuini

La battaglia contro le sofisticazioni continua, tenace e silenziosa. Gli esperti del Servizio Repressione Frodi, organo del Ministero dell'Agricoltura, non hanno riposo. Ieri si è conclusa con pieno successo un'azione iniziata dieci giorni fa. Presso i frigoriferi di Avigliana sono stati sequestrati 1500 chili di merce depositati da un burrificio di Giaveno. Il proprietario li ha dichiarati «burro anidro», cioè burro fuso, privo di umidità. I campioni, sottoposti a indagine di laboratorio, hanno rivelato finora che si tratta di burro sofisticato con grassi vegetali (di cocco, palma, sesamo, arachide). Le analisi continuano per stabilire se il «burro» è proprio burro, oppure è una miscela di grassi animali.

Il Servizio Repressioni Frodi inoltrerà denuncia alla magistratura non appena gli esami saranno ultimati. In quell'occasione renderà noto il nome della ditta (o delle ditte) responsabile della sofisticazione.

Questa volta non si tratta di una partita proveniente dall'estero, come nel caso pubblicato domenica scorsa da «La Stampa». E' un prodotto nazionale: fabbricato e sofisticato qui. Il padrone del burrificio a cui la merce è stata sequestrata ha protestato la sua buona fede con gli esperti che hanno effettuato l'operazione. Ha dichiarato che si tratta di una vecchia partita di «burro di montagna» da tempo nei suoi magazzini, che egli ha inviato presso un altro stabilimento allo scopo di «rigenerarlo» (cioè togliergli l'acidità) per poi rimetterlo in commercio. Un procedimento usato largamente, che non è del resto vietato.

La frode sta non nella «rigenerazione», ma nell'aggiunta di grassi estranei, in questo caso vegetali, di cui il proprietario del burrificio dice di essere completamente all'oscuro. I casi sono due: o lo stabilimento che ha rilavorato il burro vi ha aggiunto grassi vegetali; oppure non si tratta affatto di una partita rilavorata, ma di burro già sofisticato in partenza con grassi estranei, messo in commercio abusivamente o scientemente da chi lo ha prodotto.

Frode ancora più grave si riscontrerà se gli esami tuttora in corso confermeranno che non si tratta nemmeno di burro, ma di una miscela di grassi animali provenienti da: teste di delfino, teste di acciughe, olio di balena, mammelle di bufala, zamponi di bue, di cavallo, ecc. L'accertamento di queste sostanze è tutt'altro che semplice; anzi molte volte la loro presenza può sfuggire all'analisi più accurata. La sapiente dosatura dei diversi grassi, infatti, può dare origine a un prodotto di caratteristiche identiche a quelle del burro. Cento sono le strade delle frodi. Più chi le persegue si fa accanito, più chi le compie si fa astuto.

Il Servizio Repressioni Frodi allarga la sua sorveglianza anche ai ristoranti: su 50 visitati a Torino, dieci sono stati denunciati alla magistratura perché offrivano ai clienti olio di oliva miscelato con olio di semi e burro sofisticato con margarina. Nei giorni scorsi si sono concluse nelle singole preture altre azioni consimili. Il pretore di Moncalieri ha condannato a 215 mila lire di multa e alla confisca di 2 quintali d'olio miscelato il proprietario di un ristorante di Poirino, Agostino Sola. Un commerciante, Giuseppe Casetta, è stato riconosciuto colpevole di analoghi reati per aver venduto olio miscelato ad un altro ristorante di Poirino: ha versato 100 mila lire di multa e gli è stata confiscata la merce.

Il 28 ottobre la pretura di Carmagnola ha condannato a 245 mila lire di multa, 145 mila di ammenda oltre alla confisca di mezzo quintale d'olio e 20 quintali di vino la signora Caterina Borgna, proprietaria di un ristorante: aveva offerto ai clienti del suo locale olio miscelato, vino a bassa gradazione alcoolica e vinello. Al sequestro della merce e a 285 mila lire di multa è stata condannata la signora Maddalena Sibona, pure titolare di un ristorante a Carmagnola.

Alberto del Belgio in visita al Salone

Il principe Alberto del Belgio ha visitato ieri il Salone dell'Auto. Ricevuto dal presidente della rassegna dott. Biscaretti, si è interessato in modo particolare ai settori delle fuoriserie e delle vetture sportive. Alberto del Belgio, che è ospite della cognata marchesa di San Germano, riparte oggi per Roma, dove l'attende la principessa Paola.

L'afflusso di pubblico a Torino-Esposizioni continua molto intenso. Ieri è giunta, tra le altre, una carovana di 300 automobilisti provenienti da Bologna. In serata, con vivo successo e grande concorso di spettatori, si è svolta nel Teatro Nuovo la trasmissione televisiva di «Canzoni su quattro ruote» dedicata al Salone torinese.

A tutt'oggi non si sono ancora presentati i vincitori della Autobianchi «Bianchina» assegnata il 4 novembre al biglietto TO 6044, e della Lancia «Appia» assegnata il 1° novembre al biglietto serie CA 206.518. Ieri sera è stata sorteggiata una Alfa Romeo «Giulietta» abbinata al biglietto RE 284.838 (2° estratto di riserva: RE 290.0301). Oggi è in palio una Fiat «1200».

Il Salone è aperto sino a mercoledì prossimo dalle 9 alle 23. Il biglietto d'ingresso costa 350 lire.

Zellerbach dichiara che la "600„ è di moda nelle città americane

L'ambasciatore giunto ieri nella nostra città per visitare il Salone dell'Auto - Entusiasta delle carrozzerie italiane - «E' il momento delle utilitarie, ma c'è posto per tutti nel quadro della collaborazione mondiale»



L'ambasciatore Zellerbach con la signora ammira le eleganti linee della «1500 Sport»

Ieri a mezzogiorno è giunto all'aeroporto di Caselle l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Zellerbach. Era accompagnato dalla consorte e da alcuni alti funzionari dell'Ambasciata: il consigliere politico Horace G. Torbert, quello economico Vincent M. Barnett, l'addetto aeronautico col. Richard A. Knobloch e l'addetto stampa Lawrence M. Howe. Erano ad attenderlo il console americano, Moffly, con altre personalità. Il dott. Minola rappresentava la direzione della Fiat.

Alle 15 Zellerbach con il seguito si è recato a Torino-Esposizioni per la visita al Salone dell'Automobile, protrattasi per oltre due ore. Accompagnato dal presidente, conte Rodolfo Biscaretti, l'ambasciatore si è soffermato a lungo davanti ad ogni modello esposto, chiedendo ragguagli di carattere tecnico e commerciale ai rappresentanti delle Case automobilistiche.

Zellerbach ha particolarmente ammirato le «fuoriserie» americane carrozzate in Italia, e i più recenti tipi di automobili di produzione Fiat, Lancia, Alfa Romeo e di altri stabilimenti nazionali. Ha voluto provare, insieme alla consorte, il «comfort» e le innovazioni delle macchine più originali.

Al termine della visita, abbiamo chiesto all'ambasciatore Zellerbach le sue impressioni sul Salone di quest'anno. Ci ha dichiarato: «E' la seconda volta che vengo a Torino in occasione del Salone Internazionale dell'Automobile. Avevo ammirato quello del 1957, l'assenza dall'Italia mi aveva impedito di visitare quello dell'anno scorso. Questa edizione mi sembra più interessante delle precedenti. Non solo per il numero e la varietà delle macchine presentate, ma soprattutto per la bellezza e la perfezione raggiunte dalle carrozzerie italiane.

Tutti i modelli italiani esposti hanno una «linea» splendida. Anche molte «fuoriserie» di produzione americana sono carrozzate dagli specialisti di Torino o di altre città della nostra penisola. Riesce difficile ormai distinguere se un'automobile è stata costruita in America o in Italia.

«Il pubblico degli Stati Uniti — ha concluso Zellerbach — apprezza sempre più i tipi di macchine non ingombranti né troppo costose, la «600» è ora di gran moda nelle città americane. Il mercato automobilistico mondiale si orienta, in genere, verso le «utilitarie». Ma negli Stati Uniti la produzione di macchine di questo tipo non potrà, ritengo, pregiudicare quella europea. Da noi la manodopera costa cara, per lanciare sul mercato le «vetturette» occorrerebbe avere la sicurezza di un assorbimento su vasta scala, che giustifichi una produzione altrettanto massiccia. Per ora questa possibilità non si verifica. C'è posto per tutti, nel quadro della collaborazione mondiale».

Zellerbach ha poi visitato gli stabilimenti di Pinin Farina. Stamane si recherà alla Fiat-Ricambi e alle 13 parteciperà ad una colazione offerta dalla Camera di Commercio americana in Italia. Nel pomeriggio andrà a Pessione per una visita alla Martini e Rossi. Domani visiterà la Galleria di Arte Moderna poi partirà per Biella e Trivero, dove sarà ospite del ministro Pella.

L'assalto alla tabaccheria di Trana

I rapinatori hanno abbandonato l'auto nei pressi di Stupinigi

E' una «giardinetta» rubata un mese fa a un operaio - Due giovani fermati e messi a confronto con le vittime: non sono stati riconosciuti

L'automobile usata dai banditi che martedì sera depredarono di 50 mila lire la tabaccaia Giuseppina Maffiotto, di Trana, è stata trovata ieri mattina dai carabinieri di Nichelino. Era stata abbandonata in una strada campestre, nella tenuta di Stupinigi, a breve distanza dalla rotabile che collega Beinasco e Borgaretto a Moncalieri. Il ritrovamento è avvenuto in seguito alla segnalazione di un guardiaboschi dell'Ordine Mauriziano, il signor Giuseppe Fasano.

Si tratta di una «giardinetta» metallica, grigia e beige. La targa, Torino 140107, corrisponde a quella rilevata dalla figlia della tabaccaia, Ada Artuffo, accorsa in aiuto della madre quando i rapinatori, dopo il «colpo», stavano fuggendo verso Orbassano. La macchina era stata rubata la notte dal 22 al 23 settembre all'operaio Antonio Riccardi, di 22 anni, che l'aveva lasciata nel cortile della sua abitazione di via Francesco Azzi 9, borgata Cenisia.

I carabinieri del reparto «scientifico» hanno scoperto sul veicolo numerose impronte digitali, che sono state trasmesse allo schedario generale di Roma. Se sono state lasciate da individui che hanno precedenti penali, l'identificazione dei banditi di Trana sarà rapida. Ma non si esclude che gli autori dell'aggressione siano giovani incensurati, nel qual caso le loro impronte non serviranno a smascherarli.

Poche ore dopo il ritrovamento della macchina, i carabinieri hanno convocato nella caserma di Nichelino due giovani sui 20-25 anni dei quali non è stato rivelato il nome. Sono stati interrogati a lungo dal cap. Faccio e dal tenente Liuzzi. Quest'ultimo dirige la Tenenza di Chieri e conduce le indagini sulla rapina di cui è rimasto vittima la sera del 30 ottobre, presso Carmagnola, l'operaia Margherita Operti. Anche per quell'impresa il malvivente si era servito di una «giardinetta». Non è improbabile che i due «colpi» siano opera, delle stesse persone di una stessa banda.

Anche la signorina Operti è stata invitata ieri nella caserma dei carabinieri, a quanto sembra per un confronto con i due giovani. Questi ultimi sono poi stati rilasciati. Un confronto con la tabaccaia di Trana e sua figlia non è avvenuto, perché secondo la loro descrizione l'individuo che entrò nello spaccio per impadronirsi del denaro ha caratteristiche completamente diverse da quelle dei due giovani interrogati ieri a Nichelino.

Le indagini proseguono anche a Trana. Il ten. Di Napoli, che comanda quel settore, ha accertato che i rapinatori della tabaccaia devono aver preparato il «colpo» in ogni particolare. Erano al corrente delle abitudini della Maffiotto e dei suoi familiari, sapevano in quale punto del bancone si apre il cassetto del denaro. Forse si erano perfino preoccupati di cronometrare il tempo che di solito intercorreva dal momento in cui si apriva la porta del negozio e squillava il campanello di sicurezza, a quello in cui la tabaccaia compariva dal retro.



La «giardinetta» sarebbe servita anche per altre imprese

La Magistratura ordina la perizia necroscopica

Giovane donna morta di infarto con i segni di una corda ai polsi

La sventurata era stata portata alle Molinette dal marito; di qui inviata all'ospedale psichiatrico - L'improvviso collasso - Interrogato dai carabinieri, il marito spiega: "Era ammalata di epilessia e per evitare che cadesse, durante le crisi la legavo al letto„

Questa mattina all'Istituto di Medicina Legale i periti settori eseguiranno la necroscopia sulla salma di una donna di Nichelino. La sua morte, avvenuta mercoledì sera all'Istituto psichiatrico di Villa Cristina, ha alcuni aspetti misteriosi e appunto per chiarirli il Procuratore della Repubblica ha ordinato la perizia. Il decesso è avvenuto per infarto dopo 24 ore circa dal suo ricovero.

Martedì sera, alle 21,30, la donna — Fiorina Caretta in Bertone, nata 31 anno fa ad Orbassano ed abitante a Nichelino con il marito Aldo Bertone di 38 anni, laminatore-tubista, e il figlio di 13 anni — era stata portata con una autoambulanza all'ospedale Molinette. Era in uno stato di semincoscienza dovuto ad etilismo, diagnosi confermata da un neurologo che si era associato nella visita ai medici del «pronto soccorso». Presentava anche lividi in più parti del corpo e ai polsi delle lesioni che parevano causate da corde; in più c'era la sospetta frattura di entrambi gli avambracci. Le condizioni mentali della sventurata erano tali, comunque, da richiedere il suo ricovero in un istituto psichiatrico. Nonostante le premurose cure dei sanitari di Villa Cristina, la Caretta moriva la sera successiva.

Ieri mattina i carabinieri di Nichelino hanno interrogato il marito della donna per conoscere i motivi delle lesioni e delle sospette fratture che la sventurata presentava al momento del suo ricovero. Il Bertone, che accompagnò la moglie alle Molinette con l'ambulanza e che è molto addolorato per la sua tragica fine, ha raccontato che da anni soffriva di etilismo al punto da non sopportare nemmeno un mezzo bicchiere di vino. La malattia le aveva tolto l'appetito e ultimamente era stata colpita da una grave forma di deperimento organico. Negli ultimi tempi andava anche soggetta a frequenti attacchi di epilessia. In preda alle convulsioni smaniava fino a provocarsi delle lesioni. Il marito si era visto costretto, durante queste crisi, a legarla al letto per evitare che cadesse.

Domenica notte, ha raccontato Aldo Bertone, la donna era stata colta da un attacco violentissimo. Egli l'aveva portata di peso sul letto e le aveva legato i polsi fermando la corda alla rete. S'era poi seduto al suo fianco per sorvegliarla; l'ammalata dava strattoni alle corde per contorcersi, emetteva gemiti, urlava, batteva i denti. Poi, sul tardi s'era un po' calmata e il Bertone, sempre seduto sulla sedia a fianco del letto, si era appisolato. Verso la mattina, svegliandosi, aveva trovato la moglie con la testa penzoloni dal letto, avvenuta. Durante un'altra crisi si era di nuovo agitata ed aveva battuto il capo contro lo sportello aperto del comodino causandosi una ecchimosi. Il marito aveva chiamato il medico della Mutua che aveva consigliato il ricovero in ospedale; ma durante la giornata la donna era parsa migliorata e il Bertone aveva rinviato il ricovero. Martedì sera, di fronte a una nuova fortissima crisi, si era deciso a chiamare l'ambulanza e a far portare la moglie alle Molinette.

Il caso è pietoso e presenta aspetti sconcertanti. La Magistratura si chiede se esistano responsabilità di terzi nella tragica fine di questa donna. Soltanto il responso della perizia necroscopica potrà rispondere all'interrogativo. Intanto il figlio e il marito della Caretta si sono trasferiti ad Orbassano, nella casa del nonno materno.

Assalì e disarmò il marito in agguato con la pistola

Il fotografo Emilio Grand, di 50 anni, che il 5 agosto scorso affrontò, pistola alla mano, la moglie Paolina Zuccotti, da cui viveva separato, è stato condannato a sei mesi e 20 giorni per minacce, lesioni e porto d'arme abusivo. La pena è per intero coperta da condono.

L'episodio aveva avuto aspetti drammatici e insieme comici: l'uomo, piccolo e mingherlino, aveva aspettato, con in pugno l'arma carica, che la moglie uscisse a far la spesa nei pressi della sua casa di corso Montegrappa n. 67. Ma la donna, che è di sette anni più giovane del marito, è alta, robusta ed energica, non ebbe difficoltà ad afferrare il Grand, a sbatterlo con violenza contro il muro e poi a disarmarlo con l'aiuto di un passante. Forse il Grand tentò di premere il grilletto, ma l'arma era inceppata: la moglie riportò soltanto ferite guaribili in 15 giorni per un calcio sferratole dal marito mentre essa cercava di farlo salire su un'auto per consegnarlo alla polizia.

Il magistrato inquirente escluse che vi fossero gli estremi di tentato omicidio e rinviò il fotografo al giudizio del Tribunale. Ieri si è svolto il processo dinanzi alla terza sezione (pres. Jannibelli, p. m. Pennello, canc. Castelli). Il Grand era difeso dall'avvocata Magnani e dall'avv. Accatino.

— Un automobilista che, la notte del 14 luglio 1955, investì e uccise un ciclista sulla strada di Carignano, è stato condannato a sei mesi. Dati i suoi precedenti l'imputato, Saverio Bonanno, di 49 anni, attualmente detenuto a Firenze per altro reato, non ha potuto fruire della condizionale. Il Tribunale (pres. Pratis, p. m. Rosso, canc. Caliendo) lo ha ritenuto colpevole non soltanto di omicidio colposo, ma anche di aver guidato senza patente in quanto il suo documento di autorizzazione alla guida non era stato presentato alla revisione del 1948 ed aveva perduto ogni valore. Difensore era l'avv. Tittoni.

Il cardinale Fossati non lascerà Torino

Il card. Fossati è rientrato ieri mattina alle 8,35 da Roma, dove ha partecipato ai riti per il primo anniversario dell'incoronazione di Giovanni XXIII. Ai giornalisti in attesa di conoscere quale fondamento abbiano le voci della nomina del Presule a Datario apostolico, il segretario don Michele Rosso ha dichiarato che la notizia non è esatta.

Il desiderio dei torinesi, che S. Em. Fossati resti a capo dell'archidiocesi (che regge ormai da 29 anni) sarà quindi appagato. Il nome del card. Fossati, per la carica resa vacante dalla morte del card. Todeschini, era stato fatto mercoledì a Roma. L'alto incarico costituirebbe senza dubbio un riconoscimento dei meriti del cardinal Fossati, ma la sua partenza avrebbe rattristato la cittadinanza.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 10,6
MINIMA + 4,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7,3; umidità 71%; pressione 736,7. Cielo sereno. Previsioni: cielo coperto, con pioggia e neve sui monti. Temp. in diminuzione. Temp. a Caselle: mass. + 15; min. + 1,6; media + 8,3

Che cosa ammirano i visitatori della Galleria d'arte moderna

Studenti, signore anziane, famiglie con bambini - Credevano di trovare i piemontesi dell'800 ed hanno scoperto anche i pittori più recenti - Perplessità ed ammirazione

La Galleria d'arte moderna in corso Galileo Ferraris è stata inaugurata, come è noto, dal Presidente della Repubblica sabato scorso. Quel giorno, logicamente, c'era una gran folla. Ma poi? Si può dire che l'affluenza sia sempre stata notevole, superiore a quella registrata negli altri musei. Ed è spiegabile: da troppo tempo la splendida raccolta — che assomma a duemila opere — non era accessibile al pubblico. Così gli appassionati d'arte si sono affrettati a visitare la Galleria appena aperta.

Gli appassionati sono subito riconoscibili: si aggirano nei saloni con l'aria di chi «ritrova» qualcosa di prezioso e di caro; criticano la nuova sistemazione — in genere favorevolmente — e i nuovi acquisti della raccolta; si fermano a lungo davanti a certe tele per riassaporarne dopo tanto tempo il disegno e il colore. Ci sono vecchi e giovani, molti artisti e molte delle facce che s'incontrano ad ogni «vernice».

Ma se i frequentatori si restringessero a questa cerchia, sarebbe sconsolante: i soliti, troppo pochi. Il pubblico interessante è l'altro, quello nuovo e occasionale. E bisogna dire che anche questo pubblico non manca. L'aver letto sul giornale che una Galleria d'arte è stata inaugurata da Gronchi, l'aver visto la suggestiva costruzione in corso Galileo Ferraris hanno suscitato la curiosità o smosso la pigrizia di parecchia gente. I «profani» entrano nella Galleria con reverenza, quasi cautelosamente; taluni non hanno idee precise: ieri un visitatore credeva la raccolta si esaurisse nella sala del pianterreno; e ha appreso con sorpresa e con soddisfazione che altre sale, altri quadri, altri tesori lo attendevano ai piani superiori.

Tra i cosiddetti «profani» abbiamo visto un po' di tutto: studenti, signore anziane, qualche famiglia con i bambini, qualche tipo d'operaio. C'è chi rimane perplesso davanti ad un Savinio o a un Soldati; chi s'entusiasma per grandi quadri che rappresentano paesaggi noti del Piemonte, Superga e i monti tra la Val Sangone e la Val Susa e la collina in primavera; c'è chi guarda con particolare insistenza, non si sa se affascinato o scandalizzato, i nudi, tra cui pare riscuota più vivo successo quello di Modigliani. Si sentono frasi bizzarre, giudizi che non conoscono i mezzi termini. Ma l'importante è che ci sia gente: molti torinesi hanno ancora da scoprire una nuova stupenda attrattiva della loro città.

Gli stranieri hanno già imparato la strada: ieri, provenienti dal Salone dell'auto, hanno visitato la Galleria numerose comitive di francesi, di svizzeri e di tedeschi: credevano di trovare soltanto tele di maestri piemontesi e si sono imbattuti in Renoir, Utrillo, Chagall e Picasso. Molto interesse e molta ammirazione: per la raccolta e per il razionale edificio che l'ospita. Ricordiamo che la Galleria è aperta anche di domenica, anzi, di domenica non si pagano nemmeno le cento lire d'entrata. L'ingresso è gratuito, in Galleria è a disposizione, veramente, di tutti.

Stato Civile del 3 novembre

MORTI: Riccardino Mario, anni 51, nato a Volpiano, artig., abitante in via Villar 29; Prandi Maria, a. 88, Alba, v. Masera 10; Moro Antonio, a. 88, Bergamasco, tranv., v. Scalenghe 65 bis; Zadra Maria, a. 73, Vervò, v. Cavalcanti 6; Facini Filomena v. Martelli, a. 66, Bibbona, v. Cherubini 24; Cat Maria v. Gramaglia, a. 72, Condove, v. R. Martorelli 53; Lussana Giorgio, a. 41, Torino, imp., v. Vanchiglia 25; Bassignana Giovanni, a. 63, Taggia, v. Francia n. 81; Rosso Teresa v. Strocchio, a. 82, Villanova, v. Baretti 14; Patrito Giorgio, a. 58, Chieri, fal., v. Ceres 12; Sartoris Vittoria in Fassione, a. 52, Saluzzo, v. Isonzo 41; Raina Clara v. Fiano, anni 82, Koenigshutte, c. Sebastopoli 2; Berla Maria, a. 75, Nizza, c. Emilia 36; Mascherana Mariano, a. 55, Lauriano Po, v. Pragelato 29; Russo Ignazio, a. 71, Asti, commerc., v. Pianezza 67; Fiandretti Francesco, a. 83, Vinchio, v. Boston 122; Disposto Stefano, a. 60, Cerro, v. Sette Comuni 15; Fino Valentino, a. 68, Torino, [illegible] Fiorcardo 118.

Deceduti in ospedale: Grienti Vincenzo, a. 64, n. a Noto, sarto; Bogetti Adele, a. 75, Biella; Ciai Zaira v. Vignolo, a. 79, Firenze; Bonelli Silvio, a. 63, Cuorgnè; Baggio Olinto, a. 45, Vicenza; Vai Angela v. Massaglia, a. 86, Albugnano; Mirtone Angela v. Tarditi, a. 81, Torino; Milazzo Ignazio, a. 78, S. Piero P.; Cercato Luigi, a. 9, Collegno; Vico Cristina, anni, 69, Cantalio; Perola Maria v. Vaca, a. 80, Rivarolo C.; Barbano Attilio, a. 64, Camino, imp.; Golzano Dino, a. 66, Castelfranco; Bobba Andrea, a. 47, Cigliano, carp.; Maurizio Angelo, a. 73, Arquà P.; Gerfotto Marco, a. 25, Torino; Melpignano, Oronzo, m. 4, Torino; Frette Alessandro, a. 40, Trisobbio.

Morti 36 - Matrimoni 38.

Stato Civile del 4 novembre

MORTI: Squinta Antonio, anni 66, nato a Porto Torres, abitante in via Rubaudengo 3; Migliardi Caterina, a. 79, Fontanile, v. Colleoni 2; Pastè Francesca v. Ferraris, a. 78, Cigliano, v. Bologna 101; Veronese Giovanni, a. 85, Taglio di Po, c. Casale 36; Mazzorana Alessandro, a. 70, Savigliano, v. C. Poma 11; Lo Campo Nicola, a. 50, Foggia, v. Scapello 163; Bargetto Giuseppe, anni 65, Castelnuovo, v. Vibò 29; Aragno Maddalena, a. 65, Torino, v. Mad. Cristina 34; Terchio Giovanni, a. 71, Cinaglio, c. G. Agnelli 117; Guarraia Laura, a. 67, Enna, v. Aquila 6; Fiora Mario, a. 47, Penango, c. Un. Sovietica n. 53; Rossignoli Elena in Guizzardi, a. 88, Ticineto, p. Vitt. Veneto 55; Mazzanti Carmen v. Palassi, a. 71, Torino, v. Pr. d'Acaja n. 22 bis; Marti Cesarina v. Ragno, a. 68, Sternatia, v. Cortemilia 4; Borello Pietro, a. 54, Torino, v. Cesalpino 69; Gatti Leonilde v. Gambolunga, a. 72, Nizza, v. P. Cossa 77; Pelosi Angelo, a. 21, Torino, v. Pagliani 23.

Deceduti in ospedale: Oberto Attilio, a. 27, n. a Villeneuve; Calabrese Nunziata, a. 77, Gela; Francone Giovanni, a. 65, Torino; Marinone Andrea, a. 59, Vinzaglio; Giangrande Renzo, a. 38, Torino; Camerro Giuseppina v. Nocchio, a. 58, Torino; Telvero Giorgio, a. 61, Torino; Tesbaldi Donato, a. 41, Trinità; Serra Spirito, a. 72, Orbassano; Farina Anna, a. 48, Ascoli; Maleeda Giuseppina v. De Renzo, a. 66, Foggia; Zavattero Virginia v. Vicario, a. 48, Montegrosso; Massaretto Margherita in Novella, a. 24, Rovizo; Tapparello Alberto, a. 41, S. Damiano; Rossetto Albina v. Orlaco, a. 71, Gassino; Bagnone Carolina v. Mariotti, a. 66, Torino; Rosso Francesco, a. 71, Conterana.

NATI: Preti Alessandro; Coltari Antonio; D'Acci Andrea; Tarchio Carla; Gervaso Roberto; Bertarin Rosa; Geremicca Roberto; Falnelli Maria; Cibinel Dante; Serceppi Carla; Maggio Maurizio; Vestarino Paola; Cordaci Angela; Chiabotto Francesca; Vivarelli Caterina; Fregno Patrizia; Lepori Raffaele; Ventura Igli; Fabrizio Vito; Salta Chiara; Gentile Donato; Gherardi Roberto; Martinotto Rossana; Patriotti Alessandro; Isnardi Aldo; Santamaria Carola; Turella Andrea; Alliani Maurizio; Böhm Silvia; Mezzalira Oscar.

Guzzardi Aldo; Pezzato Valter; Cavallo Daniela; Dagliotti Fabrizio; Patriti Giovanni; Geremicca Anna; Bagetti Rosanna; Spataro Leonardo; Trivero Silvana; Rava Silvana; Cattaro Giovanna; Boccardi Silvana; Mula Amalia; Corradino Giuseppe; Perin Marisa; D'Alò Maria; Boscoli Giuseppina; Tosa Sergio; De Mollner Cristina; Cattaneo Anna; Mastrolanni Giulio; Caneva Paola; Patardi Loredana; Riotti Rosalia; Micheletti Roberta; Leere Roberto; Sciandra Mauro; Serafino Silvia; Castagliola Concetta.

Morti 34 - Nati 59

Licenziamento in caso di matrimonio: i sindacati intervengono nel problema

Il punto di vista dei Liberi Lavoratori e della Cisl: aumentare gli assegni familiari del marito e permettere alla moglie di attendere serenamente ai figli e alla casa

Due sindacati, i Liberi lavoratori democratici e la Cisl hanno preso posizione a proposito della questione trattata in questi giorni da *La Stampa*: il licenziamento della donna in caso di matrimonio. Secondo i liberi lavoratori, radicali soluzioni e interventi, sono resi difficili dalla scarsezza della documentazione sulle singole situazioni aziendali, determinata dal timore del licenziamento e della ritorsione. Lo stesso Ispettorato del lavoro, preposto alla vigilanza per l'applicazione delle leggi, manca di personale adatto per effettuare controlli nelle numerose aziende torinesi.

«*Il problema* — osservano i Liberi Lavoratori — *esige un'ampia soluzione, che a nostro giudizio si incentra su un sistema di salario familiare. L'indennità di contingenza e gli assegni familiari devono fondersi in una soluzione equilibratrice del salario necessario per soddisfare le esigenze della famiglia. Sul livello di questa quota di salario familiare si può costituire il correttivo valido e sociale dell'occupazione femminile. Quante madri, di fronte ad un'efficace integrazione del salario del marito lascerebbero volentieri il loro posto in fabbrica, incrementando la possibilità di occupazione giovanile e maschile in genere?*».

Il Consiglio provinciale della Cisl a sua volta ha approvato un ordine del giorno nel quale, «a conferma di quanto più volte sostenuto» si dichiara che «*ogni discriminazione a danno della lavoratrice sposata contrasta con lo spirito delle legge sulla lavoratrice madre*».

«*La motivazione portata dagli imprenditori* — prosegue l'ordine del giorno — *sul forte onere derivante dalla applicazione della legge non giustifica la sua evasione, ma tutt'al più conferma la necessità di un riesame generale di tutta l'assistenza previdenziale per trasformarla, secondo il principio della Cisl, in un sistema di sicurezza sociale*». «*E' comunque chiaro* — conclude il documento — *che tutta la complessa questione pone sempre più in evidenza la necessità di consentire, con opportuni miglioramenti degli assegni familiari, alla donna sposata che abbia marito impiegato, di dedicarsi serenamente ai suoi doveri di madre e di sposa*».

In Tribunale tre studenti che aggredirono un amico

Tre studenti di Avigliana sono comparsi davanti al Tribunale sotto varie imputazioni: tentata rapina, tentata estorsione, truffa, minacce, furti. Essi dovevano rispondere di avere aggredito un loro amico residente a Rivoli per derubarlo di ciò che aveva in tasca, di avergli venduto uno scacciacani spacciandolo per una vera pistola, di averlo minacciato di rappresaglie se non avesse consegnato loro la somma di 750 lire. Quanto ai furti si trattava di alcune bottiglie di birra e di 6 chili di filo di rame. La denuncia era stata fatta dal quarto amico preso di mira, che però è finito a sua volta sul banco degli imputati per il furto di una motocicletta.

Solo uno degli accusati aveva passato i 18 anni: ma ciò è bastato perché tutti venissero processati dinanzi al Tribunale ordinario anziché a quello per minori. I difensori avv. Astore, Durando, Mussano e Carlo Felice Rossotto, hanno sostenuto che si trattava, soprattutto per i reati commessi a danno dell'amico, di ragazzate che forse rivestivano formalmente carattere di reato, ma che certo non rivelavano una vera tendenza a delinquere. Il Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Caccia, canc. Sacco) non è giunto ad assolvere, ma ha concesso ai tre minorenni il perdono giudiziale. Al diciottenne — per cui la legge non consente tale beneficio — ha inflitto un anno e 9 mesi col beneficio della non iscrizione.

Carabinieri in congedo — Domenica assemblea alle 9,30 nella sede dei commercianti, via Massena 20. Interverranno il vice-presidente nazionale gen. Branca e l'ispettore regionale avv. Agostini.

Specchio dei tempi

Si dedichi la donna al compito che il Signore le ha assegnato - Non sempre l'esempio viene dall'alto - Un paese (e un parroco) senza pace - Tante speranze deluse - Un povero proprietario di casa - «Ha la laurea, è ricco, ma tanto gretto»

Una lettrice ci scrive da Pallanza:

«L'occupazione della donna, tanto più se sposata, è sempre stata considerata precaria e nessuna legge civile ha potuto imporre al datore di lavoro di assumere personale femminile perché in certe condizioni la donna non è idonea al lavoro.

«Persino la Zoofila condanna chi, nei sette mesi di gestazione fa lavorare la cavalla o la bovina. Non così la vedono i mariti d'oggi che caricano le loro mogli di due pesi: casa e lavoro; mentre è nel codice che il marito è il capo di famiglia e deve provvedere ai mezzi di sussistenza della consorte e della prole. Egli dunque, il marito, considera la moglie al disotto di una bestia.

«Ma ci sono anche donne che preferiscono essere schiave, anziché regine nella loro casa. Ma il primo dovere della donna è la casa e allevare, educare i figli. E non crearsi delle nuove esigenze per soddisfare le quali, viene spinta a cercare maggior guadagno fuori casa.

«Una gravidanza può rendere inefficiente una lavoratrice fin dal primo giorno. Poi ci sono i 5 mesi di assenza. Il che è di grave pregiudizio ad un lavoro d'ufficio e di fabbrica. I danni si ripercuotono sull'azienda, sulla economia generale. Le donne lavoratrici sono milioni. Non sarebbe più logico che i mariti fossero pagati di più? Non è esemplare la famiglia svizzera, che Adelfi ha illustrato su "La Stampa", o che è pure il sistema nostro dell'altro secolo? Io ho imparato che Dio ha ordinato all'uomo: "Tu lavorerai con gran sudore", ed alla donna: "Tu partorirai con gran dolore", I compiti, mi sembra, sono stati ben divisi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Massarosa (Lucca):

«Leggendo l'articolo del professor Durio sulle sofisticazioni alimentari ho notato una cosa alla quale mi par giusto dare un certo rilievo. Dice il professor Durio che, alla chetichella, il Monopolio di Stato ha fatto sparire dagli spacci al minuto il sale marino grezzo contenente elementi utili alla vita, sostituendolo col cloruro di sodio raffinato meno utile alla vita e più caro del 65%.

«Se ciò fosse vero verrebbe spontaneo domandarci: potranno mai essere severamente colpiti i sofisticatori se proprio chi dovrebbe farlo usa più o meno gli stessi sistemi? Sembrano cose da nulla, ma che invece, danno molto da pensare».

Riccardo Gori

Un lettore ci scrive da Montalto Dora:

«Un episodio della paradossale situazione in cui viene a trovarsi attualmente il paese di Montalto Dora, si è verificato in occasione del 4 novembre. Si sono fatte due commemorazioni, cosa quanto mai singolare. Alle 7 del mattino, come annunciava il manifesto del Comitato ex-Combattenti e Reduci, si sono radunati sul piazzale del Comune alcune centinaia di persone per assistere alla deposizione di una corona d'alloro sulla lapide dei caduti. Dopo di che una sessantina di ex-combattenti hanno raggiunto in pullman Vaglierano d'Asti, dove un cappellano militare ha celebrato il rito religioso, e dove successivamente si è svolto il pranzo sociale.

«Alle 10,30 si sono radunati sullo stesso piazzale del comune circa un centinaio di persone. Il nuovo parroco dopo aver benedetto la lapide e aver fatto deporre un'altra corona d'alloro, tenne un breve discorso di circostanza. La comitiva si diresse poi al Camposanto e successivamente alla chiesa per la celebrazione della S. Messa. A mezzogiorno fu organizzato anche per loro un pranzo sociale.

«Questo è uno dei tanti episodi, ridicoli in sé, ma che assommati rendono l'atmosfera nel paese quanto mai tesa e creano tra le due parti l'una favorevole e l'altra ostile al nuovo parroco, una frattura sempre più profonda. Sintomi di questo assurdo dissidio sono due matrimoni civili, (cosa mai verificatasi precedentemente a Montalto), ed il rifiuto di ricorrere al parroco per somministrare la comunione e celebrare le esequie.

«Continuano a radunarsi ogni domenica nel Cimitero attorno alla tomba del vecchio prevosto centinaia di persone che hanno fatto di quel sacro recinto il luogo della loro preghiera. Fino a quando si protrarrà una così angosciosa situazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Siena:

«Da venticinque anni ormai scrivo a tutte le ragazze dai 20 ai 30 anni che mettono inserzioni "matrimoniali" sui giornali. Nei primi tempi speravo davvero di poter trovare l'anima gemella, ma con l'andare degli anni ho pensato che la scelta era sempre più difficile. Così ho cominciato anch'io a mettere qualche inserzione e sui quotidiani e sui settimanali femminili.

«Scrivo in media venti lettere al giorno in risposta alle mie cortesi corrispondenti. Ora ho amiche in tutte le nazioni, dato che conosco ed insegno lingue straniere. Penso che sia diventato il mio *hobby*. Conservo migliaia e migliaia di lettere di donne, tutte schedate e ordinate. E penso persino, che potrei farne uno studio e pubblicarlo».

Giuliano Passerini

Un lettore ci scrive:

«Due righe sullo scottante argomento "Fitti bloccati", per attirare l'attenzione su un altro aspetto del problema.

«Sono un impiegato statale, proprietario dei muri di un negozio a fitto bloccato lasciatomi in eredità dai miei genitori. Per anni ho resistito alle lusinghe dei miei inquilini che volevano acquistare il negozio, per anni, io che non ci sono mai andato, ho dovuto assistere alle loro partenze per la villeggiatura ed al loro progressivo arricchirsi, sempre nella speranza che un giorno sarebbe cambiato quest'assurdo stato di cose.

«Ora alla vigilia dello scadere della legge vedo partiti e parlamentari agitarsi per ottenerne la proroga. Hanno pensato questi difensori dei poveri che casi come il mio o anche più deplorevoli, si contano a migliaia in Italia e che almeno i commercianti a fitto bloccato non fanno parte del popolo che soffre la fame? Ci pensino gli onorevoli Preti e compagni e nel formulare leggi cerchino di aiutare i poveri e non gli sfruttatori».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Concordo anch'io con quella signorina che ha paura di sposare un contadino laureato. Non lo faccia, signorina. E' proprio la moglie di uno della "provincia granda" — di origine contadina — che glie lo dice.

«L'abito non fa il monaco: anche mio marito ha avuto una istruzione ed occupa un posto elevato nella società, pure è rimasto gretto nell'animo, uno di quegli uomini che chiamano subito il veterinario per un niente che abbia la vacca nella stalla, ma che si rifiutano di consultare il dottore per la propria moglie, perché... "sono tutte storie". Eppure è molto ricco.

«Se lei ha avuto la fortuna di nascere e crescere in una città, sarebbe un'infelice per tutta la vita sposando un villano rifatto. "Moglie e buoi dei paesi tuoi", non vale soltanto per la differenza regionale, ma ancora di più per la grande diversità di mentalità tra il cittadino e l'uomo di campagna».

Segue la firma

Sette auto rubate — L'Auto Club comunica i seguenti furti: «600» TO 301041 e IM 17534, «1100» TO 348304, TO 158920, TO 144812, TO 146845 e VA 31091. Ritrovate: TO 183191 e LU 28088.

I professionisti della felicità

Noi gente di questo secolo dobbiamo proprio trovarci in misere condizioni, se da ogni parte sorgono soccorritori e salvatori volontari che, con le loro formule e ricette, pretendono di guarirci da ogni male e farci vivere beati sulla terra. Fra questi datori di felicità si distinguono gli architetti e gli urbanisti: e non avremmo se non da lodarli per il loro zelo umanitario, se il tipo di gioia universale che si propongono non sapesse alquanto di caserma e di collegio. Come ben nota Pierre Francastel in un libro ora tradotto in italiano, *L'arte e la civiltà moderna* (ed. Feltrinelli), la «città ideale», o meglio la *cité radieuse* di Le Corbusier si è rivelata, in realtà, come un agglomerato di geometrici alveari, ingranditi a misura d'uomo, muniti di tutti i servizi, ariosi, soleggiati, dove ogni inquilino deve consumare la propria immancabile razione di felicità quotidiana. Tutto bene, in apparenza; ma a noi, come al Francastel, sembra che simili dimore siano una strana e ingannevole versione dei campi di concentramento: luoghi, cioè, destinati all'esistenza di massa, dove non si è puniti con la fame, il freddo, la morte, bensì attraverso l'infinita monotonia dei piaceri e delle comodità inesorabilmente uguali per tutti (e a vigilare contro le possibili evasioni morali, Le Corbusier propone di mettere un ispettore ad ogni piano dei suoi letificanti edifici).

A questo universo razionale si oppone l'universo organico di F. L. Wright. Ogni abitazione, per il Michelangelo dei nostri tempi (come a lui stesso piaceva definirsi), deve adattarsi al carattere dell'individuo che la occupa. Ottimamente. Ma anche in questo caso, a malgrado dell'ostentato liberalismo, si finisce con l'imporre un sistema di felicità astratta, riducendo gli individui al comun denominatore dell'ottimismo e dell'esultanza, con le sole varianti suggerite dalle odierne dottrine psicologiche. Cosicché, se lo psicanalista decide che voi siete un depresso, dovrete farvi costruire una casa disgustosamente allegra, con colori e forme veementi, incoraggianti, stimolanti al punto da infondervi il desiderio irresistibile di far saltare in aria tutto quanto, con una buona carica di dinamite: e così tornare alle vostre miti e affettuose malinconie.

Ma i nostri impavidi benefattori non si trovano soltanto fra gli architetti e gli psicanalisti. Ecco, ad esempio, un altro libro uscito in questi giorni, *Le leggi della vita sana* di Paul Carton, tradotto da C. Draghi per il Centro internazionale del libro. Il Carton, nato a Meaux nel 1875 e morto a Brevannes nel 1947, era un medico di valore, ma un medico che detestava le medicine e soprattutto diffidava dei ritrovati più recenti, in quanto essi devitalizzano il corpo anche se distruggono i germi di certe malattie. La sua teoria, apparentemente bizzarra ma in realtà appassionata e anche affascinante, è che per star bene bisogna tornare agli antichi precetti: aria aperta, alimentazione vigilata, continenza, astinenza, e così via. Fin qui nulla da eccepire (anche se qualcuno di noi non vorrebbe dimenticare proprio del tutto qualche debito di gratitudine verso la penicillina o la streptomicina...). La singolarità del libro consiste piuttosto nell'applicazione di quei principi alla vita sociale e politica dei nostri giorni. Come Le Corbusier, e come tanti altri protettori dell'umanità, il Carton è favorevole all'autoritarismo, o almeno a un'esistenza collettiva regolata e controllata dall'alto. Le Corbusier fin da giovane aveva collocato nel suo pantheon privato i feticci dell'ordine e dell'autorità. Paul Carton mira più in alto, e sogna che a garantire la salute dei sudditi vegli un capo eletto addirittura con il consentimento celeste. Egli parte dalla persuasione che l'ateismo del governo generi l'anarchia delle folle e il regno del piacere, e arriva a concludere in questa maniera: «Un capo che si pone sotto la protezione divina, che domanda a Dio l'ispirazione benefica, che non teme di invocarlo pubblicamente e di parlare in nome dei principi divini, universalmente riconosciuti, conferisce a se stesso un'autorità prodigiosa». Ahimè, il *Gott mit uns!* di sinistra memoria riecheggia ancora alle nostre orecchie; e pur certi come siamo della candida buonafede del medico francese, non possiamo non sentire sulla nuca un brivido agghiacciante.

Abbiamo fatto alcuni esempi ma, con un po' di pazienza se ne potrebbero aggiungere moltissimi altri, poiché i precettori non sono mai stati in così gran numero. Oltre ai medici e agli urbanisti, eserciti bene organizzati di sociologi, pedagogisti, economisti, o di filantropi senza specifica qualificazione, ci stanno alle costole, ci pungolano, ci sospingono come mandrie oggi in una direzione, domani nella direzione opposta, e insomma ci trattano come il materiale grezzo indispensabile alle loro ricerche scientifiche, speculative o ideologiche. Infinitamente più diabolici di Mefistofele, garantiscono le gioie della giovinezza a milioni di Faust anziché a uno solo; e in fondo al cuore, gonfi di orgoglio e insieme di dedizione al potere, nutrono l'ideale di una dittatura, magari di parvenze democratiche, che ci costringa per amore o per forza a renderci felici. Lo scotto da pagare non sarà più la salute eterna dell'anima, ma la nostra più gelosa libertà terrena. D'altra parte, tutto è previsto perché ogni lamento, ogni gesto di noia o di stanchezza per quella gioia fabbricata in serie diventi perseguibile come un atto di ribellione.

Non sarebbe allora il caso, ormai, di far sapere a questi apostoli in soprannumero che la loro tutela ci infastidisce, quando non ci esaspera? La felicità non consiste nel vivere in mille famiglie nella stessa casa, anche se ogni appartamento è fornito di doppi o tripli servizi; né consiste nel possedere una casetta fatta su misura per noi, quando i disegni sono imposti da persone che ci giudicano secondo schemi prestabiliti e privi di eccezioni. La felicità non consiste neppure nel rinunciare alla propria indipendenza per costituire una collettività di cittadini tanto sani e tanto insipidi quanto l'acqua sterilizzata. La felicità, ognuno ha un suo modo particolare di procurarsela o di sentirla, magari attraverso l'evento più futile, il primo balbettio di un figlio, l'acquisto di un paio di scarpe nuove o di un francobollo raro, perfino un bel raffreddore che giustifichi un paio di giorni da passare a letto senza far nulla. La felicità, insomma, è quanto di più personale, di più intimo e di più irripetibile esista al mondo; tant'è vero che si ha perfino il pudore di rivelarne la presenza davanti ad estranei. E quando si pensa che, nell'illusione di renderlo pubblicamente felice, si rischia di ridurre il genere umano a nuova schiavitù, allora vien davvero voglia di gridare: «Viva un po' d'anarchia!».

Ma non si spaventi nessuno: ci accontenteremo di confidare ai nostri implacabili salvatori: «Sapeste come vi vorremmo più bene se ci lasciaste un po' più in pace! Se ci lasciaste inventare la nostra vita, con la speranza di essere, di quando in quando, felici a modo nostro!».

Forse i nostri precettori, indignati, vorranno denunciarci come individualisti e peggio. E forse, nel loro mondo di sistemi e di diagrammi, avranno la loro parte di ragione. Ma se si continua di questo passo, noi finiremo con l'invidiare i gatti, deliziosamente inerpicati sui comignoli, nelle belle notti, a guardare tutto quello che passa nell'aria e succede sui tetti, senza l'obbligo di render conto a nessuno di quell'ora veramente felice.

G. B. Angioletti

UNA SOCIETA' FONDATA SUL RISPARMIO E LE ASSICURAZIONI

Le massaie svizzere vanno in Banca come andrebbero al mercatino rionale

In Svizzera, modello d'ordine e di saggezza, sono le donne a decidere, in famiglia, le più importanti questioni morali ed economiche - Libretti e polizze, parsimonia e discrezione, e tenacia nell'alzare muri contro le incertezze del domani - Non si trovano mendicanti, straccioni, barboni; ovunque è lindura, oculata abbondanza e serenità

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, novembre.

Il particolare che forse più ci aiuta a capire l'indole degli svizzeri è il numero dei libretti di risparmio: su una popolazione di circa cinque milioni 200 mila abitanti, i libretti di risparmio si aggirano intorno ai 6 milioni e mezzo. Dunque, ogni svizzero possiede in media uno o più libretti di risparmio. Osserviamo il curioso fenomeno un po' più da vicino. In lire italiane, la media delle somme depositate è sulle 300 mila. Un quarto dei libretti si trova nelle mani di bambini, scolari, apprendisti. E' perciò dalla primissima infanzia che gli svizzeri acquistano l'abitudine al risparmio, alla parsimonia, a guardare il denaro con rispetto. Ne deriva un diffuso, evidente fastidio per il lusso, per gli sprechi, per qualsiasi forma di esibizione della ricchezza; e di riflesso, una vita appartata, molta sobrietà nel vestire e l'atteggiamento riservato di chi non ama dare nell'occhio.

Chi presiede a mantenere integra questa mentalità puritana è la donna svizzera. E' un gran personaggio nella vita quotidiana degli svizzeri, anche se non si fa notare molto sulla scena pubblica; e non si esagera dicendo che qui l'uomo regna, la donna governa. Se per la strada le donne svizzere non sono mai sciatte o sguaiate, principi rigorosi di ordine impongono anche nelle loro abitazioni. Forse sul tetto della casa manca l'antenna della televisione, forse l'automobile ha una dozzina di anni addosso, ma quando il marito torna dal lavoro trova ogni cosa al suo posto, pavimenti lustri, una minestra che fuma sul desco. E dopo la cena apprenderà con senso confortante di sicurezza che quella mattina la moglie si è recata in banca e ha aggiunto un certo numero di centesimi o di franchi sul libretto di risparmio.

Un centesimo sull'altro e un franco dopo l'altro, le donne svizzere sono diventate le maggiori depositarie del piccolo risparmio: posseggono complessivamente un milione e mezzo di libretti e ciascuno di essi rappresenta in media mezzo milione di lire italiane. Forse non sono molto abili o pazienti accanto ai fornelli, le donne svizzere, però poche sono le cose che ignorano in materia di depositi bancari, interessi, obbligazioni e azioni, ammortamenti, assicurazioni. Lasciano che siano i mariti a recarsi ai seggi elettorali, e qui si vota non meno di una volta al mese, ma quando è in ballo il denaro, allora sono le donne che hanno l'ultima parola.

In genere, le case svizzere sono chiuse al forestiero. Se di italiani che sono nati qui, hanno frequentato le scuole svizzere, hanno magari impieghi svizzeri, eppure solo occasionalmente sono invitati ad accostarsi a un focolare svizzero. Non penso sia mancanza di ospitalità, ma piuttosto un'istintiva diffidenza verso le cose nuove oppure la riluttanza a mettersi in cerimonie e la preoccupazione di entrare in un giro di spese non necessarie.

In compenso, quelle stesse case sono veri fortilizi in mezzo alle incertezze e alle intemperie della vita. Nei Paesi scandinavi i governi socialisti assistono il cittadino dalla culla alla tomba con un sistema di provvidenze minuzioso, capillare; ma non tutte le conseguenze sono ottime, dato che l'individuo tende così ad ammorbidirsi, ben sapendo che in qualsiasi frangente di ordine materiale potrà sempre contare sull'aiuto pronto, efficiente, dello Stato. Gli svizzeri invece non amano che sia lo Stato a intervenire nelle loro faccende personali, sia pure per aiutarli; e per questo hanno un sistema di assistenza sociale molto inferiore a quello di Paesi, come il nostro, meno ricchi del loro. Ritengono piuttosto che debba essere l'individuo a provvedere con le sue forze ai casi suoi, presenti e futuri; e celebrano continuamente l'elogio del risparmio come una virtù civica, sociale.

Ogni casa, dicevo, è un fortilizio. Ad alzarlo e a mantenerlo solido provvede soprattutto la donna. E' costruito mattone su mattone o, se preferite, franco su franco; ed in questo continuo edificare per il presente e per l'avvenire consiste probabilmente il piacere più grande degli svizzeri. I loro giorni possono apparire monotoni agli stranieri, e la loro attenta parsimonia potrà sembrare la negazione stessa della gioia di vivere, ma solo in questo modo l'esistenza acquista un significato e una nobiltà per gli svizzeri.

Se il cemento primo è il libretto di risparmio, le varie parti dell'edificio familiare si chiamano investimenti sicuri, chiari. Per esempio, le assicurazioni sulla vita. Praticamente non si trova un padre o una madre di famiglia che non abbia almeno una polizza di assicurazione sulla vita: infatti, le polizze sono due milioni 650 mila, cioè un po' di più delle persone coniugate nella Svizzera. Tenuto conto di tutte le varie forme di assicurazione, si calcola che gli svizzeri risparmiano il dieci per cento dei loro guadagni per pagarsi le diverse polizze, ossia per mettersi al riparo contro i colpi mancini della sorte e per poter godere dell'indipendenza economica negli anni della vecchiaia. Ai libretti di risparmio e alle polizze di assicurazione dovete poi aggiungere gli altri investimenti mobiliari e immobiliari. Molti e quotidiani sono i pensieri, molti i conti, e ne consegue che qui le massaie si recano in banca con la stessa assiduità con cui vanno al mercatino rionale o in chiesa. Del resto, una banca s'incontra ad ogni angolo di strada; poiché nei 3100 comuni della Svizzera le agenzie delle banche sono più di quattromila, questo significa che esiste un'agenzia per ogni 1300 svizzeri.

La tenacia che mettono gli svizzeri nell'alzare muri contro le incertezze del domani non determina tuttavia una avarizia sordida, meschina. Che voi arriviate dall'Italia, dalla Francia o dalla Germania, vi accorgete sin dai primi passi di essere giunti in mezzo a un popolo agiato, di condizione e di educazione borghese. Mendicanti, straccioni, barboni, non si sa che siano in questo paese. La gente ha addosso buoni panni, anche se troppo scuri per il nostro gusto italiano, è florida, appare ben disposta verso il prossimo; le strade sono molto pulite, i negozi danno un senso di grande abbondanza, anche le case dei contadini sono tirate a lustro di dentro e di fuori. E volentieri gli svizzeri mettono mano al borsellino quando si fa appello al loro buon cuore: con l'intenta serietà che distingue gli svizzeri, i boy-scouts trascorrono le domeniche a raccogliere offerte di denaro per la Croce Rossa, per i profughi dell'Algeria, per proteggere una famiglia di castori nell'ansa di un certo fiume.

«Il nostro è il paese delle alte medie», ebbe a dire una volta Giuseppe Motta. In effetti, è così; che si badi ai consumi o al reddito personale, sempre risulta che lo svizzero occupa uno dei primi posti nella graduatoria mondiale. Come si sa, questo non è un regalo della natura o della sorte; dipende in larga misura dall'oculatezza delle donne svizzere nel fare il passo secondo la lunghezza della gamba. E dipende anche da una certa tirannia che esercitano sui loro uomini, mariti e figli, nel farli rigare diritti. Sono loro, le donne svizzere, che in definitiva decidono quando sul tappeto arrivano questioni importanti di ordine morale ed economico. Tanto, per citare un esempio, furono le donne che imposero ai loro uomini di votare la legge che fa obbligo a tutti i locali pubblici di chiudere intorno alle 23,30. Ad eccezione di Ginevra, tutta la Svizzera diventa silenziosa come un deserto ancor prima che arrivi la mezzanotte: niente teatri o cinema, niente night clubs, niente ristoranti o caffè. Tutto è chiuso. Le strade sono vuote, tram e autobus non circolano più, i rari passanti si affrettano verso casa con l'aria di colpevoli. Intanto, anche con i franchini risparmiati nei caffè o nei cinema si gonfiano i libretti di risparmio, aumentano le polizze di assicurazione, cresce il benessere generale. Così, di anno in anno, la Svizzera vede diventare sempre più alte quelle medie che già inorgoglivano il Motta. E se dall'esempio svizzero vogliamo trarre una morale, mi sembra che potrebbe essere questa: a questo mondo, le conquiste sociali presuppongono sempre saggezza e perseveranza e spirito di sacrificio. Però non solamente in chi governa, ma anche in chi è governato, voglio dire nel singolo individuo.

Nicola Adelfi

Nazista liberato dai greci arrestato al ritorno a Monaco

Monaco, 5 novembre.

L'avvocato Max Merten, l'ultimo criminale di guerra tedesco detenuto dalla Grecia e rimesso oggi in libertà da Atene, è stato immediatamente arrestato appena rimesso piede in Germania.

Nel marzo scorso un tribunale militare greco aveva condannato Merten a 25 anni di detenzione per attività antisemita a Salonicco durante la seconda guerra mondiale: Merten era un funzionario civile amministrativo addetto al Comando germanico di Salonicco.

Oggi Merten partiva in aereo da Atene per la Germania, ma poco dopo l'apparecchio faceva ritorno nella capitale greca perché, secondo una segnalazione, sembrava che a bordo fosse stata nascosta una bomba. Stabilito che l'informazione era falsa, l'aereo ripartiva per la Germania, arrivando a Monaco alle 22.

All'aeroporto un gruppo di agenti in borghese attendeva Merten, che è stato arrestato su mandato di cattura spiccato dal Procuratore generale tedesco di Berlino.

I principi di Monaco a Roma



La principessa Grace con il Presidente della Repubblica e donna Carla (Telefoto)

Il ricevimento al Quirinale in onore di Ranieri e di Grace

Tremila invitati alla splendida cerimonia - I principi entrano nelle sale accompagnati dal presidente Gronchi e da donna Carla - Il fresco sorriso di Grace, ch'era vestita di raso celeste chiaro, e il volto giovanile e timido di Ranieri - Una giornata intensa - Il principe, che fu soldato semplice sotto De Gaulle, ha reso omaggio al Milite Ignoto - La principessa ha visitato la città della Croce Rossa, soffermandosi con materna tenerezza tra i bimbi del "Maraini"

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 5 novembre.

Tremila invitati affollavano stasera i saloni del Quirinale per il ricevimento offerto da Gronchi in onore dei principi di Monaco. Lo spettacolo degli ospiti presenti appariva assai suggestivo. Grandi uniformi, marsine, decorazioni, sciarpe dai colori sgargianti, toelette delle signore che rilucevano ai bagliori diffusi dai candelabri. Immensi fiori di vetro sospesi sotto le volte incrostate di stucchi, di arabeschi, di specchi e di affreschi.

Un caldo molle, afoso, dominava nell'aria. Anche nel chiuso dei saloni, oltre i pesanti tendaggi di velluto, si sentiva un riverbero del maltempo che, proprio all'inizio del ricevimento, si era abbattuto su Roma. Molte fronti apparivano imperlate di sudore, molte mani agitavano le buste degli inviti a ventaglio, sembrava una sera di tarda estate.

Grace e Ranieri di Monaco, accompagnati dal presidente Gronchi e da donna Carla, uscendo dalla sala delle feste dove si era svolto il pranzo, apparvero nei saloni verso le dieci e mezzo. La principessa indossava un abito di raso color celeste chiaro, lungo fino ai piedi, stretto a vita da una fascia dello stesso colore. Una sciarpa rossa e bianca, i colori dello Stato, scendeva a diagonale dalla spalla destra, dove brillava una grande spilla di brillanti, verso il fianco sinistro. Il volto di Grace era sorridente e fresco, appena soffuso d'un impercettibile trucco. Sui capelli biondi, raccolti sulla nuca e molto rilevati, splendeva un diadema che sposava i suoi riflessi a quelli degli orecchini ed ai brillanti di una sontuosa collana a cascata.

Ranieri, molto giovanile, timido, indossava la marsina con decorazioni, ed una sciarpa verde scuro, sotto la giacca, spiccava contro il bianco dello sparato. I principi, traversando il salone da ballo, ed il salone degli Specchi, lentamente, al fianco di Gronchi e di donna Carla, e seguiti da un corteggio di invitati, raggiunsero la saletta degli Arazzi. Giunti al fondo della saletta si disposero in piedi sotto a un grande candelabro di cristallo, per ricevere il saluto degli invitati, e scambiare tremila strette di mano. La sfilata degli ospiti, dinanzi ai principi, al presidente e a donna Carla, in raso nero, con un volano di pizzo e una semplice spilla, è durata quasi due ore.

I principi non apparivano affaticati, benché avessero dietro alle spalle una giornata affollatissima. Stamane Sua Altezza Serenissima Ranieri III, trentesimo principe di Monaco, si è alzato alle 8, secondo un'abitudine che egli osserva scrupolosamente fin dall'età giovanile, si è affacciato ad una delle finestre dell'appartamento che occupa al Quirinale ed ha scrutato il cielo. Dopo la luminosa giornata di ieri, che aveva salutato l'arrivo dei principi con il prodigio più fulgente del tramonto romano, il cielo appariva coperto di nuvole sciroccose, le strade luccicanti e malinconiche di pioggia.

Quando viaggia con la moglie, Ranieri si preoccupa molto del tempo. Non per sé; ché il sovrano di uno dei più piccoli e più felici Stati del mondo è un uomo sportivo, abituato alla vita en plein air, pratica presso a poco tutti gli sport, dal golf al tennis, dall'equitazione alla boxe ed alla caccia sottomarina, come rivelano il suo portamento elastico ed il colore un po' bruciato del suo viso. Egli si dà pensiero per la principessa Grace, delicata come un fiore di serra, sensibilissima ai primi freddi, e soggetta all'insidia dei raffreddori che l'accompagnano durante la stagione invernale.

Come dicevamo, la giornata è stata affollatissima per i principi, si è svolta al ritmo battente di un programma gremito di visite e di incontri ufficiali. Alle 9 e mezzo l'automobile di Ranieri III, preceduta da un drappello di corazzieri motociclisti che aprivano la strada, e seguita da un corteggio di macchine nere, lasciava il Quirinale per recarsi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Salendo la vasta scalea del Vittoriano dietro a due corazzieri che reggevano una corona d'alloro, il principe di Monaco aveva una espressione grave e solenne di vecchio soldato. Benché capo di uno Stato minuscolo, di 140 ettari, che si può abbracciare con uno sguardo, le cui forze armate assommano a 85 carabinieri addetti al servizio d'ordine e alle parate cerimoniali, Ranieri III ha dietro alle spalle un valoroso *curriculum* militare.

Fu all'epoca dello sbarco alleato in Normandia che si arruolò volontario nell'esercito francese. Ranieri I era stato ammiraglio di Francia sotto Filippo il Bello, Ranieri II aveva servito sotto Giovanni il Buono; il terzo Ranieri della dinastia fu soldato semplice sotto De Gaulle. Insieme al II Corpo d'Armata, egli partecipò alla presa di Strasburgo ed alla occupazione di Berlino.

Dopo l'armistizio, egli ritornò a Monaco con il grado di sottotenente, il petto fregiato delle croci di guerra francese e belga, che portava anche stasera, e sono forse le più care dell'abbondante medagliere che durante le cerimonie ufficiali fregiano l'uniforme del giovane sovrano, giacché esse non ricompensano il principe Ranieri, ma il volontario Grimaldi. Una differenza alla quale Ranieri è particolarmente sensibile. Quando il Governo francese, in occasione della sua accessione al trono, che risale a dieci anni fa (novembre 1949), gli offerse il grado di colonnello, il giovane sovrano rifiutò dicendo: «Io non voglio galloni amministrativi».

Mentre l'illustre ospite rendeva il simbolico omaggio al Milite Ignoto, Grace di Monaco rendeva visita alla città della Croce Rossa, intitolata a «Cesare Battisti», in via Portuense. Grace era diafana, forse un po' troppo pallida. Ancor più dell'abbigliamento elegante fino al limite del sontuoso — un *tailleur* grigio antracite di taglio francese, una stola di visone *silver blue* intorno alle spalle, un *foulard* di seta dai colori contrastanti, un cappellino a *cloche* di velluto bianco e nastro nero con una rosa fiammeggiante rosso cupo, perle al collo ed agli orecchi che emergevano pallidi dall'oro denso dei capelli raccolti dietro alla nuca, un bracciale d'oro tempestato di brillanti, scarpe e borsa di coccodrillo rosso —, ancor più dell'abbigliamento preziosamente regale, ornava la persona di Grace un sorriso caldo e splendente. E' indubbio che la sovrana di Monaco sa sorridere con sapientissima arte, ciò che non meraviglia trattandosi di una donna cui il passato di attrice sensibile indubbiamente facilita gli atteggiamenti ideali di sovrano regnante, quasi in un sogno di favola.

Carla Gronchi, in un vestito verde muschio di lana picchiettato di marrone, con le decorazioni della Croce Rossa, di cui presiede il comitato femminile, si è fatta incontro alla graziosa ospite all'ingresso del preventorio «Emilio Maraini», fra due ali di infermiere volontarie in uniforme, e l'ha accolta con semplice effusione. Poi, una bambina di quattro anni, uscendo improvvisamente in primo piano, ha offerto a Grace di Monaco un mazzo di rose rosse. Visibilmente commossa, la principessa ha quindi iniziato la visita al preventorio, soffermandosi più a lungo nel reparto dei lattanti.

I bimbi, che giacevano nelle culle, gli occhi sgranati, hanno lanciato acutissimi strilli quando i fotografi hanno acceso i bagliori dei loro *flashes*. Erano spaventati. La visitatrice è passata accanto alle culle sorridente, con quell'ombra tenera nel volto che appassiona spontaneamente le giovani madri alla vista dei bambini, ha salutato tutti con piccole parole affettuose, con gesti carezzevoli. «Vorrei che fossero tutti miei», ha esclamato. Quando una bimba di quattro mesi, gli occhi pieni di meraviglia, agitò le mani verso di lei festosamente, Grace di Monaco gliela strinse affettuosamente, dicendo: *Petite fleur*.

La visita è poi continuata alle Officine farmaceutiche, al Centro nazionale della trasfusione di sangue, all'Ambulatorio per i poliomielitici, e ad altri istituti, fra cui la scuola convitto «Agnelli» per infermiere professioniste; e, alla fine dell'ispezione, Grace di Monaco, in qualità di presidentessa della Croce Rossa monegasca, ha donato a Carla Gronchi la massima onorificenza dell'istituzione. A sua volta la prima signora della Repubblica ha insignito la visitatrice della gran croce al merito, la più alta decorazione della C.R.I., riservata ai capi di Stato e ai loro familiari. Sorridenti, le due signore si sono vicendevolmente appuntate sul risvolto del vestito le onorificenze, mentre i lampi dei *flashes* si riverberavano crudamente sui loro volti.

A mezzogiorno, i principi di Monaco si sono recati in Campidoglio, dove hanno ricevuto il saluto del sindaco, e una copia della lupa capitolina; dopo una colazione al Quirinale, hanno visitato gli impianti olimpici che sono in corso di costruzione al Foro Italico e all'*Eur*: un lungo giro, un susseguirsi di incontri con i tecnici ed i costruttori degli impianti che fanno di Roma uno dei centri sportivi più moderni del mondo. Era già sceso il buio quando Grace e Ranieri hanno potuto tornare ai loro appartamenti al Quirinale, piuttosto provati, e prepararsi per il gran pranzo nella sala delle feste. Cui hanno partecipato, oltre al presidente Gronchi e a donna Carla, il presidente del Consiglio, i ministri Campilli, Pella, Angelini, Jervolino, Togni, Tupini, ed i rappresentanti delle alte cariche dello Stato. Il *menu* comprendeva un consumato all'italiana, aragosta in bellavista, lombata di vitello alla portoghese, insalata romana, asparagi della riviera, trionfo alla Grand Marnier, vini vari e *champagne* Ruinart Brut 1953.

Alfredo Todisco

La concorrente italiana a Londra per «Miss Mondo»

Londra, 5 novembre.

Paola Falchi è arrivata a Londra per prendere parte alla competizione per «Miss Mondo» che si svolgerà la sera del 10 novembre al «Lyceum». Ha preso alloggio insieme alle altre concorrenti all'albergo Savoy. Stamattina le aspiranti al titolo hanno visitato la Camera dei Comuni, dove sono state trattenute a colazione da tre membri del Parlamento.

Processo al cieco che uccise in Francia il marito dell'amante

Anche la donna alla sbarra: aiutò l'assassino a compiere il delitto - L'imputato ha 23 anni, la sua complice 45

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 5 novembre.

Quale sentenza pronunceranno i giurati di Aix-en-Provence nei confronti di Maximilien Levesque e Anna Barbini, che da domani, per alcuni giorni, saranno processati da quella Corte d'Assise? L'uomo è accusato di assassinio, la donna di complicità. Tutti e due sono ciechi, e cieco era la loro vittima, Alberto Barbini. Non negano la loro colpa, sebbene contestino la premeditazione. L'amore ha portato i due imputati dinanzi ai giudici.

Alberto e Anna Barbini erano marito e moglie: lui aveva 60 anni all'epoca del delitto, lei 45. Il suo amante, Maximilien Levesque, ne aveva 23. Tutti e tre lavoravano a Marsiglia, all'Istituto dipartimentale dei ciechi, dove fabbricavano spazzole. Tutti e tre abitavano insieme ad altri ciechi in una casa che era loro riservata: i coniugi Barbini al piano terreno, il Levesque in una cameretta del primo piano.

Il romanzo d'amore fra il Levesque e Anna Barbini incominciò nel 1955, pochi giorni dopo che il giovane era stato ammesso all'Istituto dei ciechi. A quell'epoca egli non aveva ancora persa completamente la vista: un occhio era vuoto in seguito alla cornata di una mucca; l'altro, il quale il Levesque aveva subito una operazione da bambino, gli permetteva di distinguere il giorno dalla notte e di scorgere confusamente le figure: quella di Anna Barbini gli piacque, e la differenza di età, nella notte alla quale era condannato, aveva un valore relativo.

La donna corrispose subito alla corte del giovane e diventò la sua amante. Si diceva infelice col marito, che descriveva violento e autoritario. Gli altri ciechi sostengono però che lei non era seria e che tradiva il marito ogni qualvolta ne aveva l'occasione. Comunque, al Levesque, che sugli altri aveva il vantaggio di essere giovanissimo, lei si attaccò, e da quel momento non ebbe più altri amori. Incominciò persino a ribellarsi al Barbini, diventato più violento che mai, e le liti si trasformavano in vere e proprie zuffe fra i due coniugi ciechi. Alla fine, Anna domandò il divorzio. Per sostenerlo, raccontò ai giudici che il marito, in passato, l'aveva obbligata a prostituirsi per le viuzze intorno al Vieux Port di Marsiglia e che le chiedeva continuamente denaro per bere.

Il 13 agosto 1957 il giudice pronunciò la separazione, intimando alla Barbini di abbandonare il domicilio coniugale e al marito di versarle seimila franchi al mese, in attesa del giudizio definitivo. La sera stessa Anna volle prendere le sue cose, ma trovò la camera chiusa a chiave. Passò allora dalla finestra, dopo avere rotto la persiana, e constatò con stupore non solo che il suo materasso era stato già tolto dal lettino e messo in un angolo, ma anche che alcuni mobili e oggetti suoi erano scomparsi. Furibonda, salì al primo piano e riferì tutto all'amante; di comune accordo i due decisero allora — secondo le loro successive dichiarazioni alla polizia — di nascondersi in camera del Barbini, di aspettare che rincasasse e di bastonarlo, per poter portare via i mobili durante il suo trasporto all'ospedale.

Verso le ore 22 i ciechi delle stanze vicine udirono alcuni insulti, poi i colpi sordi, le urla e, infine, due rivoltellate. Quando la polizia arrivò, il Barbini era morto: il Levesque gli aveva rotto una bottiglia di vino sul capo; poi s'era accanito su di lui spaccandogli il capo con un martello trovato per terra; infine, a tastoni aveva cercato il punto corrispondente al cuore e gli aveva sparato a bruciapelo due colpi di rivoltella.

Pare che nel momento in cui il Barbini entrò nella sua stanza la moglie abbia accesa la luce elettrica affinché il Levesque potesse distinguerne il corpo. Anna Barbini sostiene invece il contrario: «Spensi la luce — dice — credendo che fosse accesa, per evitare che il mio amante potesse scorgere mio marito». Pochi giorni dopo un corteo di ciechi attraversava la città dietro al carro funebre di Alberto Barbini, che era vice-presidente dell'Unione dei ciechi e grandi infermi di Francia. L'Unione nazionale dei ciechi è parte civile nel processo che incomincia domani.

l. m.

Arrestato il «Dracula milanese» dopo un'altra tentata aggressione

Tarato psichico balzava addosso alle donne piuttosto mature

Milano, 5 novembre.

Dopo sei mesi di indagini gli agenti del commissariato di polizia di Porta Genova hanno arrestato il diciannovenne Giuliano Ballerini, noto come il «Dracula di Porta Genova». Il Ballerini, un tarato psichico, aggrediva donne sole (particolarmente quelle in età avanzata) ferendole per soddisfare una sua insana tendenza.

Lo scorso mese di marzo venne gravemente ferita, nella sua abitazione di via Stendhal 45, la signora Angelica Aresi, alla quale si era presentato un giovane sui vent'anni che recava una bottiglia, dicendo trattarsi di un omaggio del droghiere. Prima che la donna chiudesse la porta il giovane la colpì alla testa, ferendola gravemente.

Il 19 ottobre scorso la signora Elvira Toigo denunciò al commissariato di avere ricevuto la visita di un giovane il quale le aveva fatto credere che suo marito era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, e si era offerto di accompagnarla dove il marito era stato ricoverato. La donna fu condotta dal giovane verso Cesano Boscone, ma in aperta campagna egli estrasse di tasca una pistola con il calcio della quale colpì la Toigo al viso, tramortendola e derubandola di seimila lire e di una catenina d'oro. Le lasciò tuttavia duecento lire perché potesse prendere la corriera per Milano.

Ieri mattina la signora Carla Rubis, che già conosceva la vicenda occorsa alla Toigo, ha ricevuto la visita del «vampiro», ma ha fatto in tempo a chiudergli la porta in faccia. Il Ballerini si è presentato allora in casa della signora Cordova, dicendole di essere inviato da suo marito cui era accaduto un incidente. La signora, sapendo che il marito era uscito di casa soltanto da qualche minuto, gli ha telefonato al vicino garage; l'uomo si è precipitato in casa ed ha fermato lo sconosciuto. Ritenendo però che si trattasse soltanto di un ladruncolo lo ha lasciato andare poco dopo. Quando la notizia è giunta al Commissariato di Porta Genova, gli agenti hanno potuto identificare il maniaco e arrestarlo a casa sua in una villetta di Lorenteggio.

Il Ballerini, che ha confessato, sarà denunciato per tentato omicidio, rapina aggravata, lesioni, violazione di domicilio e violenza privata aggravata.

Alle Assise di Napoli il delitto della "Domiziana„

Processo per l'uccisione dell'ingegnere tedesco

Il turista era in viaggio con la bionda e giovane fidanzata - La ragazza disse che la vittima era stata aggredita da tre giovani mentre riposava all'ombra di un cespuglio - Uno degli imputati è già morto in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 novembre.

Il processo per l'uccisione dell'ingegnere tedesco Hans Ludwig Peterreins, avvenuta nel pomeriggio del 5 agosto 1955 al chilometro 42 della «Domiziana», comincerà sabato. L'ingegnere proveniva dalla Franconia, precisamente da Schwabach, dove insieme al fratello Fritz dirigeva una grande fabbrica di materiale elettrico. L'accompagnava nel viaggio di piacere, fatto con una «Mercedes», la signorina Maria Sabina Kollisch, una bionda e bella giovane segretaria del Peterreins e da alcuni mesi sua fidanzata. I due avevano deciso di sposarsi al loro ritorno in Germania.

Il mattino del 5, l'ingegnere e la sua fidanzata lasciarono l'Hôtel Eliseo dirigendosi a Roma per la «Domiziana». Verso le ore 16, un marinaio statunitense, Henry Brown, in servizio alla Nato, passando per quella via, notò una donna che invocava disperatamente aiuto. Si fermò e insieme a lei trasportò sulla macchina l'ingegnere, che era steso per terra con la camicia insanguinata e appariva ancora vivo, benché privo di sensi. Quando lo consegnarono ai medici dell'ospedale Santa Maria di Loreto, il Peterreins cessò di respirare.

Alla polizia la Kollisch narrò che lei e l'ingegnere si erano fermati per il gran caldo: entrambi avevano pensato di stendersi all'ombra dei cespugli, fare un [illegible] e riprendere poi il viaggio allorchè la temperatura fosse stata meno torrida. Mentre il suo amico stava sdraiato sull'erba, lei si era allontanata nel fitto della brughiera per cogliere delle more. Poi, a un certo punto, aveva visto che un giovane in abiti sportivi si era avvicinato all'ingegnere e gli aveva sparato a bruciapelo vari colpi di pistola. Era corsa per dargli aiuto, ma, sbucando, da una siepe, un altro giovane l'aveva invitata ad allontanarsi e anzi, estratta una rivoltella, aveva sparato due proiettili contro di lei, senza colpirla. Poi i due, cui si'era aggiunto un terzo, servendosi di alcune moto erano scappati.

Le indagini furono lunghe e difficili e complicate da alcuni gravi errori dovuti a testimonianze di persone che dicevano di aver visto cose poi risultate inesistenti.

Un giovane, certo Ferdinando Caparco, nativo di Teano, fu sospettato del delitto. Lo si arrestò a Brescia, dove faceva il servizio di leva. Prima il Caparco negò, poi confessò e narrò i fatti con precisi particolari di tempo e di luogo. Fece anche i nomi di due complici Silvestro Russo e Gennaro Bocchino. Una perizia psichiatrica provò che il Caparco, pur accettato [illegible] militare, era infermo di mente e che non esisteva un solo briciolo di verità nelle sue deposizioni.

Quando infine la questura di Caserta, attraverso l'opera del comandante della «Mobile», Luigi Gargiulo, consentì a quella di Napoli di porre mano sui veri colpevoli, si seppe che erano tre pregiudicati della zona, Biagio Capasso, Nicola De Martino e Raffaele Visconti. I tre confessarono di essersi avvicinati alla tedesca, che in abbigliamento piuttosto succinto prendeva il sole; poi, improvvisamente, incontrarono la reazione dell'ingegnere, cui, pur da una certa distanza, non era sfuggito quanto accadeva. Circa chi fosse stato a sparare, essi si accusarono a vicenda. Interrogati successivamente dal giudice istruttore, negarono ogni cosa, affermando di essere stati costretti a confessare in seguito alle «tormentose battiture» sofferte nelle camere di sicurezza della questura. Sottoposti a confronto in un commissariato di confine al Brennero, non [illegible] riconosciuti dalla Kollisch. In seguito uno dei tre, il Visconti, morì in carcere per una crisi cardiaca.

Compariranno innanzi alle Assise, oltre al Biagio Capasso e al Nicola De Martino — imputati di omicidio a scopo di rapina, non avendo il magistrato accolto la loro tesi —, anche il Caparco, imputato di falso e calunnia e l'armaiolo Paride Feola, responsabile di aver venduto a uno degli imputati — il Capasso — una pistola calibro 7,65, senza fare nel registro l'annotazione prescritta.

c. g.

L'ex-sindaco Lauro citato da Mario Vaselli in tribunale

Ritenuta abusiva un'ingiunzione di pagamento di 40 milioni

Roma, 5 novembre.

Mario Vaselli, figlio del noto industriale di Roma, nonchè ex-presidente della «Lazio», ed Achille Lauro, ex-sindaco di Napoli, dopo essere stati «amici per la pelle», dopo essere stati soci di affari, dopo aver partecipato nella stessa lista alle ultime elezioni amministrative napoletane, finiranno per combattersi (e la battaglia non sarà certo priva di colpi di scena) dinanzi ai giudici del Tribunale di Roma.

L'iniziativa questa volta è toccata all'industriale romano il quale, dopo aver ricevuto una ingiunzione di pagamento di 40 milioni da parte di Achille Lauro, si è rivolto alla Magistratura per sostenere che il «comandante» non ha diritto di procedere esecutivamente nei suoi confronti.

«L'azione dell'ex-sindaco di Napoli è priva di ogni fondamento giuridico» sostiene il difensore di Mario Vaselli, avv. Ludovico Pazzaglia. «Il mio cliente, all'epoca in cui eseguiva i lavori di pavimentazione e di sistemazione della piazza Municipio di Napoli, ebbe dall'allora sindaco Achille Lauro un anticipo personale di 40 milioni sui mandati che l'Amministrazione municipale partenopea ancora non aveva eseguito.

«L'accordo tra il "comandante" ed il mio cliente fu presto risolto. Mario Vaselli, a garanzia della somma anticipata, consegnò ad Achille Lauro quattro cambiali da 10 milioni ciascuna. Appena il Comune avesse effettuato i pagamenti all'impresa "Meridionale Strade" ed appena il mio cliente avesse restituito la cifra avuta in prestito, il sindaco Lauro avrebbe dovuto distruggere le quattro cambiali.

«Ora è accaduto che gli uffici competenti del Comune, dopo che l'amministrazione è passata sotto il controllo prefettizio, non hanno ancora saldato i conti al mio cliente, che naturalmente si è trovato nella impossibilità di restituire i 40 milioni personalmente anticipati dal "comandante". Ciò ad ogni buon conto non vuol dire che l'ex-sindaco Lauro si senta autorizzato a procedere esecutivamente contro Mario Vaselli, per delle cambiali che oltretutto non sono mai state protestate».

Questa vertenza naturalmente non si concluderà facilmente, anche perchè si presenta sotto un profilo giuridico molto delicato, e per questo motivo i giudici hanno voluto prendere tempo: la prossima udienza è stata infatti fissata per i primi giorni del prossimo dicembre.

Proposta di legge alla Camera

Anche per i commercianti l'«assicurazione vecchiaia»

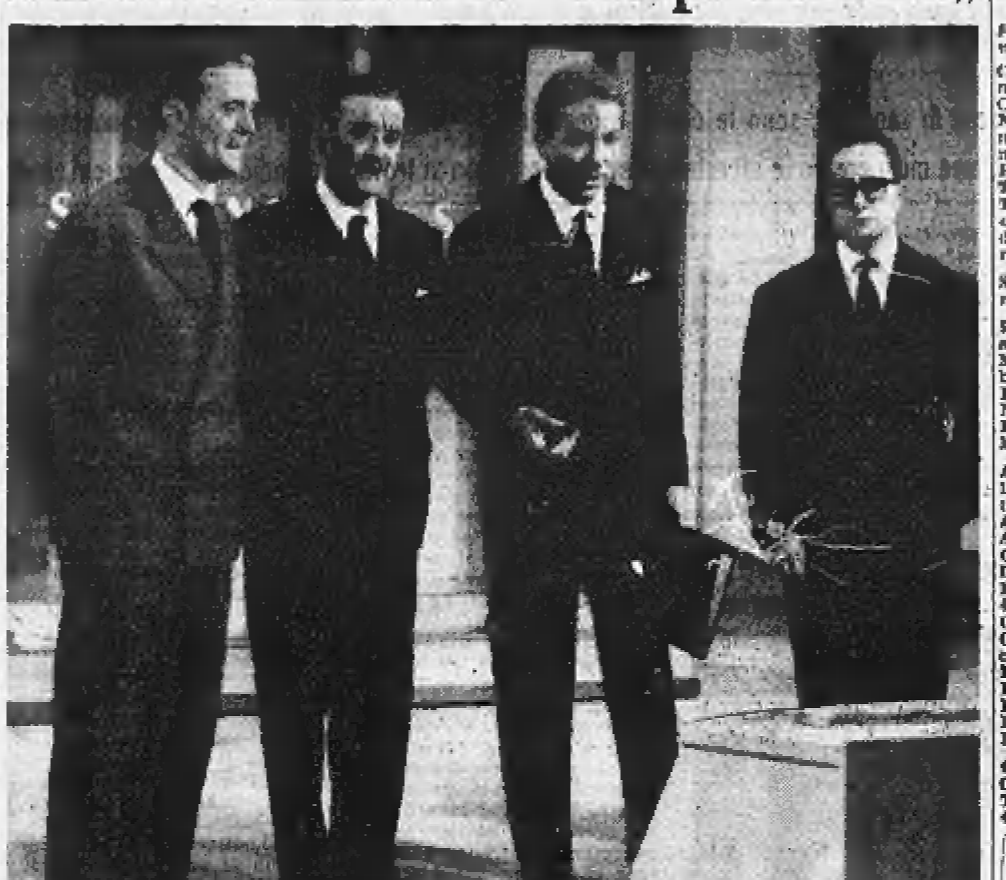
Roma, 5 novembre.

A iniziativa degli on.li Valiante, Merenda, Bianchi Fortunato e altri deputati della dc, è stata presentata alla Camera una proposta di legge per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti agli esercenti attività commerciali.

Delle provvidenze beneficieranno: 1) i titolari e i conduttori in proprio di imprese commerciali, la cui attività venga esercitata esclusivamente o prevalentemente dal titolare e dai componenti la sua famiglia, ivi compresi i parenti e gli affini non oltre il terzo grado; 2) i venditori ambulanti di cui alla legge 5-2-1934 n. 327, per il commercio in forma ambulante; 3) gli agenti e i rappresentanti di commercio, come tale denunziati alle Camere di commercio ai sensi dell'art. 47 del regio decreto 20-9-1934 n. 2011, ovvero iscritto obbligatoriamente all'Enasarco; 4) i mediatori iscritti negli appositi ruoli delle Camere di commercio a norma della legge 21-3-1958 n. 253; 5) i commissionari di commercio.

SPETTACOLI

Mike ha cominciato "Campanile sera„



Mike Bongiorno ha iniziato ieri sera il suo nuovo telequiz, «Campanile sera». E' qui fotografato a Milano con i rappresentanti di Saronno e di Sarno (Telefoto)

Cronaca televisiva

E' iniziato Campanile sera, gioco a premi a carattere popolare - Confusioni e incertezze durante il collegamento con i paesi - Si sono forse più divertiti i concorrenti che i telespettatori - Piacevole varietà dal Nuovo di Torino

Eccoci dunque all'erede di «Lascia o raddoppia», all'atteso «Campanile sera» che d'ora innanzi sarà il pezzo forte del giovedì televisivo. E' assurdo — e sarebbe disonesto — dare, dopo questa prima puntata, un giudizio categorico: occorre attendere e vedere quale ritmo prenderà il quiz in due o tre settimane di rodaggio. Comunque, al termine della trasmissione di ieri, pur viziata da lungaggini e soprattutto da un'atmosfera confusa e incerta durante i collegamenti, possiamo dire che «Campanile sera» ha probabilità di ottenere un discreto successo e di costituire un divertimento bonario, di carattere fortemente popolare, gradito alle persone di gusti poco esigenti.



Il cantante Tony Dallara ha ottenuto cordiale successo ieri sera nello spettacolo tv dal Nuovo di Torino

La direzione del quiz è nelle mani di Mike Bongiorno che sta a Milano. Mike ha cercato di essere meno «funzionario» che in «Lascia o raddoppia» e in parte ci è riuscito. Ha iniziato con un discorsetto non completamente necessario di introduzione e di spiegazione ed ha rilevato «il grosso sforzo della tv» per allestire «Campanile sera» (d'altra parte qualche sforzo la tv lo deve pur fare per tentar di rinvigorire i programmi). Due paesi stanno di fronte: Saronno e Sarno. Il gioco si avvia con domande culturali a concorrenti chiamati a Milano. Indi, collegamento con Saronno: la piazza gremita di folla, un palcoscenico, una commissione di esperti. Fa da presentatore Tortora. Gli esperti sono invitati a sciogliere cinque quesiti, le cui soluzioni, anagrammate, daranno il nome di un animale che dovrà essere subito trovato e portato sul palcoscenico. La commissione intuisce di che animale si tratta e di lì a poco, ma fuori tempo massimo, compare, strettamente acchiappato per la collottola, un povero gatto che con soffi e guizzi disperati dimostra quanto scarsa sia la sua soddisfazione per essere stato coinvolto in una simile baraonda umana. Perchè la baraonda è notevole e Tortora e Bongiorno riescono a intendersi a malapena. Stessa faccenda e stessa babilonia nel corso del collegamento con Sarno i cui abitanti, eroicamente, resistono sotto una pioggia furibonda. L'animale da ricercare e da esibire al video nel giro di tre minuti è uno avventurato e impaurito gallo. Ma nemmeno Sarno ce la fa.

A questo punto giova osservare che le riprese dai paesi s'avvantaggerebbero con altri sistemi di organizzazione e di regia: meno confusione di immagini e di parole, per cominciare; altrimenti va a finire che assistono da vicino al gioco e si divertono soltanto i cittadini dei due paesi in gara; in secondo luogo, la telecamera ha il compito, ci sembra, di inquadrare bene la commissione di esperti e di coglierne le facce ansiose e trafelate mentre si consultano febbrilmente o scartabellano ponderosi volumi: è una possibilità spettacolare, di buon effetto, che ieri sera è stata sfruttata in minima parte, forse a causa della baraonda di cui sopra.

Si ritorna al «comando». Quiz ai concorrenti di Saronno e Sarno convenuti a Milano. Poi, altri due collegamenti, contemporanei e alternati, con i due paesi. Ritiratisi i cervelli, entrano in campo i muscoli. Vince chi scarica da un camion, in tre minuti, un maggior numero di sacchi di sabbia; i forzuti del nord e del sud si dànno battaglia tra le grida di incitamento della folla. Anche qui la ripresa ci è parsa imperfetta, sul video lo spettacolo degli scaricatori è risultato un po' troppo piccolo e lontano. Bisogna sempre ricordarsi che la trasmissione non è fatta per il sollazzo esclusivo di due centri di provincia, ma che è destinata alla platea ben più vasta — milioni contro migliaia — del pubblico tv.

Ancora una serie di domande a Milano, in cabina, e il quiz si conclude con la vittoria di Saronno. Ripetiamo, si tratta di un gioco semplice, di tono assai dopolavoristico e familiare; non ha la drammaticità e le emozioni dei migliori «Lascia o raddoppia» ma non ne ha neppure l'aspetto severo da esame di stato; non ci sono spasimi e angosce per arrivare ai cinque milioni, ma non [illegible] neppure, crediamo e speriamo, certi pietosi e contestazioni disperate e burrascose: è un gioco collettivo (la posta — un milione per sera — va interamente al Comune vincitore) che si svolge in un clima di abbraccio ideale tra paese e paese (cortesie, generosità, doni di Saronno verso Sarno e viceversa), di ottimismo (tutto va bene, in questi centri di provincia: le industrie sono fiorenti, non c'è disoccupazione, tutti sono buoni, felici e laboriosi) e di rumorosa allegria (coraggio, Bongiorno, e coraggio, Tortora e Tagliani: sorrisi e cordialità, sempre).

A molti il nuovo telequiz non sarà piaciuto, l'avranno giudicato di basso livello: altri si saranno chiesti: «Ma ce n'era proprio bisogno?». Pare di sì. Pare che senza telequiz nessuna televisione al mondo riesca a tenersi in piedi. Perciò «Campanile sera» era inevitabile.

Piacevole e svelto varietà musicale dal Teatro Nuovo di Torino, in occasione del Salone dell'Auto. Sorvoliamo sulle facezie del presentatore e sugli intermezzi comici, di qualità piuttosto scadente. A posto invece la parte canora (successo fragoroso di Tony Dallara e applaudita la svizzera Lys Assia) e intonato il contorno di balletti.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri» cui seguiranno «Uomini e libri» e un dibattito. In serata «Saul» tragedia di Vittorio Alfieri.

m. bz.

L'orchestra di Montecarlo al Nuovo

Questa sera alle 21,15 al Teatro Nuovo (Palazzo delle Esposizioni al Valentino) suonerà l'orchestra Sinfonica di Montecarlo. Il concerto apre la stagione dell'Unione Musicale Studentesca e delle società collegate. Saranno eseguite, sotto la direzione di Louis Frémaux, musiche di Haendel (Watermusic), Beethoven (7ª Sinfonia), Debussy (Prélude à l'après-midi d'un faune) e Ravel (Bolero). Abbonamenti alla stagione e biglietti per i suoi concerti presso *La Stampa* in via Roma.

STAGIONE DEL REGIO. — Domani alle ore 21, al Carignano, per la Stagione del Regio, seconda di «Il conte Ory» di Rossini. Direttore Tullio Serafin.

Charrier sopra ogni branda ha trovato le foto della moglie B.B.

Si è un po' irritato, ma i camerati gli hanno detto: "Verremmo tutti essere al tuo posto„ - Trenta mesi di soldato lontano da Brigitte

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 novembre.

Jacques Charrier, che compie domani i 23 anni, ha incominciato oggi il servizio militare all'11° corazzieri di Orange, ma una sorpresa non forse gradita l'ha accolto quando è entrato nella camerata dove dormirà d'ora in poi assieme ai compagni; al capezzale di ogni branda c'era, appuntata o incollata alla parete, almeno una fotografia di Brigitte Bardot ritagliata da qualche rivista cinematografica. Alcune erano a colori e tutte mettevano in evidenza la graziosa moglie di Charrier.

Il sergente che accompagnava la recluta per indicargli il suo letto lo ha presentato ai compagni, i cui sguardi si sono rivolti immediatamente alle pareti, e quando hanno visto che Charrier faceva la faccia scura gli hanno detto: «Non ti arrabbiare, piace a tutti la B.B. E vorremmo tutti essere al tuo posto».

Il giovane attore, che è l'alfiere della «nouvelle vague», era arrivato a Orange ieri sera e aveva dormito in un albergo della città per non essere in ritardo stamane. Scendendo dal treno ad Avignone ebbe la sorpresa di trovare il padre ad aspettarlo. Il colonnello di artiglieria Charrier, che è in pensione, era stato informato telefonicamente da Brigitte che il giovane era partito in treno e che era piuttosto attristato. Perciò il genitore, che abita a Montpellier, cioè non molto distante da Orange, era andato con l'automobile ad aspettarlo ad Avignone per tenergli compagnia e trascorrere con lui l'ultima serata.

Quando Jacques Charrier vide il padre sul marciapiede, ebbe un gesto seccato: «Non mi vorrai mica portare in caserma tenendomi per mano come un ragazzino?!». Il colonnello lo rassicurò. Da un pezzo ha rinunciato ad avere sul figlio la minima autorità. Era andato soltanto per inviarlo a cena ed abbracciarlo. Però, poichè l'automobile passava dinanzi alla caserma, che è sulla strada fra Avignone ed Orange, gli consigliò di presentarsi all'ufficiale di servizio per consegnargli la convocazione e informarlo che domani mattina sarebbe stato presente. Poi padre e figlio cenarono in un ristorante noto per la sua ottima «bouillabaisse» e prima delle dieci Charrier era già a letto. Telefonò a Brigitte, che è rimasta a Parigi, e si addormentò.

Forse è un po' inquieto perchè sa che il servizio militare dura trenta mesi e che le lunghe separazioni sono state sempre fatali ai precedenti amori di Brigitte. E' vero però che la giovane attrice aspetta un figlio e che fra pochi mesi Jacques Charrier potrà entrare alla scuola per allievi ufficiali di Saumur, a tre o quattro ore soltanto di treno da Parigi.

Stamane egli è arrivato solo alla porta della caserma, dove si erano raggruppate una decina di ragazze di Orange, perchè se molti uomini invidiano lui, numerose donne invidiano Brigitte. Il giovane, che portava una grossa valigia, si è presentato al maresciallo, il quale gli ha detto: «Ah, sei tu Charrier! Diventerai il divo del reggimento, ma non ti fare illusioni; io ti tratterò come gli altri». Poco dopo Jacques Charrier indossava la divisa e si trovava nella camerata dinanzi alle decine di fotografie di sua moglie più o meno vestita.

l. m.

Mostre d'arte

Incisori americani all'Albertina

I trentotto incisori americani che con sessanta opere compongono la mostra organizzata dal Brooklyn National Museum di New York, circolante per varie città italiane, sono ora presentati a Torino nel salone dell'Accademia Albertina di Belle Arti. Nomi di rilievo, come quelli del pittore Ben Shahn, che a una recente Biennale di Venezia destò largo interesse, di Louis Schanker, pioniere della moderna silografia a colori negli Stati Uniti, o dell'argentino Mauricio Lasansky; altri invece che torneranno nuovi ai visitatori. In tutti, ad ogni modo, astrattisti o «figurativi», un'eccezionale perizia tecnica, un impegno di sfruttare a fondo ogni novità dell'arte grafica, per gareggiare a tal punto con la pittura che spesso, su questo terreno, si è tratti in inganno dal foglio stampato.

Ci si domanda se questo virtuosismo spinto all'estremo, che può trovare applicazioni industriali eccellenti, davvero giovi alla qualità estetica del lavoro incisorio; e può avvenire che la curiosità per il mezzo impiegato distragga dal risultato artistico che con raffinata ingegnosità vorrebbe raggiungere. Ogni espressione artistica ha un suo linguaggio tipico, del quale è pericoloso compromettere, per eccesso di ricerche e di illusorie migliorie, la nativa genuinità. Quando il mosaico volle simulare la pittura perse quel netto e duro splendore che nell'ombra profonda delle chiese era stato pensato in funzione di immobile, innaturale, religiosa luce; e la vetrata rinnegò le sue origini ampliando le superfici fra i legamenti di piombo, così come l'arazzo si riduse a una stanca imitazione allorchè si volle farne un duplicato del quadro. Perciò anche in questa mostra le stampe tecnicamente più schiette sono le più artisticamente suggestive.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-719

Carignano (Stagione Regio): domani ore 21 seconda de «Il conte Ory». Maestro Tullio Serafin.
Nuovo: ore 21,15 Orchestra Sinfonica di Montecarlo (Inaugurazione Unione Musicale Studentesca). Biglietti L. 1500, 1000, 700.
Teatro delle Dieci: riposo.
Teatro Stabile: domani ore 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche e Michel con G. Durano, L. Solari e F. Scelzo.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

La Bussola (v. Po 9): Mostra personale pittore Alberto Magnelli.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Piemonte Art. Cult., v. Roma 260: Mostra Cassino Morbelli fino 12-11
Promotrice Belle Arti, Valentino: Mostra sociale 10-12; 15,30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): 17-19; 21-1 Mº Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15: Franco e i G 5.
Augustus: 21: «Magic evening».
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: Lez. ballo, t. 511-420.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay: ore 17 e 21 Orc. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador.
La Cicala: ore 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 Orch. Mari.
Principe: ore 21 Complesso Paolo Bittanta, canta Gemmy Sandra.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): 22-4
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Taverncita (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca, Attrazioni.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'Alfa Romeo «GIULIETTA»
Gomme Pirelli
SORTEGGIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
1º estratto: serie BE n. 264856
2º estratto: serie BE n. 269696

CLUB FARO DANZE
Ore 21: GRANDE
SFILATA MODELLI
con eleganti indossatrici
Successo di
L. FAVERANI e suo Compl.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Festival dilettanti compositori della canzone
1ª selezione
Organizz. Mº *Angelo Mascaro*
Via del Carmine, 11 - Torino

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Venerdì dei professionisti
con
FRANCO e i G 5

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Monterotondo 1
SABATO dalle 21 alle 0,30
Trattenimento danzante
Orch. Stradaioli - canta Gina Lunardi
Prenotazione tavoli tel. 694-212
Buffet e servizio ristorante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Folco Lulli e S. Mangano. Leone d'Oro Festival Venezia, Ult. 22,30.
Astor: «Artico selvaggio» techn. Walt Disney e «Tuffatrici giapponesi» tech. cinemascope Disney
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (telef. 650-100): «Orfeo negro» eastmancolor, 1º premio assoluto Festival di Cannes.
Doria: «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e William Bendix.
Ideal: «Una storia di guerra» con Alec Guinness e Jack Hawkins.
Lux: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision techn. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Orario: 14 - 16,50 - 18,20 - 22,10.
Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. ai minori.
Vittoria: «Il giorno della vendetta» vistav. techn. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.

Ariston: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch.
Arlecchino: «Angelo Azzurro» Sc. col., C. Jurgens, Britt. Viet. min.
Augustus: «Lo specchio della vita» L. Turner, J. Gavin, Pl. 300.
Nazionale: «Vacanze d'inverno» tech. technirama, A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Moll, L. De Luca, Ap. 10.

Alexandra: «Sepolcro indiano» (2º ed ultimo epis.) col., D. Paget.
Capitol: «Sepolcro indiano» (2º ed ultimo epis.), col., Debra Paget.
Faro: «Sepolcro indiano» (2º ed ultimo epis.) col., Debra Paget.
Fiamma: «Un marito per Cinzia» vist. techn., C. Grant, S. Loren.
Hollywood: «Stalingrado» con Joachim Hansem, Sonja Ziemann.
Maffei: «Chiamate Mario 00666» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film: «Fantasmi e ladri».
Massimo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi Vianello, Chantal
Principe: «Stalingrado» Joachim Hansem, Sonja Ziemann.
Sassuè: «Stalingrado», Joachim Hansem, S. Ziemann. Ingr. 200.
Statuto: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal

Adriano: «Amanti dei 5 mari» Sc. techn., John Wayne, L. Turner.
Alcione: «Ultimo dei banditi» Riv. Carrè-d'Alberti-Drey 16,15 e 21,15.
Alpi: «35º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
La Perla: «L'uomo del riksciò» con Toshiro Mifune.
Regina: «Un marito per Cinzia» techn., Cary Grant, Sophia Loren.
Asti: «Gatta sul tetto che scotta» tech., E. Taylor, P. Newman, A. 10.
Milano: «Timbuctù» e «Figlio di «Caroline Chérie»». Apert. ore 10.
Olimpia: «Rivolta gladiatori» col.
Po: «Il principe coraggioso» tech. con Debra Paget e Robert Wagner.
P. Nuova La Pasionaria-Indiscreto
S. Felice: «Albero della vita» Sc. tec., M. Clift, E. Taylor. 18,30-21,45

Esperia: «Terrore dei barbari» tech. Sc., S. Reeves, Chelo Alonso.
Giardino: «Ultima notte a Warlock» tec. Sc. H. Fonda, Widmark.
Italiano: «Les amants» Jeanne Moreau, J. Marc Bory. Viet. min.
Mirafiori: «Noi siamo 2 evasi».
Vinzaglio: «Al Capone» Rod Steiger, J. Gregory. Viet. min. 16 anni.

Eliseo: «Kasim furia dell'India» techn., Victor Mature, A. Aubrey.
Fréjus: «Conta fino a 3 e prega» techn. Sc., Van Heflin, Woodward.
Nuovo: «I misteriani» sc. tech.
S. Paolo: «Al Capone» Rod Steiger. Vietato minori 16 anni.

Brigio: Amanti del chiaro di luna.
Corallo: «Grande paese» tec. Sc., G. Peck, J. Simmons: 18,30-21,45.
Eridano: «Frontiera del Dakota».
Oropa: «I tartassati» con Totò.
Radium: «Calypso» technicolor.
V. Veneto: «Missione diabolica» Marianne Koch, H. Kruger.

Astra: «Noi siamo 2 evasi» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Bernini: «Il principe del circo» Metrocolor, con Danny Kaye.
Cibrario: «Sissi giovane imperatrice» technic. Romy Schneider, e «Marchio dell'odio» J. Cotten.
Eliseo: «Il viaggio» Scope techn. con Debora Kerr e Yul Brynner.

Europeo: «La legge del fucile» tech. scope, Fred Mac Murray.
Excelsior: «Archimede le clochard» con Jean Gabin, B. Blier.
Massaua: «Squali del 3º Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselman.
Odeon: «Infernale Quinlan» C. Heston, J. Leigh, O. Welles.
Star: «Kasim furia dell'India» sc. tec. V. Mature, A. Aubrey.

Adua: «Venere indiana» col., Craig. Varietà Comp. Richard-Girardi.
Aurora: Amante del re, tec. Flynn.
Brescia: «Quota periscopio» col.
Châtillon: «Compagno B» Stan Laurel e Oliver Hardy.
Edelweiss: «Ercole e la regina di Lidia» tech., S. Koscina, S. Lopes.
Fortino: «Carmela è una bambola».
Maior: «Al Capone» Viet. min.
Nord: «Non c'è tempo per morire» tech. V. Mature, Leo Genn.
Palermo: «Clandestina Tahiti».
Sociale: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin, Lindfors.
Zenit: «Il vendicatore» tec. sc.

Cabiria: «Il giocatore» technic.
Colosseo: «Terrore dei barbari» S. Reeves, Chelo Alonso, sc. tec.
Continental: «Mostro della California» S. Ritch, Yolce Holden.
Flora: «Senza tregua il rock and roll» con Billy Haley.
Italia: «La tempesta» technicolor technir. S. Mangano, Van Heflin, V. Gassman, Lindfors. Ult. 22.
Moderno: «Terra conquistata» e «Vampiri dello spazio»
Piemonte: «La tempesta» Van Heflin, S. Mangano, scope tech.
S. Carlo: Carmela è una bambola.
Spezia: «Destino di un'imperatrice» tec. R. Schneider. Ap. 15.

Diana: «Ultima notte a Warlock» scope col. R. Widmark, D. Malone
Dora: «La maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa, tec.
Roma: «L'urlo e la furia» tec. sc. Yul Brynner, J. Woodward.

Alba: «I miserabili» tech. scope Jean Gabin, Daniele Delorme.
Ambra: I giustizieri del Kansas.
Apollo: «La tempesta» tec. sc. S. Mangano, Heflin, Gassman.
Cafasso: Doppio progr. «Noi siamo le colonne» Crik e Crok e «L'orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O. De Havilland. U. 21,30.
Edera: «I 10 Comandamenti» tec. Heston, Brynner. Ap. 17. U. 21,30.
Lucento: «Europa di notte» tec. sc., Modugno, Platters. Viet. min.
Lutrario: «Piccolo campo».
Marialdo: «Il figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper.
Splendor: «Oltre il confine» sc. Jack Palance, Anita Ekberg.

Ridazioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alfieri, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Odeon, Hollywood, Maior, Flora.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1200»
Gomme Michelin

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata Famija Turinèisa. Successo Complesso *Berni-Novelli*.

GAUDIO DANZE
Ore 21: Gran concorso dilettanti melodici, lirici, urlatori. *Iscriveteri.* — Telefono 90-775

Questa sera alla T.V. alle ore 20,50
Vittorio Gassman
e
Anna Maria Ferrero
in
I Registi di Gassman:
"Il duro,„
presentato dalla
PERUGINA

CITTA' di CHIVASSO

Concorso al posto di applicato di primo grado

Scadenza ore 12 del 14 gennaio 1960.
Chiedere Avviso alla Segreteria Comunale.
Il Sindaco: E. RIGAZZI

NAZIONALE OGGI
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO





Technicolor - Technirama

OGGI AL DORIA
CINERIZ
UN FILM TRATTO DAL RACCONTO DI ROBIN MAUGHAM



NADJA TILLER
TONY BRITTON
WILLIAM BENDIX
NATASHA PARRY
IL RUVIDO e IL LISCIO
con
NORMAN WOOLAND
DONALD WOLFIT
TONY WRIGHT
regia di
ROBERT SIODMAK

Oggi al cinema IDEAL



IMPORTANTE
finalmente superata ogni polemica, dopo 4 anni di aspettativa, è stato **concesso** di proiettare questo film anche sugli schermi italiani.

UNA STORIA DI GUERRA

La grande avventura di Malta, decisivo episodio della nostra ultima guerra.

Raccontato obbiettivamente dai nostri ex nemici.

Interpretato superbamente dai famosi attori de IL PONTE SUL FIUME KWAI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,5: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; complesso musicale Rejna-Avitabile, regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; regia di Carla Ragionieri; 19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie curata da Luigi Silori.

19,45: Le facce del problema; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50 Carosello.

21: «Saul», tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri, adattamento televisivo in due tempi. La tragedia viene messa in onda per la serie «I classici del teatro». La figura di Saul, la cui storia è narrata nel libro dei Re nella Bibbia, rimane, per il dramma della sua personalità combattuta tra il cielo e la terra, uno dei motivi favoriti della tragedia moderna. E la realizzazione più felice è senza dubbio quella dell'Alfieri, che ideò e compose la tragedia nel 1782, a 33 anni. Dal racconto biblico Alfieri trasse un personaggio che poi divenne completamente suo, tanto che del «Saul» egli stesso scriveva: «E' il mio personaggio più caro, perchè in esso vi è tutto, assolutamente tutto». La tragedia è il suo capolavoro e la più complessa e completa espressione della sua poesia. Soggetto ne è la fine di Saul che, ribelle ai voleri di Dio, è invasato da uno spirito maligno, perseguita David, il protetto del Signore, caccia i figli da sè, fa soffrire tutti coloro che ama, prima fra tutti la dolce figlia Micol, la prediletta, per la quale aveva scelto come sposo David. Egli si ucciderà, infine, mentre i nemici, i Filistei, accorrono da ogni parte.

Interpreti della tragedia: Salvo Randone (Saul), Valentina Fortunato, Gianmaria Volontè, Mario Feliciani, Nando Gazzolo, Augusto Mastrantoni. Le scene sono di Mariano Mercuri, i costumi di Ezio Frigerio; la regia è di Claudio Fino.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Crescendo; 11: «Scacco matto», radiodramma di G. Magaddi.

11,40: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,50: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,15: Per i ragazzi: Con Magellano intorno al mondo.

16,15: Musica sprint; 17: Giornale radio - Pomeriggio musicale; 17,45: Paese che vai canzoni che trovi; 18: Questo nostro tempo; 18,15: Vetrina Vis Radio; 19: Concertino in microsolco; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento; 22,35: G. Flores D'Arcais: dibattito sulla funzione del teatro; 22,50: Orchestre dirette da R. Anthony e N. Morales; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Canzoni - La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, oggi, di sempre - Fiera delle arti; 16: R.C.A. Club; 16,30: Giornale radio - Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

17: «Uomini sulla strada», radiodramma; 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Ciak, di L. Hersani.

21: D. Scala presenta: Gran Gala, panorama di varietà; 22: Ultime notizie - Panorama di successi; 22,30: Le stelle si guardano, documentario; 23: Siparietto - Festival nazionale delle canzoni.

TERZO PROGRAMMA — 19: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di H. Berlioz, H. J. Brahms.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Letture da Seneca; 21,50: Musiche di G. Contilli, R. Haubenstock - Ramati e M. Quinet; 22,45: Racconti tradotti per la radio.

La prima fabbrica a Borgolombardo

Cervelli elettronici costruiti in Italia

L'iniziativa di scienziati con l'appoggio della Olivetti - Le prodigiose macchine compiono in un baleno complicati calcoli - Come funzionano

Uno tra gli elementi positivi, nello stato non splendido delle scienze pure e applicate in Italia, è questo: che da noi si progettano e costruiscono calcolatrici elettroniche; macchine, cioè, le cui funzioni si possono descrivere soltanto prendendo a prestito termini indicanti facoltà e operazioni umane, come ricordare, classificare, eseguire calcoli, mettere in evidenza dati, elaborarli; ma tutto ciò in una misura che supera di gran lunga ogni possibilità umana di memoria, sicurezza, celerità. Queste macchine — occorre dirlo? — sono frutto di una sottilissima, paziente ingegneria, messa al servizio di rigorose esigenze logiche e matematiche.

La prima macchina italiana del genere fu costruita al Centro di Studi per le calcolatrici elettroniche, fondato a Pisa nel 1955, per iniziativa congiunta di scienziati, i professori Amaldi e Conversi, e di un industriale, l'ingegnere Adriano Olivetti. (Una parte cospicua dei fondi fu fornita dai comuni di Pisa, Livorno, Lucca). Nello stesso Centro è oggi in via di compimento una seconda calcolatrice, di grande mole, e servirà per aiutare gli scienziati, specialmente quelli nucleari, nei poderosi calcoli che le loro discipline esigono.

In questi ultimi anni, però, le calcolatrici elettroniche sempre più sono state impiegate anche fuori dei laboratori scientifici. Grosse aziende, banche, industrie, amministrazioni complesse, come poste, ferrovie, telefoni, trovano utili i servigi dei nuovi «cervelli». Questi sono capaci di contenere un grande numero di dati e di elaborarli per fini contabili e statistici; sono capaci di eseguire gruppi di operazioni aritmetiche, portanti a risultati significativi; e tutto ciò in un tempo che è minimo, infinitesimo se messo a confronto con quello che sarebbe necessario per compiere quelle stesse operazioni con i mezzi consueti. Perciò, in alcuni pochi Paesi nel mondo, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, sono sorte industrie che fabbricano e vendono di queste macchine. Sono tra le industrie più intelligenti del mondo. L'alto prezzo dei loro prodotti (ogni unità costa centinaia di milioni di lire) è dovuto soprattutto all'impiego di una materia prima di grande pregio: la congiunta abilità matematica, logica, elettronica, meccanica, di gruppi di studiosi preparatissimi. E' un punto positivo per l'Italia che una tale industria sia sorta e si vada affermando anche da noi: la prima fabbrica italiana di cervelli elettronici (che fa parte del gruppo Olivetti) è in funzione a Borgolombardo, presso Milano.

E' un'impresa disperante per uno scrittore tentar di penetrare prima e di spiegare poi il funzionamento di questi labirintici congegni. Essi non sono dissimili, nel primo principio, da quelle calcolatrici che si vedono sui tavoli degli uffici; ma, mentre in queste le operazioni aritmetiche si compiono con movimenti di ruote dentate, nelle macchine elettroniche ciò avviene per impulsi elettrici, i quali corrono silenziosissimi entro un intrico di conduttori e di valvole (più modernamente di transistori); e alla fine i risultati sono tradotti nel linguaggio comprensibile di lettere e di cifre.

La macchina elettronica ha inoltre un organo che — a differenza di quel che avviene nelle calcolatrici da tavolo — è sviluppatissimo: la memoria. Su uno o più nastri magnetici (del genere di quelli che ci sono resi familiari dai magnetofoni) sono impressi dei segni (punti magnetizzati o altri no) che, in un determinato codice, hanno un significato o di lettere o di cifre; una memoria analoga si può avere sulla superficie di un cilindro, anziché di un nastro; e c'è altresì una terza memoria, a nuclei magnetici, costituita questa da un tessuto, una tela di conduttori elettrici, dove a ogni punto di incontro tra un filo di trama e uno di ordito, è infilato un anellino metallico magnetizzabile. Queste memorie ritengono tutto ciò che noi vogliamo immettervi, lettere o cifre, in un alfabeto che consta di due soli segni (presenza o assenza di magnetizzazione); allo stesso modo, col telegrafo, si può trasmettere qualsiasi messaggio con la varia combinazione di punti e linee; e nient'altro. In questa elementarità di alfabeto sta il segreto della macchina elettronica; in un circuito elettrico la corrente passa o non passa; si comprende così (o almeno se ne deriva una prima vaga idea) come da un insieme di impulsi di corrente, comandati dalla presenza o assenza di punti magnetizzati, impressi sul nastro o cilindro, si possa arrivare a risultati aritmetici.

Non ci è possibile entrare in particolari: ci basti aggiungere che esiste un cervello nel cervello: e cioè una parte della macchina non è destinata a ricordare cifre, dati, eccetera; ma ricorda invece le operazioni che la macchina deve eseguire: e le comanda, tali operazioni, al resto del congegno (dando ordini di questo genere: si prenda ciascuno dei numeri di una data sezione, si aggiunga ad essi una certa percentuale; si dividano questi risultati parziali per le cifre corrispondenti di un'altra sezione, eccetera). Beninteso, le istruzioni, che possono essere molto più complicate, è un uomo in carne ed ossa che le ha pensate, e le ha introdotte nella macchina. Perciò questa, pure avendo un cervello tanto potente, vuole essere comandata da cervelli umani.

Le macchine elettroniche offrono anzi eccellenti prospettive ai laureati in matematica, i quali, in questa attività come in altre del nostro tempo, trovano delle alternative a quell'insegnamento a cui solamente, tempo addietro, potevano adire. E ci fa piacere segnalare, per esserne stati informati da buona fonte, che anche i «periti», licenziati dalle nostre scuole professionali, lavorano in maniera eccellente e con soddisfazione dei capi a congegni di tanto segreta, impenetrabile apparenza.

Didimo

La funzione della stampa libera affermata da Gronchi e Segni

Roma, 5 novembre.

Prima di iniziare i suoi lavori, il Consiglio nazionale della Federazione della stampa, guidato dal presidente Bergamini e dal consigliere delegato Azzarita, è stato ricevuto al Quirinale dall'on. Gronchi e al Viminale dall'on. Segni.

Bergamini e Azzarita hanno rivolto al Capo dello Stato parole di devoto saluto, invitandolo a presenziare al prossimo congresso nazionale, che si svolgerà a Rimini e a Riccione e che coinciderà con le onoranze a Vittorio Emanuele Orlando.

Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando dell'invito e ricordando la funzione essenziale della stampa in una democrazia come quella italiana, che da istituzione si va sempre più trasformando in costume di vita. Il Presidente si è anche compiaciuto per il tono del dibattito giornalistico ispirato alle regole fondamentali della tolleranza e della convivenza delle idee.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che «una democrazia esiste solo se esiste una stampa libera» e ha dichiarato di essere senza riserve, come uomo, come giurista e come responsabile di governo per la libertà di stampa. «Se occorrono dei correttivi — ha aggiunto l'on. Segni — questi devono essere dei correttivi interni che voi giornalisti applicherete, col vostro senso di educazione, con i vostri ordinamenti, con le sanzioni che voi stessi deciderete».

Otto abitazioni sepolte da mille metri cubi di massi e terriccio



Alcune delle otto case investite dalla frana di grossi massi di tufo e terriccio (Tel.)

Cinque persone uccise nel sonno da una frana che travolge le loro case

La sciagura a Siracusa - Gli edifici crollati, dichiarati da un anno inabitabili, sorgevano sotto una parete di tufo corrosa dalla pioggia - Tra le vittime un bimbo di 8 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 5 novembre.

Due donne, due uomini e un bimbo sono periti stamane sepolti da una frana che ha travolto un gruppo di otto casupole. Altre sei persone sono rimaste più o meno gravemente ferite e si trovano ora all'ospedale. La sciagura è avvenuta nelle prime ore, quando la maggioranza delle vittime era immersa nel sonno. Le casette crollate, delle vere catapecchie da oltre un anno dichiarate inabitabili dai tecnici del comune, sorgevano in via Milano a ridosso di un'alta parete di tufo. Non appena la frana è precipitata, sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco che, aiutati da un migliaio di cittadini, hanno cominciato a rimuovere il terriccio all'affannosa ricerca di chi era rimasto travolto nel crollo.

I lavori di sgombero di quasi un migliaio di metri cubi di grossi massi, terra e tufo calcareo sono durati ben otto ore. I primi corpi estratti sono stati quelli dei coniugi Giacomo Puglisi di 20 anni e Lucia Filippino di 17, figlia della padrona delle casupole. Successivamente è venuto in luce il cadavere di una donna, Gesualda Tuzza di 47 anni, e verso le 15 quello di un piccino di 8 mesi, Antonio Lo Curto. La quinta vittima, Giuseppe Fazzino di 35 anni, è stata recuperata mezz'ora più tardi.

Per poter sollevare i massi e aprire un varco tra le macerie è stato necessario impiegare una spalatrice meccanica e una potente autogru. Sul posto, durante gli scavi, si sono recati il prefetto, l'arcivescovo e il sindaco, che hanno visitato all'ospedale i sei feriti, quattro donne e due uomini, nessuno dei quali fortunatamente desta preoccupazione. La più grave è la signora Marsilia Filippino di 41 anno, che ha riportato la frattura di una gamba.

La Filippino è la proprietaria delle otto catapecchie. Dopo la dichiarazione di inabitabilità essa affittò nascostamente quei locali malsani, dove complessivamente risiedevano fino a stamane diciassette persone. Pur essendo padrona di un'altra casa molto più grande e sicura, la Filippino l'aveva affittata e preferiva vivere in uno dei tuguri insieme con la figlia e il genero, rimasti schiacciati nel crollo.

Alle 16,30 i tecnici del Genio Civile e dell'Amministrazione comunale, avendo avuto assicurazioni che sotto le macerie non si trovavano più esseri umani, ordinavano la sospensione dei lavori di rimozione dell'ancor alta collinetta di terriccio.

Circa le cause che hanno provocato la frana si può osservare che la parete crollata è di pietra tenera, nella quale nel corso degli anni pioggia e vento possono avere prodotto delle incisioni anche profonde. Non è neppure escluso che a dare il colpo di grazia alla parete pericolante sia stato il passaggio di un treno: la ferrovia, su cui transitano ogni giorno non meno di venti convogli, si trova alla distanza di cinquanta metri.

g. m.

Assolto l'uomo accusato di voler dar fuoco alla moglie

Novara, 5 novembre.

Antonio Montersino di 51 anno, accusato di tentato omicidio — si riteneva avesse voluto, il 3 settembre dello scorso anno, bruciare vivi i propri familiari incendiando con un fiasco di benzina la loro casa, a Varallo Sesia — è stato assolto. Comparso in stato d'arresto davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, il Montersino doveva rispondere anche di maltrattamenti e di resistenza alla forza pubblica.

Dopo un internamento di quattro anni in manicomio, lo scorso anno il Montersino ritornava a casa ma si separava quasi subito dalla moglie. Dopo avere vissuto solo per un mese l'uomo, la sera del 3 settembre, si presentava a casa della consorte che era a tavola con la madre e il figlio dodicenne. Il Montersino buttò sul pavimento un fiasco che, rompendosi, spandeva un litro di benzina. Si accingeva a dar fuoco al liquido, quando sopraggiungeva, alle grida delle donne, un vicino di casa. Il Montersino fuggiva ma poco dopo veniva arrestato dai carabinieri.

Stamane al processo, l'imputato ha negato di aver avuto l'intenzione di uccidere i familiari ed ha dichiarato che il suo era stato soltanto un gesto disperato di minaccia per convincere la moglie a riprenderlo con sé. Il Pubblico Ministero — ritenendo il Montersino totalmente infermo di mente — ha proposto il suo ricovero in un manicomio criminale. Per il riconoscimento della semplice infermità di mente si è battuto il difensore avv. Germano, di Vercelli. I giudici hanno assolto il Montersino dall'accusa più grave, condannandolo, con l'attenuante del vizio parziale di mente, a 13 mesi di carcere per i maltrattamenti, pena interamente condonata. L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove dal reato di resistenza alla forza pubblica e per amnistia dal reato di minacce gravi, in cui era stata degradata l'imputazione di tentato omicidio. Il Montersino in serata è stato scarcerato.

Mattinata di ansia ad Ostia per un inesistente naufragio

Si trattava di due pescatori già rientrati alle loro case

Roma, 5 novembre.

Polizia, vigili del fuoco e sommozzatori sono stati messi in allarme questa mattina da alcune persone che, ad Ostia, erano convinte di aver veduto un «pattino» in balìa delle onde ad alcune centinaia di metri dalla riva, dopo che, rovesciatosi, aveva scaraventato in acqua le due persone che vi si trovavano sopra. Un drammatico naufragio, dunque, sotto la pioggia, in mezzo ad un mare livido e infuriato.

Una donna e due carabinieri che passavano sul grande pontile di Ostia avevano visto la scena. Il piccolo natante, si vedeva, lontanissimo, verso Fiumicino, sballottato dalle onde e due figure umane, in acqua, sembravano fare gesti disperati nel tentativo di richiamare l'attenzione di qualcuno a riva.

Dal comando dei carabinieri di Ostia veniva dato l'allarme ai vigili del fuoco, e al nucleo sommozzatori di P. S. Ma quando i soccorritori si mettevano in movimento la leggera imbarcazione non si vedeva già più. Era sparita. E con essa le due persone che si dibattevano in acqua. Le ricerche del «pattino» e dei naufraghi annegati si protraevano a lungo ma inutilmente.

Soltanto nel pomeriggio si veniva a sapere la verità. Alcuni pescatori, che ieri, approfittando del bel tempo, erano andati a gettar le reti al largo, stamane a causa del cambiamento di tempo avevano deciso di ritirarle prima che andassero perdute.

Due di quei pescatori sono scesi in mare con un «pattino». Raggiunto il luogo ove avevano gettato le reti, uno di essi scendeva in acqua per districarle e poterle poi ritirare. Ma non era impresa facile, con il mare cattivo. Allora anche l'altro pescatore, abbandonava il pattino e, nuotando, andava ad aiutare il compagno. A un certo punto, però, visti vani tutti i loro sforzi, i due pescatori con vigorose bracciate tornavano all'imbarcazione e, saliti a bordo, rientravano al villaggio che è a mezza strada da Ostia a Fiumicino, senza aver potuto ritirare le reti.

Clamorosi sviluppi del romanzo tra il principe e la "mannequin"

L'indossatrice francese sarebbe giunta a Roma con una lettera per provare la paternità di Orsini

Al bimbo, nato in Francia nel 1957, fu imposto il nome di Emanuele Raimondo Alan - Nuova secca smentita del patrizio romano - Voci di un rinvio del fidanzamento ufficiale con Soraya che avrebbe dovuto essere annunciato in questi giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Don Raimondo Orsini e Monique Vertonesque, ognuno per conto proprio, si sono trincerati dietro un impenetrabile riserbo. E della vicenda di cui è stato interessato il Tribunale che dovrà decidere se il principe romano possa essere considerato legalmente il padre naturale del bimbo avuto circa tre anni or sono dalla giovane ed affascinante indossatrice francese sono riusciti a non parlare: il primo respingendo seccamente l'offensiva dei giornalisti che desideravano avere da lui dei chiarimenti; la seconda, sottraendosi ad ogni ricerca, per cui è difficile persino stabilire se la ragazza sia a Roma o in altra parte d'Italia o in Francia.

In questa situazione, così confusa, arduo se non impossibile ricostruire la storia nei suoi dettagli esatti. D'altro canto non bisogna dimenticare che le versioni fornite dagli stessi protagonisti sono così in contrasto fra loro da rendere estremamente pesante anche il compito dei giudici che dovranno dire se, come sostiene Monique Vertonesque, vi siano gli elementi per attribuire a don Raimondo la paternità di un bimbo nato a Tours in Francia il 7 agosto di due anni or sono o se, invece, le affermazioni della indossatrice francese siano da considerarsi destituite di fondamento, come replica il giovane principe romano. Tutto quello che si può dire è costituito dalla ridda delle informazioni spesso non controllate e non controllabili che continuano a circolare.

La più importante, fra tutte, è senza dubbio quella relativa alla versione che Monique Vertonesque avrebbe fornito al magistrato per giustificare la propria istanza. Secondo don Raimondo Orsini i suoi rapporti con la indossatrice (che effettivamente questa sia la professione della bella Monique a Parigi sono in molti a dubitarlo perché nessuno dei fotografi che frequentano per motivi di lavoro le grandi case di moda la ricorda e se qualcuno per caso ha udito il suo nome esclude che essa fosse nel giro delle mannequines di maggiore fama) sarebbero durati poco più di una settimana tre anni or sono e sarebbero ripresi in un secondo momento nella forma di richieste di danaro avanzate dalla ragazza, alle quali il giovane principe avrebbe fatto fronte per saldare così un debito di amicizia. Per Monique, invece, la situazione si presenterebbe in termini ben diversi.

Cosa, infatti, sosterrebbe Monique Vertonesque? Di aver conosciuto don Raimondo Orsini circa quattro anni or sono e di aver vissuto con lui a Roma in via Emilia 25 per lungo tempo sino a quando, in stato interessante, sarebbe rientrata in Francia per dare alla luce un bimbo, nato a Tours il 7 agosto 1957, al quale furono imposti i nomi di Emanuele, Raimondo e per ultimo quello di Alan. Secondo taluni, l'indossatrice non affermerebbe soltanto questo ma qualcosa di molto più interessante. Per esempio: che non avrebbe lasciato l'Italia spontaneamente mentre stava per dare alla luce il bimbo sulla cui paternità tanto si discute, ora, ma per le insistenze di don Raimondo Orsini il quale le avrebbe promesso, al momento della partenza, di regolarizzare al più presto la situazione rilasciandole, fra l'altro, un impegno scritto con cui si impegnava a versarle un assegno mensile per il mantenimento del figlio. E sarebbero questi i documenti con i quali verrebbe accompagnata l'istanza sulla quale dovrà pronunciarsi il Tribunale (da principio si pensava che il decreto relativo alla ammissibilità o meno della domanda sarebbe stato emesso dai magistrati al più presto: non è da escludere, però, che non avendo ancora espresso la propria opinione il pubblico ministero dott. Ferraiolo questo decreto tarderà qualche giorno).

In cosa consiste la replica di don Raimondo? E' facile intuirlo. Dire che il giovane principe sia compiaciuto della pubblicità data alla vicenda della quale egli è protagonista sarebbe per lo meno azzardato. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che la pubblicità data alla vertenza abbia causato un rinvio del fidanzamento ufficiale con Soraya che sembrava dovesse essere annunciato da un momento all'altro. Forse questo è esagerato: ma certo è che il trovarsi al centro di una situazione come questa non può aver rallegrato il nobile romano. Sul merito della questione, il parere di don Raimondo è sufficientemente noto. Tutto sarebbe frutto di una fantasia eccessiva, e comunque nessun elemento potrebbe attribuirgli una paternità che egli respinge. Nel pomeriggio s'è accennato ad un'argomentazione che sarebbe stata prospettata dal principe per dimostrare come sia da escludersi qualsiasi sua responsabilità nella nascita del piccolo: che cioè egli nel periodo indicato dalla indossatrice non sarebbe stato in condizioni fisiche tali da poter generare. La difesa ha però ufficialmente dichiarato che non si avvarrà di tale argomento.

Guido Guidi

Fu vista con Orsini sulla Costa Azzurra

Parigi, 5 novembre.

(l. m.) Monique Vertonesque, bellissima bionda di 25 anni, alta, elegante, è introvabile: si dice con insistenza che sia partita stamane per Roma. Indossatrice, ma non delle più note, in una sartoria parigina, la giovane donna era iscritta fino a poco tempo fa alla «Mutuelle des mannequins» parigina, ma oggi si affermava in questo ambiente che essa era stata radiata di recente, per motivi che nessuno ha voluto spiegare.

Nella sartoria dove Monique Vertonesque presta servizio, si conferma che effettivamente l'indossatrice è madre di un bambino nato nel 1957 e che l'anno precedente essa trascorse a Roma alcune settimane in primavera e poi parecchi mesi sulla Costa Azzurra. A varie riprese sarebbe stata vista con il principe Raimondo Orsini.

Il contratto firmato ieri a Milano col "Cise"

Sarà finanziato dall'«Euratom» un programma di ricerche nucleari

Lo scopo: studiare un nuovo sistema di estrazione del calore da reattori di potenza, per poter ottenere energia elettrica ad uso industriale

Milano, 5 novembre.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi in un grande albergo del centro, i dirigenti del Cise (Centro informazioni studi esperienze) hanno annunciato che un nuovo impulso sarà dato alle ricerche nucleari in Italia in base ad un contratto stipulato con la Comunità europea per l'energia nucleare (Euratom), avente sede a Bruxelles.

Questo contratto è nato dall'interesse suscitato presso l'Euratom da alcune nuove concezioni tecniche del Cise, basate sui risultati acquisiti nel corso di diversi anni di ricerche scientifiche. I nuovi sviluppi di queste ricerche che sono oggetto dell'accordo con l'Euratom, hanno lo scopo di studiare un nuovo sistema di estrazione del calore da reattori di potenza. Com'è noto, il calore generato in questi reattori può essere convertito in energia elettrica, utilizzabile su scala industriale. Le ricerche effettuate dal Cise, a parte il loro valore su un piano puramente scientifico, vertono quindi su uno dei problemi più vitali della tecnologia nucleare.

Il contratto con cui l'Euratom finanzia il programma di ricerche nucleari presso il Cise è il primo del genere in Italia ed il secondo in Europa: esso si inquadra in un complesso di ricerche promosse congiuntamente dall'Euratom e dall'«Atomic Energy Commission» degli Stati Uniti. Queste due organizzazioni hanno concluso, l'8 novembre 1958, un accordo di cooperazione nel campo nucleare che prevede fra l'altro la spesa di 100 milioni di dollari in 5 anni per ricerche concernenti i reattori di potenza. Questa somma verrà spesa metà negli Stati Uniti e metà nei paesi della Comunità Europea.

Nell'esecuzione di lavori di ricerca finanziati dall'Euratom e dagli Stati Uniti, il Cise è fiancheggiato dalla Società Ansaldo di Genova e dalla «Nuclear Development of America» di White Plains, New York, che operano sotto la direzione tecnica del Cise. Direttore del programma di ricerche è il prof. Mario Silvestri, capo del laboratorio di ingegneria nucleare del Cise: è questa la prima volta che la responsabilità di un complesso di ricerche a cui partecipano anche gli Stati Uniti, viene affidata ad un direttore italiano.

Nell'ambito della cooperazione fra le due società italiane e la «Nuclear Development Corporation» è prevista la partecipazione di tecnici italiani alle ricerche effettuate negli Stati Uniti, mentre a quelle programmate in Italia verrà aggregato anche personale americano.

I lavori sperimentali commissionati al Cise verranno eseguiti in parte a Piacenza presso la centrale termoelettrica «Emilia», della Società Edison Volta ed in parte nei nuovi laboratori del Cise in corso di avanzata costruzione a Segrate, nei pressi di Milano.

Il Cise, ente ormai affermatosi su un piano internazionale, è sorto a Milano nel 1946 allo scopo di studiare le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare e di preparare uomini capaci di affrontare i complessi problemi di una tecnica nuova: è stato costituito coi capitali forniti dalla Fiat, Edison e Montecatini.

I solenni funerali di Silvio Negro a Roma

Roma, 5 novembre.

I funerali del giornalista e scrittore Silvio Negro si sono svolti questa mattina nella chiesa parrocchiale di S. Roberto Bellarmino. Ha officiato il rito padre Vittorio Bargellini.

Erano presenti alla cerimonia funebre, oltre ai familiari, i ministri Gonella, Ferrari Aggradi e Zaccagnini; il presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, gli on.li Saragat, Pacciardi, Brusasca, Bernardo Mattarella, Leone Cattani; il sen. Tosatti e il conte Cini; il presidente e il direttore generale della Rai, Rodinò e dott. Arata, il principe Barberini, il vice-presidente della Rai, Bennani, il presidente dell'Associazione stampa romana, Zincone, che rappresentava anche il dott. Leonardo Azzarita, presidente della federazione nazionale della stampa, e un gran numero di colleghi e amici. Numerose le corone, fra le quali quelle della federazione nazionale della stampa, dell'Associazione della stampa romana, del Comune di Roma, di enti e personalità.

Al termine del rito funebre, il dott. Mottola, redattore capo del «Corriere della Sera», ha ricordato la figura dello scomparso leggendo poi un messaggio di Mario Missiroli, assente perché infermo. Hanno ricordato l'estinto anche Vittorio Zincone, a nome dell'Associazione della stampa romana e della federazione stampa italiana, e lo scrittore Goffredo Bellonci a nome della presidenza della Cassa nazionale degli scrittori. La bara è stata quindi traslata al cimitero del Verano.

Un barbiere folle di gelosia tenta di sopprimere la sposa

La donna, di soli diciannove anni, è stata salvata da tre operai - Giudicata guaribile in un mese - I due vivevano separati da poco tempo



Stella Battalico (Telefoto)

Roma, 5 novembre.

Dovrà rimanere in ospedale per più di un mese, una giovane donna colpita selvaggiamente dal marito il quale l'aveva assalita a colpi di mattarello e poi aveva tentato di gettarla dal balcone. Protagonisti della scenata Luigi Olivato, barbiere di 22 anni, e Stella Battalico di 19 anni.

I due giovani sposi vivevano separati già da due mesi, e vani erano stati tutti i tentativi di lui per rappacificarsi. La Stella, appoggiata, a quanto pare, da sua madre, rispondeva sdegnosamente ad ogni proposta del marito e si rifiutava di farlo entrare in casa. Così almeno dicono i vicini. Questa mattina l'Olivato è tornato alla carica deciso ad entrare in casa. La giovane donna, non pensando fosse lui a picchiare all'uscio, ha aperto e il barbiere si è introdotto nell'appartamentino nonostante la resistenza di lei. Poche parole secche. Poi l'uomo si è infuriato. Ha afferrato un mattarello e ha cominciato a menar colpi sulla testa, sulle spalle, sulle braccia della moglie.

La giovane sposa ha cercato di sottrarsi alla gragnuola di colpi fuggendo, pesta e sanguinante, ma è stata raggiunta sul balcone dove la lite ha raggiunto il massimo della drammaticità. L'uomo impazzito di rabbia e di gelosia, ha afferrato un vaso di fiori e lo ha gettato contro la moglie. Poi le si è lanciato contro, l'ha afferrata per le gambe e ha tentato di gettarla giù dal balcone. E' stata una lotta drammatica. Ma proprio quando l'uomo stava per aver ragione della resistenza della moglie, irrompevano nella casa alcuni operai che avevano assistito alla scena.

La lotta sulla loggetta si è allargata. Mentre la donna semisvenuta giaceva in un angolo i tre uomini si battevano furiosamente, finché i soccorritori riuscivano ad immobilizzare l'energumeno. Subito dopo sopraggiungevano alcuni agenti chiamati telefonicamente dai vicini. Stella Battalico è stata trasportata all'ospedale, il marito in questura per essere interrogato. Egli sarà denunciato per tentato uxoricidio.

Un anno al marchese De Ferrari che con l'auto uccise due fidanzati

La sciagura avvenne sul corso Italia a Genova - Le vittime, un avvocato e una studentessa, stavano attraversando - Concessa la condizionale - Il risarcimento di 16 milioni forse devoluto a borse di studio

Genova, 5 novembre.

Un anno di reclusione con il beneficio delle attenuanti generiche, del danno risarcito e della sospensione condizionale della pena, è stato inflitto stasera dai giudici della prima sezione del Tribunale penale (presidente De Vita, P. M. Lanzi) al marchese ing. Giulio De Ferrari di 48 anni, di Genova, che doveva rispondere di duplice omicidio colposo avendo investito e ucciso con la propria automobile due giovani fidanzati.

Il gravissimo incidente avvenne la sera del 23 febbraio di quest'anno verso le 20. Il marchese De Ferrari uscito dal suo ufficio stava rientrando a casa a bordo della propria «M.G.» acquistata pochi giorni prima. In corso Italia, alla altezza dell'incrocio con via Zara, accadeva la sciagura. La «M.G.» si apprestava a superare una «600» che la precedeva, allorquando innanzi all'utilitaria sbucava una coppia di giovani: l'avv. Carlo Valenti e la studentessa Lidia De Luca. I fidanzati si fermavano ed avevano un attimo di esitazione prima di riprendere ad attraversare la strada. La «M.G.» che aveva frenato e poi ripreso accelerando, investiva in pieno i giovani scaraventandoli contro un'aiuola spartitraffico. I due in gravissime condizioni venivano ricoverati all'ospedale San Martino: prima morì la ragazza, qualche ora più tardi il professionista.

Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato ad un anno e quattro mesi di reclusione. In apertura di udienza uno degli avvocati difensori del marchese aveva comunicato al Tribunale che l'imputato aveva provveduto a risarcire le parti lese nella misura di 16 milioni di lire complessive, e pertanto era venuta a mancare la costituzione di parte civile: a quanto sembra la somma sarà destinata ad alcune borse di studio. Il Tribunale è rimasto in camera di consiglio per circa mezz'ora e poi ha emesso la sentenza.

Arrestati due spagnoli che spacciavano assegni falsi

Savona, 5 novembre.

Funzionari della polizia spagnola e francese, accompagnati da colleghi italiani, hanno interrogato stamane, presso le carceri di Savona, dove si trovano rinchiusi da alcuni giorni, due sudditi spagnoli appartenenti ad una banda internazionale specializzata nello spacciare «traveller's cheques» falsificati. Alla scoperta della banda si è giunti quasi casualmente.

Una settimana fa ad Andora (Savona), due distinti signori spagnoli avevano saldato un conto per 300 dollari con «traveller's cheques» risultati falsi. La polizia, subito avvertita, individuava i due e li arrestava a Sanremo. I due spagnoli, Matteos Laorden Murcia di 27 anni, abitante a Parigi, e Josep Alvarez Vidal, alias Carlos Marcos Canales di 35 anni, da Madrid, venivano tradotti nelle carceri di Savona a disposizione anche della polizia francese e spagnola.

Interrogati stamane, il Murcia ed il Vidal hanno confessato di appartenere ad una banda organizzata che su piano internazionale falsifica «traveller's cheques», quindi li vende agli spacciatori. I due hanno, inoltre, svelato tutti i particolari e fornito preziose indicazioni alle polizie dei tre Paesi interessati perché si possa giungere a scoprire e sgominare l'intera organizzazione.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

A prezzi speciali, tubi per colonne e pali tubolari per condotte elettriche. Spezzoni tubi diametri mm. 14 a 300. Scribante, corso Trapani 163, Torino. 15720

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici trapani presse paranchi morse. Talsecchi, via Valeggio 4. M7828

ATTENZIONE volete scaldarvi bene, spendere poco, bruciate panvinaccioli, acquisti rivolgersi Michaud. Telef. 41-090.

CEDESI rullatrice « Maggioni 6000 » funzionante completa di rulli e filettatore. Telefonare 794-012 oppure 350-534.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sifluor», via Nizza 32, telef. 682-076. T3384

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privata con garanzia. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9627

EPIDEMIE influenzali evitevole con ozonizzatori Ozolight, Gradisca 47, Torino. Telef. 381-879. M8577

LIQUIDIAMO tutti per carpenterie capriate mensole per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi ferro ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10. Telefonare 22-505. 14044

[illegible] vendesi compressore aria Diesel cv. 43 trainabile. Tel. 342-056.

OCCASIONE: vendesi trafila, in funzione, per tubolari, serramenti, [illegible], corredata attrezzatura profili. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. G1176

OFFICINA meccanica esperienza trentennale revisione macchine utensili cerca lavoro. Telefonare 587-107, Torino.

VENDESI pompa verticale Pellizzari litri 600 minuto [illegible]. Tel. 393-920.

VENDESI tornio [illegible] barra 7. Telefonare 772-330. M8511

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

GIOVANE esegue orditelli proprio domicilio. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino

IDRAULICO termosifoni eseguo lavori di saldatura autogena. Telefonare 762-180.

LUCIDATURE a piombo, posa pavimenti, lavori su campioni. Telef. 280-852.

MACCHINISTA pellicceria cercherebbe lavoro a domicilio. Telef. 550-138.

RINNOVAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni piastrellamenti, lucidature, opere murarie, impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telef. 865-355.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza la garanzia usualmente richiesta) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

AFFARE causa ritiro cedesi caffè torrefazione 50.000 giornaliere, commestibile centro barriera 1.350.000; bottiglieria caffè centrale 3.000.000; latteria 2 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 50-545

AFFARE sistemazione sicura coniugi famiglia reddito netto mensile minimo 170 mila controllabile rilevando lavanderia Benlava corso Marconi 25. richiesta 3.300.000 dilazionabili. Non telefonare.

AFFARONE cedesi rivendita pane avviatissima, posizione commerciale. Telefonare 40-828. F1164

AFFARONE vendesi chiosco confezioni per ritiro commercio Porta Palazzo compresa merce, valore 1.000.000. Telefono 693-015, feriali. L0110

AGENZIA d'affari Bocro, via Carlo Alberto 41. cessioni rilievi qualsiasi negozio, massima serietà. Interpellateci con fiducia. Telefonare 821-046. 13078

ALASSIO cedo bar caffè concerto centralissimo, dehors 350 posti, attrezzatura modernissima. Scrivere Soc. Italia, Hambury 82, Alassio. F1379

APERTURA negozio signora, bimbi, associerei apportando piccolo capitale, massima serietà. Scrivere cassetta 4336, SPI Torino. L0387

Nuovi reparti
Nuovi reparti
Nuovi reparti
da VAGNINO
Tecnigrafi e tavoli mobili per classificazione schedari e schede quadri diagrammatici
Tecnici pronti a risolvere qualsiasi vostro problema
VAGNINO
Via Lagrange 3 - Torino

ATTENZIONE! Chiosco giornali copie 500. centralissimo, occasione cedesi. Telefonare 44-019. F1278

AUTORIMESSA attrezzata alloggio forte reddito cedesi 5.200.000. Masino, Bellezia 7. 8101

AUTORIMESSA capienza 180 macchine, attualmente 140 oltre moto, forte reddito garantito, ottima posizione, cedesi 6.800.000. Telefonare 53-601. 10016

AVVIATA azienda laboratorio Yoghurt con ampi locali adatti conservazione gelati, cedesi. Telef. 44-836. M8025

AVVIATISSIMA osteria, caffè, poche spese, cedo causa anzianità 2.500.000. Capelli. Telef. 533-683. F1290

AVVIATO casalinghi giocattoli ferramenta zona Crocetta cederebbesi adeguatamente. Telefonare 595-473. M8401

AZIENDA facile gestione, poco [illegible], adatta anche donna reddito 5.000.000 annui cedo 22.000.000. Telefonare 534-988.

BAR Rivoli redditizio cedo permuto dilazione 3.000.000. Fioro, Nizza 13.

BARBIERE centrale avviatissimo dimostrabile 15-30 giorni anticipando vendo. Telefonare 551-212. L0411

BUON affare avviato negozio calzature cedesi. Telef. 30-220. F1456

CAUSA decesso cedo avviato pastificio alimentari posizione grande avvenire. Telefonare 863-296. L0338

CAUSA malattia cedesi Porta Nuova negozio pettinatrice [illegible] vuoto. Telefonare 46-007. 11158

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria, posizione commercialissima, incassi 50.000 giornaliere, cedesi ritiro commercio.

CAUSA malattia cedesi bellissima dietetica. Telefonare 350-102. M8716

CAVALLERA, Saluzzo 21, scatolificio specializzato, prodotti farmaceutici, reddito mensile 150.000, cedesi. 13312

CEDESI officina artigiana carpenteria, lamiera, saldature, 300 metri quadri coperti, fitto 8000 mensili. Telefonare ufficio 559-137. L0433

CEDO avviata edicola giornali, 400 copie. Telefonare 703-120. F1397

CEDO avviatissimo commestibile drogheria con alloggio. Telefonare 284-420.

CEDO causa partenza officina riparazioni specializzata Lancia, Alfa, Fiat, oppure luminoso locale mq. 100, telefono, forza. Via Pinelli 29. M5579

CEDO grandioso laboratorio ricami con alloggio. Via Busiva 9 bis. M5619

CEDO pensione centrale, bene avviata; modernamente attrezzata, arredata. Telefono 43-511, ore 9-11, 15-19.

CEDO tintoria e rammendo con alloggio. Telefonare 585-962. L0219

CERCASI gerente pratico pescheria. Telefonare 525-426. M8614

COMMESTIBILE avviatissimo attrezzatura completa forte incasso, cedo con alloggetto eventualmente permuto con casetta dintorni Torino, Astigiano. Telefonare 46-524. 14032

COMMESTIBILE drogheria forte lavoro, cedesi 1.300.000 oppure gerenza. Quirico, Garibaldi 3. 7238

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

FABBRICA pavimenti lusso rivestimenti nota Italia [illegible], Contralto, Sma, Pincirolli 2, Novara. R5142

[illegible] cerca farmacia anche paese limitrofo Torino, disposto trattare combinazione. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M8478

FERRAMENTA ottima posizione cedesi 2.300.000 trattabili. Telef. 202-585.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13500

FINANZIAMENTI concedonsi su immobili, automezzi, per acquisto negozi, rilievo esercizi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 525-821. 5468

GERENZA affiderei bar superalcoolici, centrale, signorile, giornaliere 25.000 aumentabili provetto preferibile coniugi scrivere dettagliando referenze, offerte, cauzione cassetta 3155. SPI, Torino.

GIORNALI 200 copie cartolibreria cancelleria profumeria vicinanze Torino cedesi. Scrivere cassetta 3334. SPI, Torino.

LAVASECCO zona semicentrale [illegible] trasloco cedesi. Telef. 882-414. M8720

MACELLERIA carne ovina zona molto sviluppata borgo San Paolo. Telef. 35-124 ore dei pasti. M8750

MERCERIE affari avviatissimo zona signorile cedesi occasione. S. Massimo 40, Elia. 8327

NEGOZIO vendita esclusiva moto, biciclette, rinomata marca causa malattia bloccasi 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

OCCASIONE, centrale caffè-bar incasso 50.000, 6.500.000; torrefazione 3.500.000; bar 2.100.000. Telefonare 511-115.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 1014

PANIFICIO cedesi causa familiari urgenti. Scrivere Solavagione, via delle Rosine 1 bis, Torino, telefono 86-348.

PANIFICIO, forno elettrico, attrezzatura moderna, prossima apertura; altro già aperto, occasione. Cedo Bacchetta, Alfieri 20. 13827

PANIFICIO in Torino, darei in gerenza. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PANIFICIO incasso garantito 50.000; altro 50.000, ottime condizioni pagamento, cedo. Bacchetta, Alfieri 20. 13827

PARRUCCHIERE misto avviatissimo cedo per ritiro attività, presso Zanasca, Carena 18. L0409

PASTICCERIA con forno, attrezzatissima, possibilità ingrosso, arredamento moderno, zona traffico, cedesi motivi familiari. Telefonare 720-048. L0137

PASTIFICIO avviato buona posizione cedesi. Telefonare 766-001 ore serali.

PENSIONE redditizissima 17 camere attrezzatissima centrale vendo cambio. Telef. 50-548. 12575

PER apertura tintoria combinerei con abile stiratrice. Telefonare 642-642.

PETTINATRICE sola laboratorio in appartamento centrale località turistica Riviera. Scrivere cassetta 18 P, SPI, Savona. 15729

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilima. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

QUATTROCENTOMILA, magazzino vini ingrosso locale mq. 120, alloggio 4 camere affitto 20.000 [illegible]. Telefonare pasti 206-501. M8506



tutti
abbiamo bisogno di alimenti al Plasmon
perchè costituiscono la base per una alimentazione sana, razionale, di alto valore nutritivo in armonia alle recenti acquisizioni della scienza dell'alimentazione.
alimenti al
PLASMON


Questi preziosi alimenti, ***gli unici in commercio che contengono Plasmon puro,*** sono di alto valore nutritivo e garantiscono l'apporto di tutte quelle sostanze **(aminoacidi essenziali)** indispensabili per la crescita sana e robusta dei vostri bimbi.
Gli alimenti al Plasmon sono gustosi, assimilabili, facilmente digeribili e raccomandati:
per - lo svezzamento
per - i piccoli prima e durante la scuola
per - i deboli o convalescenti
per - i sofferenti di stomaco
per - la prima colazione e la merenda di grandi e piccoli
per - le ***persone adulte o in età*** che abbisognano di una alimentazione ipernutritiva ma leggera e che non affatichi lo stomaco.
dall'infanzia alla vecchiaia
BIFETTA PASTINE BISCOTTI SEMOLINO CREMA DI RISO

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno pronti subito. Via Chivasso 14. Telefonare 396-757.

INDUSTRIE qualsiasi entità, desiderose sistemarsi, abbiamo terreni bellissimi [illegible] ogni servizio, zona Francia, Autostrada. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-601.

LARGO Orbassano vendo due camere, cucina, servizi, 1.750.000, più 1.050.000 rateizzazione decennale. Tel. 553-076.

LAUREATO socio professionista pomeriggio libero assumerebbesi amministrazione case. Telef. 726-800. F0962

MAGAZZINO tetto piano mq. 44 completo forza, luce, telefono, parzialmente attrezzato, vendesi 1.500.000 vuoto od affittato, vicino Giardini Reali. Telefonare 44-000. 15670

MAURIZIANO alloggio signorile panoramico tre camere, cucina, servizi, costruzione 1954 lire 6.500.000. Tel. 502-220.

MURI negozio angolare importante, via Santa Rita, sei vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio, vendonsi, affittansi. Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO bellissimo su corso, 2 vetrine, 100 mq., affittato 45.000, vendesi 7 milioni deducendo mutuo 1.400.000. Ricevo. Avogadro 20, ore 15-18. 15542

NEGOZIO centrale affittato buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

NEGOZIO spazioso via Napione affittasi 12.000 trattabili. Telef. 866-220.

OCCASIONE! due alloggetti nuovi, borgo Vittoria, affittati, bloccasi 3.500.000. Bocro, Carlo Alberto 41. 13078

OCCASIONE vendonsi in Valsesia Valduggia, altitudine 700 fabbricati terreni panoramici zona tranquillissima, ottimamente sfruttabile colonie, annessi assoluta pace. Telefonare 43-669. F1180

OCCASIONE 1-2 camere cucina termo bagno ascensore, moderna costruzione, volendo affittati, vendo. Telef. 583-660.

OCCASIONISSIMA vendo alloggio via Giacomo Medici 2 camere tinello servizi secondo piano. Telef. 41-974.

PAVIMENTI Piccinni garantisce lucidatura piombo vetrificazione palchetti. Piccinni, telef. 571-736. L0332

PIAZZA d'Armi vecchia in palazzina angolare magnifica posizione vendo alloggio. Telefonare 53-601. 10016

PIAZZA Statuto 4, in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Finiture lusso, garage a richiesta. 14083

PORTA Nuova alloggio tre camere cucina bagno 2.500.000. Reddito 204.000. Telefonare 785-109. L0385

PRIVATO vende alloggio signorile 5° piano 2 camere cucina cucinino, soffitta, cantina, tutti i conforti. Telef. 752-497.

PRIVATO vende camera cucina servizi senza termo capolinea 3, collinare, visibile. Telefonare [illegible] giorno festivo.

PRIVATO vende alloggio 2 camere, cucina, servizi, cantina, soffitto, adiacenze p.zza Statuto, 2.500.000. Tel. 550-822.

PRIVATO vende presso Mulino via Borgaro alloggetto camera tinello cucinino bagno ascensore termo 2.100.000. Telefonare 291-470. 15721

PRIVATO vende villetta in S. Mauro 3 camere servizi, seminterrato luminoso, giardino, 3.700.000. Telefonare 534-484.

RIVIERA acquistasi contanti villetta giardino. Ricciardi, corso Orbassano 55, Torino. M8634

SANREMO alloggio signorile 4 camere, doppi servizi, cantina, vista mare e parco Hotel Excelsior vendesi vuoto o ammobiliato. Telefonare 586-160. M8794

SANREMO, intero piano signorile, 160 mq. 2 appartamenti, 1 piccolino, unibili, trasferendomi vendo, occasione. Donato, Madonna delle Rose 41, Torino.

SANREMO vendo pensione muri, palazzina, 14 camere, 5 bagni, salone, impianti arredamento nuovissimi. Mariani, Solaro 21. Sanremo. F1028

SOFFITTA grandissima con sgabuzzino via Milano, 355.000. Fiora, Nizza 13.

SOLE mare residenza ideale offrono gli appartamenti fra Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature, 30 metri spiaggia. Mutuo San Paolo. Rivolgersi Impresa De Bernardi, via Ozanam 12, Torino. F1427

STABILE industriale moderno riscaldamento 2 caldaie, ampi saloni, uffici, mensa, totale mq. 4000, possibilità di ampliamento, libero, vendo 70.000.000, periferia Torino. Amministrazioni [illegible], portici Barbaroux 4 (piazza Castello).

STABILIMENTI, terreni industriali medie dimensioni, zone città limitrofe, vendo. Telef. 251-368 geom. Mondo.

STRADA Cartman 1000 mq. terreno vendo. Telef. 56-161 ore pasti. G1244

TERRENI S. Rita, progetto approvato, vendonsi permutando [illegible], anche piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15. 599

TERRENO Aeronautica permesso costruzione case fronte Quarto dei Mille 25, camere 40; fronte Premuda camere 35, permutasi alloggi casa maggior importo, pagasi contanti. Telefonare 772-808.

TERRENO capolinea 21 mq. 720 trattabili 6000 mq. Telefonare 685-429.

TERRENO civile industriale lire 3500 mq. corso Francia, Regina. Telefonare 751-405. L0102

TERRENO fabbricabile corso Rosselli vendesi, altro via Drosso possibilità [illegible] camere, oppure combino con impresa. Telef. 337-136. M8676

[illegible] industriale vendesi lotti zona Francia Sangone Lanzo. Visitatelo, conveniente. Telefonare 651-118, pasti.

TERRENO industriale fronte corso Francia [illegible] 50 per 80 vendesi. Scrivere: cassetta 3216, SPI, Torino. M8300

TERRENO mq. 2500 fronteggiante corso Francia vicino Rivoli vendo 15.000.000 oppure cambio autorimessa, casa. Telefono 950-405. 89872

TERRENO permuta su corso, progetto approvato, affari minori, edili, industriali, vende: leicase. Telef. 49-008. 861

TERRENO via [illegible] mq. 1751 adatto magazzini, depositi, perizia L. 6.000.000 vendesi migliore offerente. Offerte entro 10 novembre dr. Schierano, S. Teresa 10, telef. 42-472. 849

URGE vendere terreni barriera Francia e via Guido Reni. Telef. 396-172.

URGEMI acquistare stabile reddito, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENDESI alloggetti comodità. Via Cherubini 14. De Salvio. M8724

VENDESI alloggio 2 camere cucina servizi, ascensore, zona c. Francia. Telefonare 45-629. G0460

VENDESI alloggio 2 camere, servizi, [illegible] signorile pronto fine dicembre lire 2 milioni 750.000, mutuo, facilitazioni zona Parella. Telef. 652-408. F1310

VENDESI terreno fabbricabile Chieri posizione ottima per costruzione 150 camere. Prezzo 60 milioni. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino.

PRONTO!
Gabetti
IMMOBILI


VENDESI alloggio camera tinello cucinino, 4° piano. Corso Rosselli 91 bis/16. Telefonare [illegible]. G1282

VENDESI casa con permessi bar ristorante, zona Avigliana. Telef. 92-182.

VENDESI cascina redditizia, ottima zona Monferrato. Occasione, Telefonare 651-568

VENDESI via S. Massimo 4 camere secondo piano, termo particolare bagno, reddito 10 %. Telefonare 652-965.

VENDO casa 6 alloggi 18 camere, reddito mensile 95.000, richiesta [illegible] corso Francia, Regina, telef. 751-405.

VENDO cascina libera quindici giornate. Altra zona commerciale. Telef. 873-620.

VENDO quattro camere divisibili [illegible] corso Novara 1.850.000. Tel. 289-417.

VENDO villa seminterrato uso laboratorio rivolgersi via N. Sauro 7, Regina Margherita. F1505

VENDONSI terreni panoramici ville riviera Ponente ci case Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VIA Drovetti 23 casa signorile vendonsi ultimi alloggi 6 e 7 camere attualmente occupati. M8733

VILLA Valentino, 10 camere, quadrupli servizi, 3 camere servitù, tutta rimessa a nuovo, cantinata, vendesi, affittasi anche separato 2 alloggi. Tel. 763-638.

VILLETTA chalet Grugliasco, 7 camere salone, giardino, [illegible]. Telefonare 393-967. 14401

VILLETTA tipo chalet, 4 vani, 500 terreno Pescatori, 4.700.000. Tel. 392-967.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino, cerco alloggetto ammobiliato indipendente pagando 20-25.000 mensili. Telefonare 41-445. 10508

ABBISOGNAMMI [illegible] indipendenti, alloggetti convenienti per inquilini referenziati. Telefonare 658-755. M8793

ALLOGGIO 3-4 camere, zona via Cernaia cercasi. Telef. 583-882. G1350

CERCASI alloggio due camere bagno uso pied-a-terre, zona tranquilla. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. M8644

CERCASI appartamentino ammobiliato camera servizi, prezzo mite. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. G0465

CERCASI uso ufficio due camere servizi, preferenza zona [illegible]. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. M8730

CERCO affittare camera tinello qualsiasi zona. Telefonare 585-963. L0220

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. G0445

CERCO alloggio ammobiliato 2 camere, cucina, riscaldamento, zona P. Nuova, Unione Sovietica. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino.

CERCO 3 camere cucinotto servizi termo piani bassi massimo 20 mila, referenze. Telefonare 791-778. M8784

LOCALE isolato, grande soffitta, piccolo appartamento servizi ascensore preferibilmente centrale affittasi comprasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 4328, SPI, Torino. L0334

LOCALE officina mq. 100 circa Parella San Paolo. Telefonare 695-209. M8746

SPOSI piemontesi cercano affitto alloggetto comodità moderne, centrale, semicentrale. Telef. 528-035. G0467

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7000 affittasi camera, 13.000 camera tinello cucinino. Telefonare 53-067.

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

ABBIAMO locale uso ufficio recapito zona centralissima piano rialzato, con telefono. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino.

ABBIAMO per associazioni, circoli culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 11510

ABITAZIONI e negozi affittansi casa nuova cavalcavia. Passo Buole Lingotto. Telef. 44-836. M8627

AFFITTANSI alloggetti via Exilles camera tinello cucinino entrata ripostiglio termo servizi, via Lera, negozio retro mq. 28; via Madama magazzino seminterrato mq. 300 accesso autoveicoli. Telefonare 40-644. F1207

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano, mq. 900, capannone mq. 850, adatti grandi laboratori, industria alimentare. Telefonare 44-435. 10566

AFFITTANSI Bramante 10 rimpetto Fiat filiale, alloggi uffici nuovi 3-4 camere servizi. Telefonare 511-543. 9821

AFFITTANSI due ampi alloggi primo secondo piano, sei camere, accessori, anche uso ufficio. Corso Umberto 47. Telefonare 553-337. F1236

AFFITTANSI largo Orbassano, tre camere tinello cucinino, piano rialzato, uso abitazione o ufficio. Telefonare 375-467.

AFFITTANSI locali: Boringhieri 700 mq., 180.000 mese. Torino Esposizioni locale 600 mq. oltre seminterrati, 240.000 mese. Ragioniere Forbatto piazza Lagrange.

AFFITTANSI via Po tre ampi locali primo piano, uso ufficio. Telef. 31-038.

AFFITTANSI 2 negozi retro via Rivalta. Telefono 380-269, via commerciale.

AFFITTANSI 3-4 camere servizi, alloggi signorili nuova costruzione. via Filadelfia 108-110. Visite rivolgersi portineria e telefonare amministrazione 520-309.

AFFITTASI alloggio pronto subito, piano rialzato con giardino, quattro camere più servizi. Corso Peschiera 342. Telefono 694-785. M9858

AFFITTASI alloggio moderno 3 camere, cucina, servizi, termo, via Osasco. Telefonare 380-652. G1356

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere cucina accessori. Telefonare [illegible].

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino piano quinto, capolinea 10. Telefono 40-578. 15475

AFFITTASI alloggio signorile centrale, casa moderna, 3 camere, servizi, termo, ascensore, 30.000 tutto compreso. Telefonare 56-610.

AFFITTASI ampi negozi liberi. Via Bernardino Luini. Telefonare 796-325.

AFFITTASI ampio negozio angolare via Genova 64, locazione gratuita primi sei mesi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-18. Telefonare 521-302 12528

AFFITTASI [illegible] camere tinello cucinino servizi, termosifone, Borgo Pisani. Telefonare 357-597. G0457

(Continua a pag. 11)


Per le scarpe
ci vuole il **NUGGET!**
perchè


Prodotto originale fabbricato in Inghilterra
solo il Nugget fa le scarpe così lucide! E una volta lucidate con il Nugget rimangono brillanti per giorni e giorni.
E con il Nugget le scarpe durano di più! Perchè il Nugget contiene cere speciali, che nutrono il cuoio, lo proteggono e lo mantengono morbido, elastico, impermeabile.
Che economia con il Nugget! Ne basta pochissimo per lucidare alla perfezione. Provate oggi il Nugget: vedrete le vostre scarpe tornare come nuove!
NUGGET
lucida, protegge - e dura di più
Bart Carrea & Figli - Genova - C.P. 1709

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

RIVENDITA pane avviatissima cedesi contanti. Telefonare 398-072, ore 15-20.

SALUMERIA zona signorile, ottimo lavoro. Cedesi motivi familiari. Telefonare 761-537.

SANREMO affarone causa espatrio cedesi pensione avviatissima centrale nove locali doppi servizi. Telefonare 262-280, Milano. 15777

TABACCHERIA centralissima levata 800 mila, reddito elevato, cedesi con alloggio. Telefonare 46-524. 14032

TABACCHERIA primaria levata, 1 milione 200.000 settimanali, reddito netto 400.000 mensili, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 13732

TECNICO per impianto realizzazione prodotto sicura affermazione cerca finanziatore associarsi. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino.

TORREFAZIONE acquistasi se vero affare adatta 2 persone. Telef. 49-467.

TORREFAZIONE avviatissima alloggio cedesi 4.000.000 trattabili dilazionando. Piazza Statuto 14.

TORREFAZIONE centrale incasso caffè 250 giornaliere sicuramente aumentabili, cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

[illegible] o affittasi stabilimento acqua solforosa con permessi di albergo, ristorante, bar, con cascina rustica 12 giornate terreno appezzamento unico piante secolari. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 3535

VENDO chiosco licenza frutta verdura. Telefonare 341-650. L0360

VENDO chiosco licenza superalcoolici trasferibile. Telefonare 341-650. L0362

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lire 2.400.000 vendesi camera tinello servizi. Rivolgersi via Orteca 138 ore ufficio. 9617

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti, alloggetti due vani, prezzi convenienti. Via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 12758

ABITABILE novembre vendo S. Rita spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 105/3. F1188

ACQUISTASI casa impiego capitale o possibilità frazionabile. Telefonare 42-980 ore pasti. 13286

ACQUISTO contanti terreno industriale 1000-10.000 mq. periferia Torino. Telefonare 393-967. 14401

ACQUISTO terreno casa cascina permutando cinematografo, differenza contanti. Telefonare 651-118 pasti. 15781

ACQUISTO 2 alloggi casa [illegible] pochi piani oppure casetta centrale. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino. L0356

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi grandiosi locali mq. 350-600 uso laboratorio, scuola, uffici, pensione, ecc. Visite pomeriggio. 13443

ADIACENZE Riv. via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18.

AFFARONE vendonsi alloggi due grandi camere, tinello, servizi. Tel. 511-115.

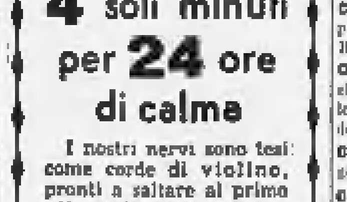
AFFARE! Autorimessa centrale 240 posti, reddito 9, vendo prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 14485

AFFARONE due moderni appartamenti vendo per reddito 850.000 vano. Telefonare 763-032, 773-181. G1290

AFFARONISSIMO vendonsi alloggettini soleggiati termo bagno ascensore. Corso Agnelli 12. G1332

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Boringhieri) Cialdini 11, facilitazioni, permute. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17,30-19. 13373


4 soli minuti
per **24** ore
di calme
I nostri nervi sono tesi: come corde di violino, pronti a saltare al primo sfiorarli. Noie, affanni, preoccupazioni... e pensare che basta una camomilla, una buona tazza di camomilla Montania, pura al 100%, a calmare i nervi, a placare l'ansia, a far vedere tutto rosa!
Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...
il famoso sacchetto filtro della
Camomilla
MONTANIA
E. Poletti & C. S.p.A. - Milano

ALLOGGETTI una camera tinello cucinino accessori vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 30-756. M6439

ALLOGGETTO spazioso due camere cucinino servizi porazzi corso Inghilterra vendesi. Telefonare 550-109. M5652

[illegible] finitissimi una due camere, servizi, termo, ascensore vendonsi via Luini 122. Telef. 527-416. L0372

ALLOGGIO centrale 2 camere servizi poggiolo vuoto vendo. Telefonare 520-565.

ALLOGGIO compro, affitto Vanchiglia adiacenze, due camere, tinello, servizi. Telefonare sera 238-454. M8629

ALLOGGIO due [illegible] cucina servizi vendo S. Paolo 3.400.000. Torres. Telefono 389-417.

ALLOGGIO primo piano, libero, centrale, escalasse, due camere tinello cucinino, vendesi. Telefonare 44-435.

AMPI alloggi moderni corso Francia, fronte dazio vendo anche dilazionando. Telef. [illegible]810. L0280

AMPIA camera corso Brescia, primo piano, vendo 630.000. Telef. 50-848.

APPARTAMENTI signorili soleggiati panoramici tutti conforts vendonsi ratealmente. Telefonare 706-860. M8656

APPARTAMENTO 200 mq. signorilissimo, panoramico, tripli servizi razionali, mutuo trentennale, vendo condizioni eccezionali. Telefonare 46-534. 14932

BELLISSIMO appartamento Largo Orbassano 6 vani 6.000.000 dilazionando. Telefonare 773-181, 765-033, 509-314.

CASA legno 4 camere smontabile [illegible] 1500 al quintale cantiere via Borsi 76.

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende. Mutuo. Telefonare 70-327. M5981

CASA solida, barriera Milano, camere 42 sopraelevabile 2 piani, negozi, cortile, vendesi causa trasferimento 36 milioni. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 14485

CASCINA Albese, 40 giornate, adatta pioppeto, nocciolato, vendesi 5.500.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

CASETTA nuova Mad. Campagna, sopraelevabile, libera, vani 5, accessori, volendo uso negozio, grande cantina vendesi. Telefonare 251-661. L0328

CASETTA S. Sebastiano Po, 4 camere, giardino vendo 1.400.000. Telef. 50-848.

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corsi alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiore entità, grandi saloni, indicatissimi per uffici, importanti rappresentanze (abitabili a un mese). Simonetti, Re Umberto 6.

CENTRO S. Paolo, casa 24 camere nuova costruzione, forte reddito, vendo urgentemente. Telefonare 53-601. 10016

COLLINA 350.000 vendo camera divisibile, cucinino, in bella villa (pullman Chieri). Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. L0465

COMPRO alloggio altamente signorile mq. 230 circa non piani alti, zona centralissima su corso recente costruzione, libero subito. Dettagliare. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M8648

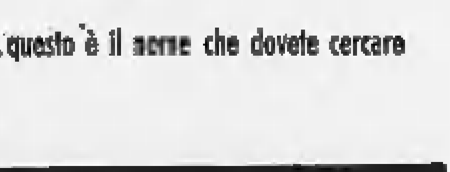
CORSO Peschiera 263-265 vendonsi alloggi uno, due, tre camere libere ed occupate, termo centrale, ascensore. Telefonare: 650-070. Visite 15-18.

COSTRUTTORE per ultimazione importante casseggiato acquista terreno centrale Torino preferibilmente su corso. Importo fino 200.000.000. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4. Telef. 47-387.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

FRONTE due strade terreno mq. 10.000 Grugliasco confine Torino via della Pronda, bloccasi L. 2500 al mq. Telefonare 48-473 ore 9-12. 849

INDUSTRIALE acquisterebbe oppure affitterebbe capannoni da 1000-2000 mq. circa periferia Torino. Pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4, Torino. 14485

RADAR
le migliori tessiture italiane presentano i tessuti in LEACRIL/lana
I tessuti in LEACRIL/lana per uomo e signora sono in vendita nei negozi delle principali città d'Italia.
quando desiderate un buon tessuto...

...questo è il nome che dovete cercare
LEACRIL
Leacril è il marchio di qualità della nuova fibra acrilica prodotta dall'ACSA.
Tutti i tessuti che portano in cimosa la scritta
LEACRIL/lana
sono controllati e vi danno la garanzia di superiori caratteristiche di inguaicibilità resistenza morbidezza di mano.
ACSA LEACRIL
Applicazioni Chimiche S.p.A. - Milano

Tre tempi per sopprimere la discussa imposta comunale

Come sarà abolito il dazio sul vino

Il relativo disegno di legge è stato trasmesso dal Ministero delle Finanze alla Presidenza della Camera - Le prime riduzioni dovrebbero cominciare subito

Roma, 5 novembre.

Il governo ha presentato al Parlamento il disegno di legge che abolisce «l'imposta comunale di consumo sul vino», con il quale i ministri delle Finanze e dell'Agricoltura hanno inteso dare attuazione al voto formulato dalla Camera il 24 luglio scorso.

I principali termini del problema sono noti. Si tratta di compensare i Comuni della perdita di un cespite di circa 36 miliardi, «con un altro cespite di equivalente importo e di analoga "elasticità", intendendosi per tale, la capacità di automatico adeguamento al continuo evolversi delle condizioni demografiche ed economiche di ogni singolo ente impositore». Il gettito dell'imposta generale sull'entrata relativa ai vini e alle carni, che viene riscossa dagli uffici comunali delle imposte consumo non supera i 33 miliardi di lire e perciò non è sufficiente a coprire la perdita dei sopraccennati 36 miliardi. Ecco perché il provvedimento che abolisce l'imposta di consumo sul vino prevede tre tempi per la sua totale applicazione.

Nel primo tempo che si deve attuare nel biennio 1960-61 si unificano le tre diverse aliquote oggi applicabili dai Comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti, al livello minimo, che è quello di lire 1000 all'ettolitro, lasciando ferma l'aliquota di lire 800 per ettolitro, che oggi i Comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti applicano; però si fa assoluto divieto ai Comuni stessi di maggiorare le aliquote. Poiché i Comuni verranno a perdere circa 9 miliardi per effetto della riduzioni e del blocco di tariffa anzidetti, la legge dispone a loro favore la devoluzione di una congrua quota dell'imposta generale sull'entrata sui vini e le carni riscosse da ciascuno di essi, ed è altresì previsto un intervento statale qualora il provento dell'Ige non fosse sufficiente.

Nel 1962, il secondo tempo, prevede un'ulteriore riduzione dell'aliquota a lire 500 l'ettolitro, per tutti indistintamente i Comuni. Al contempo si eleva in modo adeguato la quota dell'Ige sui vini o le carni, quota che verrà devoluta ai Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti ma della quale si renderanno partecipi della attribuzione anche i Comuni con popolazione fino ai 10 mila abitanti.

Il terzo tempo prevede con il 1° gennaio 1963 l'abolizione totale dell'imposta comunale sul vino.

Il provvedimento legislativo non fissa il cespite compensativo dei Comuni, né regola per ora la riscossione dell'Ige sui vini e ciò, sottolinea il ministro delle Finanze nella sua relazione, «per non pregiudicare le soluzioni che a tali problemi potranno essere date con l'approssimarsi della applicazione del terzo tempo».

Con il 1° del prossimo gennaio l'imposta di consumo sul vino spumante in bottiglia verrà ridotta a lire 100 per bottiglia. Sempre da tale data per gli enti economici relativi al commercio dei vini spumanti l'Ige è dovuta nella misura dell'6% dell'entrata imponibile. La stessa aliquota verrà applicata per le importazioni dall'estero. In aggiunta poi a detta aliquota, l'art. 10 della legge dispone che: «per ogni bottiglia di vino spumante acquistata nei pubblici esercizi classificati "lusso" è dovuto all'erario un diritto fisso di lire 500 da corrispondere a cura dell'acquirente sulla fattura di acquisto entro cinque giorni dal ricevimento di essa nei modi stabiliti per il versamento normale dell'Ige. Per i vini spumanti giacenti presso i pubblici esercizi classificati "lusso" al 1° gennaio 1960 l'anzidetto diritto fisso sarà dovuto in modo virtuale al competente Ufficio del registro in base a dichiarazione del soggetto contenente la descrizione sommaria delle bottiglie giacenti. Il pagamento del diritto fisso dovrà avvenire entro tre mesi a partire dal 1° gennaio 1960.

Viene in ultimo precisato che «agli effetti dell'applicazione dell'imposta consumo i prodotti come aperitivi non a base vinosa, zabaioni non a base vinosa vengono — con la nuova legge — classificati tra i liquori e acquaviti diverse da quelle di vino e di vinaccia di gradazione fino a 21 gradi».

T. S.

Messaggio di Giovanni XXIII ai coltivatori diretti

Città del Vaticano, 5 novembre.

Il Papa, tramite il segretario di Stato Cardinale Tardini, ha fatto pervenire una lettera a mons. Giovanni D'Ascenzi, consigliere ecclesiastico della Confederazione nazionale coltivatori diretti, nella imminenza della «Giornata del ringraziamento» che sarà celebrata domenica 8 novembre dai rurali di tutta Italia.

Nel documento il Papa esprime il suo incoraggiamento ai membri della Confederazione nazionale coltivatori diretti e delle Acli rurali di tutta Italia, auspicando altresì che «la manifestazione religiosa e sociale rafforzi nelle genti dei campi l'amore e l'attaccamento alla loro terra e alla famiglia, secondo le più nobili tradizioni, rinsaldi i vincoli di operosa fraterna collaborazione nella tutela dei legittimi interessi, nel conseguimento di una sana elevazione e nella ricerca di un sicuro benessere».

Risposta a un'interrogazione sull'ammasso del grano '58

Roma, 5 novembre.

In risposta ad una interrogazione parlamentare che sollecitava la liquidazione ai produttori da parte dei consorzi agrari dell'importo per il grano consegnato agli ammassi della campagna 1958-59, il ministro per l'Agricoltura on. Rumor ha precisato che la liquidazione delle partite di frumento conferite nel 1958 all'ammasso volontario non è stata ancora eseguita, perché il prodotto consegnato non è stato ancora interamente venduto.

E' evidente che, per procedere alla liquidazione finale in favore dei conferenti, occorre conoscere con precisione gli oneri ed i ricavi della gestione, che possono essere determinati, con esattezza, soltanto a vendite ultimate.

La mancata vendita è da attribuire all'eccezionale raccolto del 1958, che ha consentito ai molini di potersi approvvigionare al mercato libero a condizioni più favorevoli di quelle che avrebbero potuto essere praticate dall'ammasso volontario; e d'altra parte, gli enti gestori non potevano cedere il prodotto ad un prezzo che non coprisse almeno l'anticipazione corrisposta ai produttori e gli oneri della gestione (interessi sulle anticipazioni, spese di magazzinaggio ecc.). Nello scorso anno, i conferenti hanno ricevuto un'anticipazione la cui entità è stata spesso superiore al prezzo praticato sul libero mercato al momento del conferimento.

Non si può quindi affermare che la mancata liquidazione abbia costituito un disagio per i produttori, i quali, se non avessero conferito il grano all'ammasso volontario, sarebbero stati costretti a cederlo al libero mercato a prezzi inferiori all'importo dell'anticipo ricevuto.

Dodici nuovi Stati ammessi nella «Fao»

Ringraziamenti del delegato somalo per l'assistenza dell'Italia

Roma, 5 novembre.

Oggi alla Fao hanno avuto luogo le votazioni per l'ammissione all'organizzazione di dodici Stati, come «membri di pieno diritto» e come «membri associati».

Sono risultati ammessi, come «membri di pieno diritto», la Guinea, la Federazione della Rhodesia e del Nyassaland, le Repubbliche del Madagascar, del Gabon, del Senegal e del Sudan.

Sono stati poi ammessi come «membri associati» Cipro, la Nigeria e la Somalia, con la clausola aggiuntiva che diventeranno «membri di pieno diritto» il giorno che terminerà il loro regime di tutela o che acquistino l'indipendenza.

Per lo Stato del Camerun e la Repubblica del Togo, è stato deciso che divengano «membri di pieno diritto» dell'organizzazione a partire dal giorno che terminerà il loro regime di tutela, e precisamente il 1° gennaio 1960 per il Camerun e il 27 aprile 1960 per Togo.

In apertura della seduta pomeridiana hanno preso la parola i delegati dei Paesi ammessi alla Fao i quali hanno espresso i loro sentimenti di gratitudine a tutte le nazioni che già fanno parte dell'organizzazione per aver voluto consentire che altri 12 Stati, di cui 11 del continente africano, possano beneficiare del lavoro e dell'assistenza della Fao.

Il delegato della Somalia in particolare ha tenuto a sottolineare l'assistenza già ricevuta dal suo paese da parte dei tecnici della Fao e ha avuto anche parole di calda riconoscenza per il governo italiano, che ha additato all'ammirazione di tutte le delegazioni presenti alla conferenza sia per quanto ha già fatto per sollevare il livello economico del suo paese, specie nel settore agricolo, come pure per appoggiare l'ammissione in seno alla Fao.

Aumentati di oltre 16 miliardi i Buoni ordinari del Tesoro

Roma, 5 novembre.

La consistenza dei Buoni ordinari del Tesoro risulta aumentata nel mese di ottobre di 16 miliardi e 702 milioni, essendo passata da miliardi 1.807 e milioni 905 a miliardi 1.824 e milioni 607.

Una sentenza della Cassazione

Conflitto di giurisdizione fra Italia e Germania Ovest

Roma, 5 novembre.

Una interessante questione di capacità a giudicare fra i magistrati italiani e quelli della Repubblica federale tedesca è stata decisa di recente dalla Corte di Cassazione. La ditta F.i.l.p. di Cascine Vica aveva chiamato in causa davanti al Tribunale di Torino la ditta Mannesmann di Düsseldorf, contestandole una inadempienza contrattuale per la mancata fornitura di importanti quantitativi di acciaio laminato, con notevole danno per la società torinese.

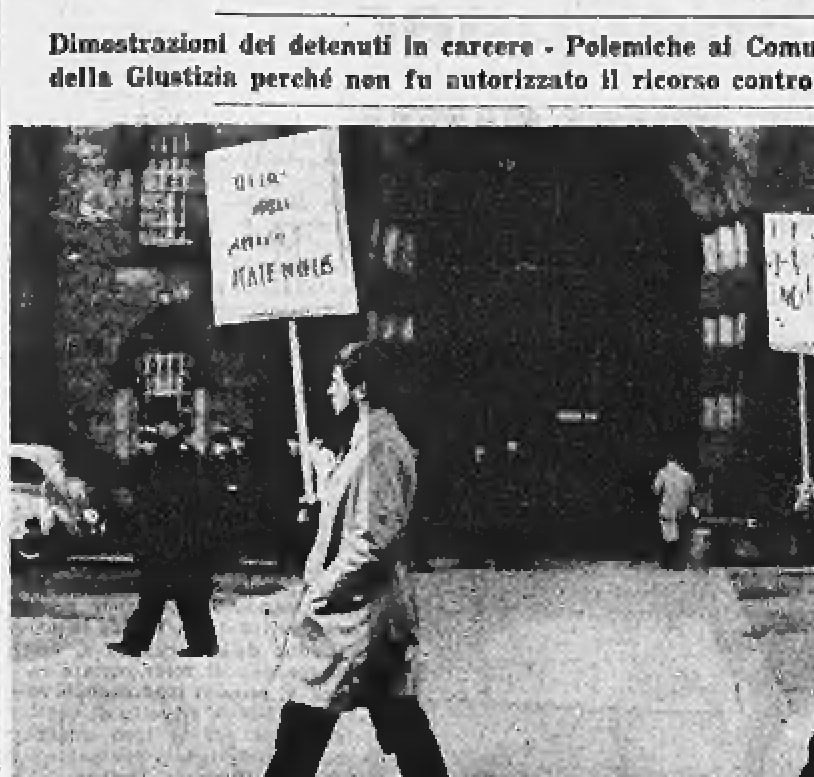
La difesa della Mannesmann sollevava nella causa un conflitto di giurisdizione affermando che l'autorità giudiziaria italiana non aveva la facoltà di giudicare del caso in esame. La questione veniva sottoposta alla Cassazione, la quale con recente decisione ha affermato la competenza dei giudici italiani in quanto il contratto era stato conchiuso in Italia, e qui doveva eseguirsi la fornitura del relativo materiale da parte della Ditta germanica; ciò è quanto dispone il nostro ordinamento giuridico, che inoltre non prevede in nessun modo la possibilità di derogare il giudizio a favore di una giurisdizione straniera.

La Corte ha quindi ritenuto inapplicabile al caso una disposizione invocata dalla Mannesmann della Convenzione italo-tedesca del 1936 quale fonte idonea a legittimare la deroga di giurisdizione, respingendo, su conformi conclusioni del procuratore generale, il ricorso della società germanica e condannandola alle spese di giudizio. Patroni per la F.i.l.p. gli avvocati Cazzola di Torino, per la Mannesmann l'avv. N. Bonelli.

Il tedesco Podola giustiziato in una prigione di Londra

Impiccato l'uccisore del sergente mentre la folla manifesta in silenzio

Dimostrazioni dei detenuti in carcere - Polemiche ai Comuni: un deputato chiede al ministro della Giustizia perché non fu autorizzato il ricorso contro la sentenza alla Camera dei Lords



Due giovani, che recano cartelli di protesta contro la pena di morte, passeggiano dinanzi al carcere di Wadsworth durante l'esecuzione di Fritz Podola (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 novembre.

Günther Fritz Podola è stato impiccato stamane nella prigione di Wandsworth — uno dei borghi che compongono la capitale — esattamente alle 9,45. Egli è andato al capestro per avere ucciso a bruciapelo con un colpo di pistola un sergente londinese che lo aveva arrestato mentre tentava un ricatto telefonico, esattamente centoquindici giorni fa. La «amnesia isterica» che, egli diceva, fu prodotta dalla commozione cerebrale subita al momento dell'arresto, trasformò il processo in un caso legale che passerà agli archivi della giurisprudenza inglese.

L'interesse legale per il caso Podola, anzi, non è finito neppure con l'esecuzione del tedesco, un giovane di 30 anni, figlio di un barbiere di Berlino. Già alla Camera dei Comuni è stata presentata una interrogazione al ministro della Giustizia. Un deputato — che è avvocato — vuole sapere le ragioni per cui non fu autorizzato il ricorso alla Camera dei Lords, che è il più alto tribunale d'appello di Gran Bretagna.

L'esecuzione della sentenza è stata accompagnata stamane da alcune dimostrazioni — come previsto — sia nell'interno del carcere che all'esterno. Un tale che è stato liberato stamane dopo avere scontato una sentenza di quattro anni, ha dichiarato che nell'interno della prigione stamane c'era «una grande confusione» e che «si sentivano rumori di bicchieri e piatti rotti». Ma il ministero degli Interni ha invece pubblicamente dichiarato che nel carcere «tutto era normale».

All'esterno, una folla di circa cento persone cominciò a riunirsi poco dopo le 9, ma fu tenuta sotto controllo dalla polizia che era arrivata in forze. Alle 9,45, dopo alcuni minuti di silenzio assoluto, i dimostranti, molto disciplinati, cercarono di avviarsi verso i cancelli della prigione. Una donna di mezza età piangendo andò a deporre un mazzetto di viole alla porta del carcere.

Subito dopo l'esecuzione, un medico ha esaminato il cadavere ed ha emesso un bollettino nel quale si dichiara che «la morte è stata provocata dalla separazione del collo dalla spina dorsale» ed ha osservato che «l'esecuzione è stata effettuata speditamente e secondo le regole».

f. a.

Delitto provocato dal possesso d'una foto o di una lettera

L'assassinio dell'infermiere rivela un torbido ambiente ad Alessandria

Interrogati decine di uomini e giovani fermati sulle sponde del Tanaro e in un bar del centro - Si controllano le relazioni che la vittima aveva con ricoverati o dimessi dal manicomio - Sospetti su un suo amico che ha il soprabito macchiato di sangue

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 5 novembre.

Una tenue traccia sembra portare la polizia verso l'assassino dell'ex-infermiere Armando Mariani. Costretti a muoversi in un ambiente ben definito, anche se sconcertante, i funzionari hanno già raccolto qualche indizio, formulato qualche nome. Si può fin d'ora anticipare un pronostico: lo spaventoso delitto di via Volturno, che ha profondamente scosso la città, non resterà impunito. E' soltanto questione di tempo, forse di pochi giorni.

Tutto è morboso in questa vicenda di sangue: certi aspetti della vita di Armando Mariani, il movente per cui è stato ucciso, il modo atroce. Converrà passare sotto silenzio molte cose indicibili, emerse in ventiquattr'ore di indagini. La vittima aveva 41 anni; malgrado l'età era ancora vigoroso e prestante. Per un decennio aveva lavorato presso l'ospedale psichiatrico di Alessandria ma la sua carriera finì bruscamente nel 1957 in seguito ad un provvedimento della direzione. Mariani incassò un milione e mezzo di liquidazione e fece il pensionato a cinquantamila lire al mese.

Era uno strano uomo. Solitario, riservato, taciturno. Abitava due stanzette in via Volturno 15, al secondo piano di un vecchio edificio (nella stessa casa, dodici anni fa, un inquilino uccise a fucilate l'amante). Nelle camere disadorne dell'alloggio, dove i mobili erano ridotti all'essenziale, egli aveva affisso alle pareti un paio di ritratti di Mussolini ed un quadretto di ceramica augurale. I vicini lo vedevano scantonare con la testa bassa e scambiare frettolosi e timidi saluti. Nessuno può dire di averlo conosciuto men che superficialmente. La solitudine gli aveva portato piccole manie: c'è chi ricorda i suoi monologhi fatti al davanzale della finestra ad inesistenti interlocutori.

Nonostante la scarsa dimestichezza con la penna, scriveva poesie, ingenui versi d'amore ispirati ad un facile romanticismo. Ne sono state trovate parecchie nei cassetti, fra carte ingiallite. Ogni tanto riceveva nell'appartamento qualche amico e per lo più erano dei malati dimessi dal manicomio o lasciati liberi per poche ore dall'ospedale. La famiglia Luiselli, che abita uscio ad uscio, udiva spesso provenire voci diverse dalle stanze vicine. Non erano alterchi, ma un parlottare indistinto.

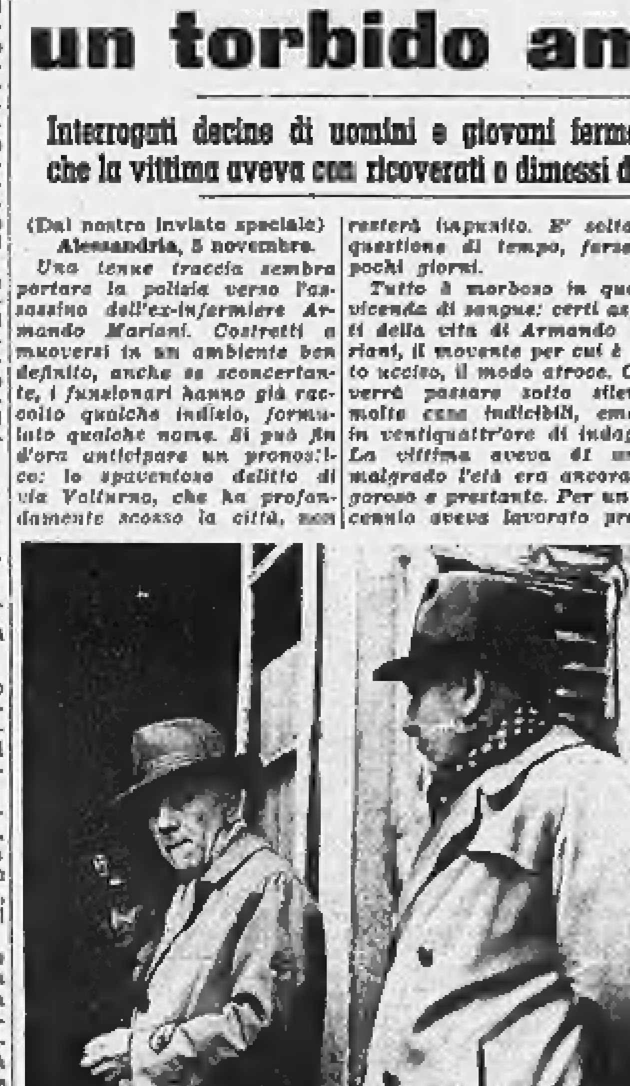
L'ultima volta che Armando Mariani fu visto vivo era la sera di lunedì 26 ottobre. Pioveva a scrosci. Egli passeggiava sotto l'acquazzone in via Venezia, davanti all'ospedale psichiatrico. Forse aspettava qualcuno. La perizia necroscopica dice che l'ex-infermiere è stato ucciso quella notte. L'assassino era rientrato con lui o lo aveva raggiunto più tardi. Doveva essere persona fidata, poiché risulta che possedeva la chiave di casa. Durante il temporale esplose il tragico litigio. Lo sconosciuto colpì per due o tre volte il capo del Mariani con un mattarello da cucina, un bastone lungo mezzo metro. Ma l'infelice non morì subito. Ingaggiò una lotta disperata. La stanza ne reca le tracce. Robusto, resistette sin che poté. Ma l'altro infieriva selvaggiamente, tentava di sfigurarlo. Alla fine Mariani crollò sul letto. L'assassino gli avvolse la testa in un lenzuolo, avvolse il penzuolo in una coperta. Lo voleva soffocare. L'agonia fu molto breve.

Da principio si era creduto che il bestiale episodio avesse come movente la rapina. Ma l'ipotesi è discutibile. Tutti i risparmi dell'infermiere sono ancora intatti, il libretto al portatore con il deposito di un milione e mezzo, 150 mila lire in biglietti di grosso taglio, altre banconote minori, vari spiccioli. Erano sotto ad un mucchio di biancheria, accessibili a chiunque. Non manca che il portafogli del Mariani. E' probabile che l'assassino lo abbia portato con sé. Ma conteneva denaro in misura irrilevante: la vittima non aveva ancora riscosso la pensione e al 26 del mese doveva essere a corto di soldi. Piuttosto si ritiene che lo sconosciuto se ne sia impossessato perché dentro vi era una lettera od una fotografia che poteva comprometterlo. Prima di andarsene buttò all'aria indumenti e spostò mobili. Vi sono macchie e impronte di sangue sui muri e sul pavimento. Compiuta la devastazione, chiuse a chiave la porta e scese le scale. Nessuno lo incontrò. I vicini d'alloggio, forse a causa del temporale, non udirono nulla, né rumori di lotta né grida.

Chi ha ucciso Armando Mariani? Un pazzo, uno dei ricoverati che la sera del 26 era uscito furtivamente dal manicomio? Sembra poco verosimile. Un'altra persona che vive nell'ospedale? O un amico dell'infermiere, dimesso perché considerato guarito? La furia disumana con cui ha infierito sull'infelice, può far pensare ad un improvviso ritorno di follia. Circa trecento lettere sono state sequestrate dalla polizia. Mariani le custodiva in una cassa. Alcune risalgono a molti anni addietro, alcune sono recentissime. Una, scritta da un malato ospite del manicomio di Alessandria, chiede denaro (ma il malato era in corsia la notte del delitto). Una viene dal manicomio di Mantova, torbida ed oscura (è stato accertato che anche questa persona è estranea all'episodio).

Fra ieri ed oggi la Squadra Mobile ha fermato una cinquantina di uomini, raccolti negli ambienti equivoci della città. C'è chi confessa di avere conosciuto occasionalmente l'infermiere ma nega di averlo scorto la sera del 26 ottobre. Un gruppo di frequentatori di un bar del centro è sotto controllo. Gente raccolta nella zona di piazza Tanaro viene interrogata. Si vagliano i nomi di individui che in passato furono ospiti dell'ospedale psichiatrico, affetti da particolari manie. Ma gli indizi peserebbero su di un amico dell'ucciso: la sua posizione sarebbe grave, se è vero che l'impermeabile che costui indossava la scorsa settimana è macchiato di sangue.

g. n.



Umberto e Carlo Mariani, i due fratelli dell'ex-infermiere ucciso, nella casa del delitto ad Alessandria

Una donna ferita al capo denuncia un'aggressione

Un ciclista per strada l'avrebbe colpita con una bottiglia

Alessandria, 5 novembre.

Si è presentata questa sera a tarda ora in ospedale la casalinga Maria De Martini, di 39 anni, abitante in via dei Bagliani 23, rione Cristo, che è stata medicata di una profonda ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Era in stato di choc ed è stata ricoverata e dichiarata guaribile in dieci giorni.

La donna ha detto che alle 19,45 circa, mentre rincasava in bicicletta, era stata seguita da un ciclista, un individuo sui trent'anni con un giubbotto di pelle e un basco in testa, il quale ad un tratto le si è affiancato e l'ha colpita violentemente al capo con una bottiglia. La donna si è fermata, intontita dal colpo, ed allora il suo aggressore ha sostato a sua volta e dopo aver deposto la bicicletta contro un paracarro si è apprestato ad avvicinarsi.

Proprio in quell'ultimo è transitata un'automobile che con i fari ha inquadrato la scena. Il giovane ciclista — dice la De Martini — spaventato ha ripreso il suo veicolo ed è fuggito.

Cade morto per infarto mentre pranza con cacciatori

Canelli, 5 novembre.

Il segretario comunale di Moasca è stato stroncato da infarto cardiaco mentre ospitava per un pranzo un gruppo di cacciatori del luogo. Egli — Elino Ponzo, di 57 anni — aveva radunato nella sua abitazione una quarantina di cacciatori e, terminato il pranzo, si era alzato per chiedere alla moglie di preparare il caffè per tutti.

Ritornato tra gli ospiti si accasciava sul tavolo. Prontamente soccorso ogni cura si dimostrava inutile: un infarto cardiaco lo aveva stroncato.

Accuse dei socialcomunisti a due prefetti in Sicilia

In provincia di Agrigento e Caltanissetta sono state rinviate le elezioni in alcuni comuni - L'on. Alessi invita Milazzo ad una maggior chiarezza

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 novembre.

La discussione di alcune interpellanze presentate da deputati socialisti e comunisti, nelle quali si chiede al governo regionale l'adozione di provvedimenti contro i prefetti di Caltanissetta e di Agrigento che con propri decreti hanno sospeso la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo di alcune amministrazioni comunali, ha dato luogo oggi a un vivace dibattito all'Assemblea regionale.

Sul problema ha anche parlato, rispondendo agli interroganti, il presidente della Regione Silvio Milazzo: «Fin dal 22 settembre scorso il governo regionale intervenne a mezzo di un telegramma indirizzato a sette prefetti siciliani, ad eccezione di quelli di Ragusa e Siracusa, invitandoli ad indire i comizi elettorali. Si trattava di un ripristino dei normali organi amministrativi da tempo decaduti in 16 comuni. Da parte dei prefetti è pervenuta però al governo regionale una risposta non chiara il 5 ottobre scorso. Anche il presidente del Consiglio on. Segni da me sollecitato, ha risposto di avere invitato i prefetti a un riesame della questione. I prefetti hanno accampato pretesti. Uno di essi ha messo in evidenza la coincidenza di lavori agricoli con la data fissata per le elezioni; un altro ha motivato il rinvio con i danni causati di recente dalle alluvioni e altri ancora hanno affermato di non avere voluto disturbare l'elettorato che era già stato chiamato alle urne il 7 giugno scorso, per le elezioni regionali».

Dopo avere ricordato come sull'argomento sia stata presentata anche una interrogazione del democristiano on. Alessi, nella quale si protesta per le mancate elezioni nei comuni di Caltanissetta e in particolare a S. Cataldo, l'on. Milazzo ha fatto riferimento ad un progetto presentato dai deputati comunisti per modificare la legge di riforma amministrativa nella parte in cui il potere di indire i comizi elettorali è affidato ai prefetti. «Il governo — ha proseguito l'on. Milazzo — avrebbe voluto presentare quel progetto di legge e non può non riconoscerne la fondatezza, anche perché i prefetti dell'isola hanno operato male e hanno tradito la fiducia che la legge regionale aveva affidato ad essi».

Ha preso infine la parola il dc on. Alessi firmatario d'una interrogazione sullo stesso argomento. Il noto parlamentare siciliano ha innanzi tutto invitato il presidente della Regione a ponderare bene prima di aderire alla proposta comunista di modifica della legge di riforma amministrativa per evitare che venga turbato l'equilibrio raggiunto con quella legge e che la Sicilia venga privata di competenze specifiche in materia di enti locali, conquistate grazie appunto a quel provvedimento legislativo che oggi si vuole troppo affrettatamente modificare.

L'on. Alessi ha lamentato come l'amministrazione comunale di San Cataldo, decaduta da oltre due anni e mezzo, non sia stata ancora rinnovata nonostante egli abbia insistito in tal senso sia presso il governo La Loggia sia presso il primo governo Milazzo ed anche ora. Concludendo l'oratore ha polemizzato con l'impostazione data dal presidente della Regione alle risposte alle interpellanze e all'interrogazione, affermando che se ritiene fondato il conflitto con i prefetti egli dovrà risolverlo, e se non lo ritiene fondato non gli resta che associarsi alle decisioni prefettizie. Non esiste altra via di uscita, ha detto l'on. Alessi, né è lecito al presidente della Regione associarsi alle proteste dei deputati essendo nei suoi compiti quello di agire, non quello di protestare.

f. d.

In costante diminuzione la disoccupazione in Italia

Roma, 5 novembre.

Il numero degli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento, alla fine del mese di agosto scorso, è stato, per il complesso della I e II classe di 1.517.943, con una diminuzione, rispetto al mese precedente di 25.851 unità, pari all'1,72 per cento.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, la disoccupazione ha registrato, per le due predette classi, una diminuzione di 62.124 unità, pari al 3,72 per cento.

La diminuzione — che ha interessato in prevalenza le donne — si è verificata, ad eccezione dell'agricoltura, in tutti i settori produttivi, con prevalenza in quello industriale.

Ricercato per un furto sensazionale si accoltella sopra una panchina

E' il capo della banda che penetrò nel 1955 nella banca di Novi Ligure attraverso le fogne - Furono trafugati 186 milioni - Ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Genova, 5 novembre.

Il «re delle fogne», Eugenio Porchetto di 72 anni, capo e «cervello» della banda che la notte di Natale del 1955 svaligiò la Banca Popolare di Novara a Novi Ligure, è stato arrestato stamane in un modo assai drammatico.

Poco prima delle 8 di ieri alcuni passanti, transitando in piazza Raffaele Rossetti, alla Foce, avevano visto un uomo anziano riverso su una panchina che si comprimeva il ventre con le mani, gemendo: avvicinatisi, si erano accorti che perdeva sangue e avevano chiamato un'autoambulanza. Ricoverato all'ospedale «San Martino» l'uomo, che indossava una camicia nuova e un doppiopetto grigio di taglio moderno, non poteva essere identificato: era sprovvisto di documenti e non riusciva a parlare per la gravità delle sue condizioni. Presentava una vasta ferita al basso ventre, probabilmente dovuta a un'arma da taglio.

Dopo le prime medicazioni si assopiva e una infermiera più tardi lo udiva mormorare: «Claudio, Claudio, povero figliolo!». Il mistero è stato svelato stamane da un appuntato di P. S. che si era recato all'ospedale per prelevare le impronte digitali dello smemorato. Appena l'ha visto in volto, l'agente ha esclamato: «Ma è Porchetto, quello delle fogne!». Si trattava effettivamente del capo della banda di ladri che la notte del 24 dicembre 1955, penetrati nella sede della Banca Popolare di Novara a Novi Ligure (dopo un paziente e lunghissimo lavoro di scavo nelle sottostanti fogne durato alcuni mesi) erano riusciti a impadronirsi di 186 milioni, buona parte dei quali costituiti da titoli non commerciabili.

Eugenio Porchetto, sposato e padre di due figli, con residenza a Genova in via Marcello Durazzo 5, era stato rimesso in libertà per un vizio di procedura dopo la sentenza di condanna del Tribunale di Alessandria. Successivamente, insieme con gli altri membri della banda, veniva perseguito da un nuovo mandato di cattura. Fino a questo momento soltanto Cinzio Rabotti, Aldo Barnocco ed il Porchetto sono stati arrestati: altri tre responsabili sono tuttora latitanti.

La Squadra mobile esclude che Eugenio Porchetto sia stato vittima d'una aggressione: è probabile invece che, in un momento di sconforto, egli abbia tentato di togliersi la vita colpendosi al basso ventre con un acuminato coltello: dell'arma tuttavia non è stata trovata traccia.

c. m.



Eugenio Porchetto (Telef.)

Giovane pittore-decoratore si impicca ad Alassio

La madre colta da grave choc

Alassio, 5 novembre.

Nella sua abitazione in piazza Matteotti ad Alassio, un giovane pittore-decoratore si è tolto la vita impiccandosi con una cordicella ad un tubo della conduttura dell'acqua. Si è appreso, nonostante l'assoluto riserbo della polizia, trattarsi di Luigi Mastroianni, trentenne, sposato e padre di un bimbo, Robertino di tre anni.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, il giovane è stato visto fermarsi con la sua motocicletta presso un caffè. Verso le 16,30 è rientrato a casa; poco più tardi è stato rinvenuto ormai cadavere, in uno stanzino dove riponeva gli arnesi del mestiere, dalla madre e dalla moglie. Il Mastroianni, al momento del rinvenimento, vestiva la tuta da lavoro.

Stasera il cadavere è stato portato all'obitorio del nostro ospedale e il pretore di Albenga ha dato il nullaosta per il seppellimento. La madre del giovane, colta da grave choc, ha dovuto essere ricoverata in ospedale. Pare che il Mastroianni, prima di compiere l'insano gesto, abbia parlato con un amico, congedandosi con un «poi spiegherò tutto».

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore. Provate la "MAGNESIA BISURATA". Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare fiduciosi e sereni. La "MAGNESIA BISURATA" è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

In tutte le farmacie è disponibile anche la "MAGNESIA BISURATA" AROMATIC

A.C.I.S. N. 283 del 18-10-956 - N. 3781 R

PRETURA di CARRU'

N. 10/59 Reg. Esec.

Il Cancelliere sottoscritto

AVVISA

che il giorno 20 novembre 1959 ad ore 9,30 in Trinità, in esecuzione dell'ordinanza del Pretore di Carrù, dr. Giuseppe Mastellone, emessa in data 22-10-1959, nella procedura esecutiva promossa dall'A.N.A.S. contro GROSSO ANTONIO da Trinità, sarà proceduto, a cura dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, alla vendita all'asta, ai sensi dell'art. 538 2° comma c.p.c., di una autovettura Fiat 1100 con targa CN 31459 e motore n. 004180 di proprietà del debitore Grosso Antonio.

Nell'incanto sarà ammessa qualsiasi offerta.

Il Cancelliere ANTONIO PANNUCCI

SCIATORI!

MIRABELL SPORT

Via C. Colombo 53, tel. 581-779, offre sconti speciali prenotando entro il 30 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica. Vasto assortimento di tutte le marche nazionali ed estere. FACILITAZIONI

AVVISO

La S.p.A. ELETTROTERMICA TRIESTINA, con sede in Trieste, costituita il 6 luglio 1956 con Rogito notarile n. Rep. 28743/4919, ed avente un capitale di L. 400.000.000, interamente versato, ha chiesto la ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni al 7%, 1959-1974, alla Borsa Valori di Trieste.

Le obbligazioni sopraddette del valore nominale di L. 1000 ciascuna sono emesse per complessive L. 400.000.000. Il valore venale delle stesse al 17 ottobre 1959 era di L. 990 per ogni 1000 lire di capitale nominale.

Il Presidente Dott. ROMANO CAIDASSI

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22

DA VAGNINO C'E'

ERNIA

coll'«ORTOPLASTICO MAZZERO» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19. MAZZERO, corso Vittorio Emanuele, 50 TORINO Aut. Pref. To. n. [illegible] - 11-3-[illegible]

Dott. F. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-19, 15-20; fest. 10-12; tel. 48-606

Tribunale di TORINO

Sezione Fallimenti

VENDITA IMMOBILIARE

Con provvedimento 20-10-59 il dr. Graziano Bianciotti, Giudice Delegato al Fallimento Penotti Anna e Penotti Giovanna, ha ordinato la vendita all'incanto del seguente immobile: In Torino, via Caluso 34 e via P. Giuria 2, terreno di mq.534 con entrostante fabbricato a tre piani fuori terra ad uso civile abitazione ed in parte ad uso industriale.

Condizioni della vendita: La vendita avrà luogo avanti il Giudice Delegato dr. Bianciotti il giorno 27-11-1959, ore 10,30 in un solo lotto al prezzo base di L. 18.700.000. Chiunque intenda partecipare all'incanto deve presentare, almeno un'ora prima, istanza redatta su carta da L. 300 in Cancelleria corredandola con vaglia cambiari della Banca d'Italia intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino, per L. 3.700.000 di cui L. 1.850.000 a titolo di cauzione e L. 1.850.000 a titolo di importo approssimativo per le spese. L'offerta minima in aumento non potrà essere inferiore a L. 2.000.000. L'aggiudicatario dovrà versare il residuo prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Curatore avv. Ernesto Vietti, via Monte di Pietà 1.

Il Cancelliere

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sul ring di Dortmund campionato d'Europa in palio

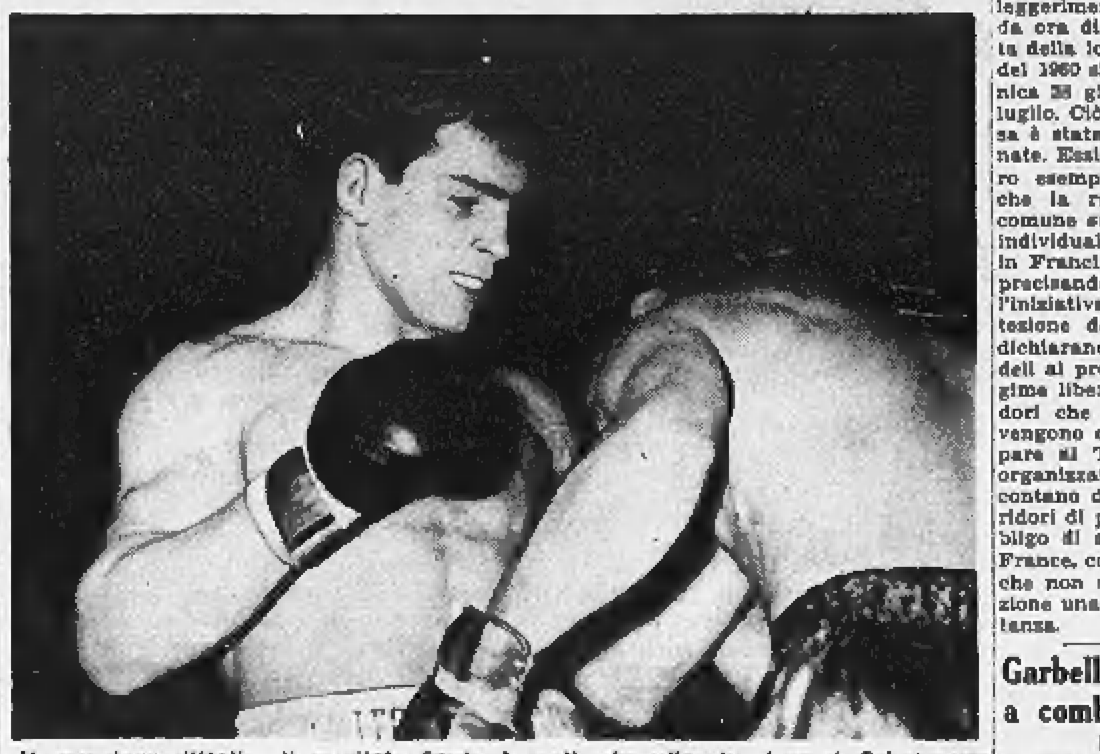
Amonti affronta Schoeppner per il titolo dei mediomassimi

Strana personalità del pugile italiano - Amonti si inginocchia sul quadrato e si fa il segno della croce prima di ogni incontro, poi si scatena in tutta la sua potenza - 30 vittorie, di cui 19 prima del limite - La carriera del tedesco - Anche Bozzano in gara nella stessa riunione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 novembre.

Il bersagliere Sante Amonti, campione d'Italia dei pesi mediomassimi, ha ottenuto dalla autorità militare diciassette giorni di licenza straordinaria per poter affrontare sabato a Dortmund il temibile tedesco Erich Schoeppner, detentore del titolo europeo della categoria. Il pugile è figlio di un operaio con famiglia assai numerosa. Compirà i 22 anni il prossimo 19 dicembre e finora si è sbarazzato spavaldamente di tutti gli avversari (30 vittorie, di cui 19 prima del limite). Da giovane lavorò in un laminatoio e in una fornace fino a 14 anni; poi, per svagarsi incominciò a frequentare una palestra pugilistica alla periferia di Brescia, alternando le discipline sportive alle pratiche religiose e arrivando trionfalmente, non ancora ventenne, alla conquista del titolo nazionale.



Il campione d'Italia di pugilato Sante Amonti, che affronta domani Schoeppner

Serio e poderoso, l'aspirante al titolo continentale usa genuflettersi e farsi il segno della croce, prima di far valere, sul quadrato, la sua impetuosa potenza. I suoi atti ed i suoi discorsi rivelano un'eccezionale maturità di carattere, che sembra alimentata da una grande forza interiore. Con un crescendo imperioso, Amonti cerca di demolire il rivale che gli resiste, quasi avesse una missione da compiere, sotto i riflettori che abbagliano ed in mezzo alla folla urlante.

Non è istruito, ma possiede un [illegible] corredo di ragionamenti semplici ed essenziali. Difficile metterlo in imbarazzo, anche obiettando che la violenza spesso drammatica e talvolta tragica del pugilato non trova tutti consenzienti.

Tempo fa una rivista ecclesiastica osservò che «la boxe è immorale, perché non è lecito, per vanità o per denaro, esporsi ed esporre altri a un danno, non puramente accidentale, per dare spettacolo a un certo numero di sfaccendati e godere del loro applauso e del loro denaro». Nell'udire questo, Amonti reagisce con sbalorditiva fermezza, sicuro di sé e delle proprie convinzioni. «Mi hanno insegnato che il dolore e la sofferenza formano la coscienza dell'uomo; sono in grado di aggiungere che la boxe non soltanto tempra lo spirito ed il carattere, ma consente altresì di aventare le insidie del mondo». Un riferimento agli incidenti mortali, come quello recente del negro americano Ingram, deceduto all'ospedale a causa dei tremendi pugni infertigli dal campione del mondo Becerra, non turba Amonti: «Sono disgrazie, che altri sport, come l'alpinismo acrobatico e il motorismo veloce, lamentano purtroppo in proporzioni assai maggiori. E' necessario però presentarsi ben preparati fisicamente e moralmente sul quadrato».

Combattente solido e leale, il campione d'Italia conta di salire a prezzo di qualsiasi sacrificio. «Non per diventare — dice — uno di quei palloni iridati che le folle gonfiano, spiandone poi la rottura, ma per conquistare il posto che mi spetta in virtù del mio valore». Sabato Amonti tenterà la scalata al titolo europeo, scalata che il forte pugile bresciano giudica ardua e non esente da pericoli. «Un arbitro, anche se onesto e ferrato, subisce sempre in misura più o meno accentuata l'influenza del pubblico: occorrerà dunque che a Dortmund la superiorità dell'italiano sia netta per poter strappare il verdetto».

Schoeppner ha 27 anni ed ha realizzato finora 51 vittorie, di cui 34 per k.o.; non ha mai lasciato la sua Germania; è l'idolo delle folle tedesche e dopo avere battuto i nostri Fontana, Calzavara e Mazzola, attende al varco, preparatissimo e colmo di fiducia, il nuovo avversario. Nella stessa riunione un altro italiano, il massimo Bozzano, tirerà contro Kalbfell per la semifinale del campionato di Europa. Amonti e Bozzano hanno lasciato Milano diretti in Germania. Affrontano entrambi la più difficile e rischiosa avventura della loro fresca carriera.

Leo Cattini

Perez sconfigge Yaoita per k.o. e resta campione mondiale mosca

Osaka, 5 novembre.

Il trentatreenne pugile argentino Pascual Perez ha difeso per la nona volta il titolo mondiale dei pesi mosca, battendo il ventiquattrenne giapponese Sadao Yaoita per k. o. alla tredicesima ripresa del combattimento svoltosi stanotte sul *ring* della piscina «Ogimachi» di Osaka, davanti a 25 mila spettatori. Perez, che da tempo si è trasferito in Estremo Oriente non potendo più rientrare in Argentina a causa dei suoi precedenti politici, aveva già incontrato Yaoita il 16 gennaio scorso a Tokio; in quell'occasione il giapponese aveva inflitto al campione del mondo, in un *match* sulle dieci riprese non valevole per il titolo, la prima ed unica sconfitta della sua carriera professionistica.

Perez si è pienamente vendicato stanotte di quella macchia sul suo record, infliggendo a Yaoita una durissima sconfitta. Il confronto si è mantenuto inizialmente abbastanza equilibrato, anche perché Perez si limitava a controllare la foga dell'avversario senza spingere a fondo. A partire dal quinto *round* l'argentino ha però aumentato il ritmo, incalzando da vicino Yaoita e aprendogli ferite ad un labbro e al naso. Il giapponese, benché pesto e sanguinante, ha continuato a resistere coraggiosamente all'offensiva del campione che, all'inizio della tredicesima ripresa si era comunque già conquistato un vantaggio tale da garantirgli una larghissima vittoria ai punti.

Dopo 55" dall'inizio del tredicesimo *round* Perez è tuttavia riuscito a mettere a segno un *uppercut* sinistro alla mascella che è stato il principio della fine per Yaoita. Il giapponese si è rialzato, ma colpito ancora duramente è crollato k.o.

Ridotto di due tappe il Giro di Francia 1960

Parigi, 5 novembre.

Gli organizzatori del Tour de France hanno pubblicato il seguente comunicato: «L'evoluzione dello sport ciclistico è attualmente influenzata da alcune tendenze contraddittorie e pertanto gli organizzatori del Tour de France, *L'Equipe* e *Le Parisien Libéré*, intendono definire la loro posizione su due punti essenziali: 1) preconizzando un riordinamento del calendario, per quanto riguarda principalmente un suo alleggerimento, essi decidono sin da ora di abbreviare la durata della loro prova. Il "Tour" del 1960 si disputerà da domenica 26 giugno a domenica 17 luglio. Ciò significa che la corsa è stata ridotta di due giornate. Essi auspicano che il loro esempio venga seguito e che la ragione dell'interesse comune sulla difesa dei diritti individuali abbia la meglio sia in Francia come all'estero; 2) precisando di non aver preso l'iniziativa di reclamare la protezione della loro prova, essi dichiarano di voler restare fedeli al proprio tradizionale regime liberale rispetto ai corridori che per le loro qualità vengono designati per partecipare al Tour de France. Gli organizzatori pertanto non contano di imporre a dei corridori di parere contrario l'obbligo di allinearsi al Tour de France, coscienti come sempre che non si disputa per costrizione una prova di tale importanza».

Garbelli potrà ritornare a combattere sul ring

Luino, 5 novembre.

Giancarlo Garbelli è stato riammesso a salire sul ring. La accettazione del ricorso da lui inoltrato avverso alla inabilitazione al pugilato, decretatagli mesi fa dalla commissione medico-sportiva della Federazione pugilistica italiana, ha riempito di comprensibile gioia l'ex-campione dei «welters».

— Mi allenavo già da alcune settimane — ha detto — e la notizia di stasera non farà altro che accrescere il mio impegno nella preparazione. Conto di poter già salire sul «ring» prima della fine del mese a Roma; poi, se tutto andrà com'è nei miei voti, combatterò su un quadrato milanese, forse al Palazzo dello sport, entro la seconda decade di dicembre. Sono convinto che questa volta tutto andrà per il meglio.

La Fiorentina non schiererà Montuori domenica nella partita con la Juventus

L'attaccante dei viola è stato inviato in permesso per quindici giorni - Emoli e Sarti rientrano tra i bianconeri - Giocherà anche Charles ritornato ieri in aereo da Glasgow

Juventus-Fiorentina, proprio nei giorni del Salone dell'auto, farà convergere a Torino migliaia e migliaia di appassionati del calcio e del motorismo. La richiesta di biglietti per la partita di domenica è intensa. Prenotazioni sono giunte dalle più svariate parti d'Italia, non soltanto dalla Toscana ma altresì dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Veneto.

Per l'incontro che può avere un'influenza decisiva sul campionato, i bianconeri potranno schierare la loro formazione tipo. Sarti ed Emoli, che sono rimasti a riposo mercoledì in occasione della gara con la Samp non risentono più del male lamentato alla caviglia. Anche Cervato assicura la sua presenza, nonostante la botta al muscolo della gamba che lo ha fatto zoppicare l'altro ieri.

John Charles, infine, è rientrato da Glasgow dove si è dimostrato in gran forma segnando un goal decisivo in Galles-Scozia (1-1). Egli è giunto ieri sera a Caselle in aereo, proveniente da Londra via Parigi.

«Devo ringraziare i dirigenti del permesso accordatomi — ha dichiarato il gallese — e assicuro che farò del mio meglio per dimostrare la mia gratitudine, giocando con tutto lo slancio domenica».

«Come hanno commentato la tua presenza in Inghilterra?».

«Con molta simpatia. Un giornale, notando il fatto che dovevo schierarmi da centromediano nel Galles, ha ricordato che uno dei tecnici della Juventus è Parola, il quale proprio a Glasgow, nel maggio '42, disputò una famosa partita, che gli valse l'appellativo di miglior giocatore del ruolo, oltre a proposte di trasferimento in un club inglese. Così hanno scritto che Parola mi ha insegnato la tecnica del mediocentro».

«E invece...».

«Invece, con un Cervato che segna tanti goals su punizione, potrei quasi vantare di aver insegnato i segreti dei centravanti al "numero 5" bianconero. Comunque una rete l'ho realizzata a Glasgow e spero di continuare in Italia».

«L'incontro con gli scozzesi è stato duro?».

«Non più di quelli soliti fra le nazionali che disputano il campionato interbritannico».

«Come sta tuo fratello Mel?».

«Si sta rimettendo in fretta. Era a Glasgow anche lui. Siamo ripartiti mercoledì sera ed abbiamo fatto insieme il viaggio in treno sino a Londra, di otto ore; è venuto anzi anche ad accompagnarmi alla partenza dall'aeroporto stamattina».

Stamane i juventini sosterranno un leggero allenamento. L'incontro per accordo intervenuto tra le due squadre e approvato dalla Lega è stato posticipato alle 14,45 in modo da permettere agli sportivi che giungeranno in auto o con i primi treni del pomeriggio di assistere a tutta la partita.

Nella Fiorentina la novità del giorno riguarda Montuori. La partita di Coppa Italia con il Como ha suggerito al tecnico della squadra toscana Carniglia la soluzione di concedere a Montuori quindici giorni di riposo. Evadere per due settimane dal vibrante clima del campionato, in un momento particolarmente impegnativo per i «viola» dovrebbe giovare a Montuori, il quale, è apparso lontano dalla forma migliore.

Ieri Montuori ha lasciato il centro di Coverciano, dove da due giorni la Fiorentina si trova in «ritiro», per trasferirsi con la famiglia in una località della Versilia. Egli ha accettato la decisione dell'allenatore con la consapevolezza dei motivi che hanno determinato il provvedimento. Il soggiorno sul litorale tirrenico non sarà per Montuori di svago o di assoluto riposo. Egli è partito con un programma preciso: si allenerà secondo una tabella concordata con Carniglia.

Naturalmente la decisione di escludere Montuori dalla formazione che domenica incontrerà la Juventus ha proposto ai viola nuovi problemi. La partita di Coppa Italia con il Como anziché chiarire la situazione come era nelle speranze dell'allenatore e dei dirigenti viola, l'ha imbrogliata ancor più. Chiappella, pur concedendogli tutte le attenuanti per una cauta ripresa, nel corso della gara non ha assolto gli impegni con la consueta autorevolezza, rivelando i limiti di una condizione di forma che stenta a manifestarsi nella sua pienezza. Petris non ha compiuto un passo avanti che possa far sperare la sua completa riabilitazione dalle recenti, scadenti prove. E lo stesso Robotti ha denunciato perplessità preoccupanti. Cosicché, praticamente, nessun reparto dà assoluta garanzia di rendimento.



John Charles all'arrivo all'aeroporto di Caselle (f. Moisio)

Diverse, quindi, sono le soluzioni che si prospettano a Carniglia anche se il terzetto di estrema difesa con Sarti, Robotti e Castelletti è inamovibile. Per il reparto centrale si profila invece la sostituzione di Chiappella con Rimbaldo. Questo nelle gare disputate contro i cadetti del Bologna e più segnatamente nella partita di Coppa Italia con il Como ha dimostrato di essere in buona efficienza e di potersi inserire nel gioco di squadra. Per quanto riguarda il ruolo di centravanti la conferma di Fantini è un fatto scontato come pur quelle di Hamrin e di Petris alle estreme. Rimangono le mezze ali. Per Lojacono nessun dubbio. Dalla botta ricevuta a Praga egli si è completamente ristabilito. L'incertezza è per Gratton, indubbiamente in fase di ripresa, ma non certo all'apice della forma. Potrebbe essere affidato a Segato il ruolo di interno sinistro. In tal caso, naturalmente, ai fianchi di Orzan giocherebbero Chiappella a destra e Rimbaldo a sinistra.

u. m.

Il terzino del Milan Zagatti dovrà stare due mesi a riposo

Milano, 5 novembre.

Al terzino rosso-nero Zagatti, rimasto infortunato nel finale della partita Milan-Barcellona, è stato riscontrato un grave strappo muscolare all'inguine, che richiederà almeno due mesi di riposo assoluto. Per il derby di domenica prossima Viani e Bonizzoni hanno l'intenzione di inserire nella compagine alcuni giovani in grado di ravvivare il gioco e la tenuta.

Zagatti era stato tra i giocatori più in forma nell'undici rossonero e l'assenza del difensore risulterà particolarmente grave specie nell'imminenza dell'incontro tra il Milan e l'Inter.

La «militare» di calcio si allenerà con la Juventus

Roma, 5 novembre.

La nazionale militare di calcio italiana, in vista della partita con la rappresentativa militare greca valevole per il campionato Cism, sosterrà mercoledì 11 novembre, a Torino, un primo allenamento contro una formazione mista della Juventus. Per tale allenamento sono stati convocati i seguenti giocatori:

Bologna: Capra. Fiorentina: Castelletti. Inter: Tagliavini, Pontel. Juventus: Longo, Mattrel, Sarti, Stacchini, Voltolina. Lazio: Rozzoni. Napoli: Bertucco. Roma: Da Costa, Pestrin, Zaglio. Sampdoria: Bolzoni, Delfino.

In allenamento a Salice la squadra B dei discesisti

Sestriere, 5 novembre.

Al Sestriere l'attività sciistica ha avuto inizio con anticipo sull'andamento delle scorse stagioni date le abbondanti nevicate. Da domenica funzioneranno numerosi impianti in modo da accontentare gli sciatori. Le piste di discesa sono in buono stato.

Salice d'Ulzio è stata prescelta dalla Fisi per gli allenamenti sulla neve della squadra B dei discesisti azzurri. Gli allenamenti si terranno dal 25 di novembre al 12 dicembre e ad essi prenderanno parte due formazioni, una maschile, composta da 21 atleti e da due allenatori, ed una femminile, formata da nove sciatrici. Aggregata al gruppo italiano, sarà nello stesso periodo a Salice d'Ulzio una rappresentativa francese, composta dai migliori *juniores*.

Bollettino della pesca

Cuneo — Tutti i corsi d'acqua della provincia di Cuneo sono in fase di assestamento: perciò [illegible] alla pesca tanto al temolo che dei ciprinidi.

Varallo — Fiume Sesia e torrenti con acque limpide. Abbondante la pescosità dei temoli nel Sesia tra Borgosesia e Balmuccia e nel Mastallone fra Varallo ed il ponte della Gula.

Il caso Padova-Torino martedì all'esame della Lega

Nessun dubbio sul successo da assegnare alla squadra granata
Entusiasmo a Germignaga per l'esordio del giovane Beverina

Milano, 5 novembre.

L'infrazione che ha informato il responso della partita Padova-Torino valevole per il terzo turno della Coppa Italia 1960, sarà esaminata martedì sera dalla commissione giudicante, che non potrà fare a meno di assegnare il successo alla squadra granata. A tale proposito l'ufficio stampa della Lega Nazionale ha fatto osservare che, nei comunicati ufficiali diramati in questi ultimi giorni alle società, per ben tre volte era stato trascritto e richiamato il regolamento della Coppa Italia, che dice testualmente: «Per tutta la durata del torneo sarà ammessa la sostituzione del portiere in qualsiasi momento della partita; inoltre per i primi due turni eliminatori, sarà anche ammessa la sostituzione di un giocatore fino al calcio d'inizio del secondo tempo». (Padova - Torino era per il terzo turno, com'è noto)

Ma anche senza i recenti richiami — ha ribadito la Lega — le Società avevano il preciso dovere di conoscere e di osservare il regolamento reso noto all'inizio delle stagioni 1958-59 e 1959-60.

E l'arbitro? Premesso che il rapporto del milanese Righi sarà aperto e consultato soltanto martedì sera in segreteria della Lega Nazionale sostiene che il direttore di gara è tenuto soltanto ad osservare le prescrizioni di competenza (tempi supplementari, nei calci di rigore, ecc.). Senza sindacare l'operato di una società che, per migliorare lo spettacolo o per evitare la prosecuzione del torneo, potrebbe anche disinteressarsi delle conseguenze di un'infrazione. Può darsi che l'arbitro abbia mosso qualche obiezione (e ciò si potrà sapere martedì sera); ma la normativa è questa: tocca unicamente alle società sapere come comportarsi.

Sempre a proposito dell'incontro di Padova viene messo in rilievo il bel comportamento di Franco Beverina, il diciannovenne interno sinistro che ieri ha esordito nel Torino nella partita di Coppa Italia. Beverina è nato a Germignaga, presso Luino, ed a Germignaga ha ancora la sua residenza con i genitori, pur essendo da circa un anno quasi stabilmente a Torino, dove anzi frequenta il secondo anno universitario. Franco Beverina aveva cominciato a giocare al calcio da ragazzino. A 16 anni, tesserato di una squadretta luinese, partecipava al campionato di seconda divisione. Notato, veniva l'anno appresso ingaggiato dal Varese e lo scorso anno passava al Torino, ove aveva modo di mettere in luce le sue buone doti calcistiche.

Nella corrente stagione partecipava al Trofeo Emilio De Martino e al Torneo internazionale di Sanremo.

Il suo esordio di ieri nella prima squadra del Torino ha riempito di entusiasmo gli sportivi di Germignaga. La foto del granata in tenuta sportiva, è andata ad aggiungersi a quella di un altro germignaghese, ancor oggi sulla breccia calcistica, il mediano Ambrogio Baira, da 12 anni colonna dell'A. C. Novara, di cui attualmente è capitano e allenatore.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	3	5
Rendita 3½	72 70	72 70
» cm.	72 60	72 50
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	103 10	103 20
» cm.	103 —	103 10
Redimibile 3½	95 —	95 —
» cm.	94 90	94 90
Redimibile 5%	100 20	100 20
» cm.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½	87 —	87 —
» cm.	86 90	86 90
Ricostruz. 5%	99 55	99 65
» cm.	99 45	99 55
[illegible] 5%	97 225	97 40
[illegible]	97 15	97 35
[illegible]	96 95	97 20
B.T.N. 5% 1960	100 95	100 95
» » 1961	100 95	100 95
» » 1962	100 52	100 45
» » 1963	100 30	100 30
» » 1964	100 15	100 15
» » 1965	100 10	100 15
» » 1966	100 20	100 15
» » 1968	100 15	100 15
B.T.S. 5% 1960	100 —	100 —

OBBLIGAZIONI

	3	5
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 —	102 05
[illegible]	102 10	102 30
[illegible]	103 20	103 50
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	150 —	151 —
[illegible]	149 —	150 —
[illegible]	99 80	100 —
[illegible]	105 55	105 70
[illegible]	135 90	135 05
[illegible]	99 95	99 95
[illegible]	94 40	94 60
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	99 95	99 95
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	92 90	99 90
C.C.I.F. 6%	102 50	102 65
[illegible] 5%	96 90	96 90
» 4%	94 —	94 —
» 1½	84 30	84 30
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	102 30	102 10
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	102 12	102 10
[illegible]	102 —	102 10
[illegible]	102 05	102 20
[illegible]	96 75	96 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	101 90
Fiat 6%	103 40	103 50
Fiat 6% '56	103 10	103 95
Fiat 6% '57	104 60	104 60

	3	5
Pirelli 6%	105 90	105 50
Olivet. '48-'49 7%	107 20	107 40
» '50 7%	107 35	107 35
» '55-'75 7%	109 75	109 50
» 1958 7%	113 20	113 20
» '56 6½%	106 90	106 85
Ml. Ff. 5%	99 50	99 55
[illegible] 7%	106 75	106 75
» 7%	106 50	106 50
» 7%	108 —	108 —
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible]	102 20	102 50
» 7% '58	102 80	103 —
» 7% '59	102 95	102 95
» 7% '59	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 50	106 50
Westingh. 7%	105 —	105 50
SADE 6%	102 50	101 50
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible] 7% '58	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 10	107 10
[illegible]	107 90	107 80
[illegible] 6%	103 —	103 50
» 6% '58	103 10	103 10
[illegible] 6%	102 30	102 10
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	101 80	101 80
» 6% '57	113 20	115 40
Stipel 6%	105 —	105 —
[illegible] 6%	102 70	102 70
Telve 6%	103 75	103 75
Terni 6%	101 50	101 50
Ilva 6%	101 35	101 35
Esso 6%	101 75	101 75
[illegible] 6%	101 90	102 —
» 6% '57	102 10	102 30
» 6% '58	102 57	102 57
[illegible]	101 90	101 95
[illegible]	102 10	102 15
SIP 6%	103 80	104 20
[illegible]	102 20	102 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 70	103 70
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 5%	96 10	96 40
Ml. Ff. 5%	95 80	96 40

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	3	5
ISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15500	15600
[illegible]	3750	3833
[illegible]	—	—
SNIP	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—

TRASP. ASSIC., FINANZ.

	3	5
[illegible]	66 —	66 —
Assic. Generali	64800	65475
[illegible]	46250	46500
[illegible]	4190	4200
[illegible]	—	—
[illegible]	2950	2980
[illegible]	—	—
Finelettrica	2080	2015
La Centrale	17225	17250
Invest	4495	4425
[illegible]	57250	57500
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	3	5
[illegible]	—	—
[illegible]	7075	7100
[illegible]	1645	1680

METALMECCANICI

	3	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	797 50	823 —
[illegible]	472 —	474 —
Finsider	1000	1050
[illegible]	1762	1825
[illegible]	—	—
[illegible]	1800	1835
[illegible]	[illegible]	1610
[illegible]	17 575	18 15
[illegible]	—	—
[illegible]	761 —	766 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2547	2541
Magneti Marelli	1695	1695

ELETTRICI

	3	5
[illegible]	—	—
[illegible]	4180	4210
P.C.E.	1525	1540
[illegible]	1200	1225
[illegible]	4015	4090
SIP	2150	2175
Meridionale	1900	1950
[illegible]	2215	2230
Vizzola	—	—

ALIMENTARI

	3	5
[illegible]	77 50	78 —
[illegible]	—	—
[illegible]	233 —	237 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	3	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	—
[illegible]	19450	19500
Acque Potabili	2250	2275
[illegible]	3700	3775
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1240
[illegible]	—	—

CHIMICI

	3	5
[illegible]	1880	1915
[illegible]	1500	—
[illegible]	2400	—
[illegible]	—	—
SNIA	4730	4820
Rumianca	2252	2282
[illegible]	[illegible]	4400
Montecatini	3225	3214
Liquigas	1392	1425
[illegible]	345 —	344 —

IMMOBILIARI

	3	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	960 —
[illegible]	—	—

Il nuovo conto decadale ha avuto un inizio in regime di rialzo, ma non è mancata l'impressione, sin dalle battute iniziali, di un certo controllo di fondo. Infatti Fiat, Montecatini e Viscosa non sono andate al di là di un progresso iniziale simbolico. Il gruppo Finsider e la quasi totalità degli elettrici hanno esposto progressi molto consistenti, richiamando gran parte dell'attività della giornata.

In prossimità del listino, dopo oscillazioni poco rilevanti, il mercato si è attestato su basi intermedie, eccezion fatta per la ulteriore fermezza del gruppo Finsider. Sostenute le Acque Potabili.

Nel dopoborsa sono emerse irregolarità, con tendenza migliore per alcune voci isolate e limitata prevalenza dei venditori sulle tradizionali voci primarie.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c. n., obbligazioni per lire 35.790.000 c. n., azioni per contanti n. 506.855 di cui n. 288.000 Nebiolo. Sono state quotate ex-cedola le azioni Finelettrica (lire 75); Venchi-Unica (lire 8); Unes (lire 17,50 acconto).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,80; dollaro canadese 653; franco svizzero 142,75; corona danese 89,75; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,24; franco francese 124,88; sterlina G. B. 1740,16; marco germanico 148,87; scellino austriaco 23,93.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5550-5750; marengo svizzero 4175-4325; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA: 618-628; franco svizzero 143-144; franco francese 125-126; oro fino 699-700; argento 19-19,50.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 653,50; franco svizzero 142,97; corona danese 89,80; corona norvegese 86,80; corona svedese 118,50; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,3225; franco francese 124,65; lira sterlina 1739,75; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,68; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) [illegible]; sterlina egiziana 1163; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,49; lira turca 46,10; sterlina australiana 1388,60.

MILANO — Mercato azionario molto attivo con tendenza decisamente intonata a fermezza, specie nella prima parte della seduta; in seguito, qualche realizzo provocava un leggero assestamento dei valori primari: Fiat, Catini, Edison e Pirellone. Gli ordini di acquisto facevano per contro leva sui titoli del gruppo Finsider che toccavano nuovi massimi, specie la capogruppo e la Ilva. Seguivano, con ottime plusvalenze, i valori finanziari, specie Invest e Centrale, e numerosi elettrici.

Nel resto della quota il listino registrava interessanti migliorie, con movimenti di spiccato rilievo per alcuni tessili, per la Falck, Monteponi, per i due mercuriferi che recuperano parte del perduto nei giorni scorsi, per le Motta; nei chimici, infine, da segnalare la netta ascesa delle Anic, Liquigas, Italgas e Rumianca. Valori di Stato sempre in buona intonazione; anche le obbligazioni risultavano nel complesso ben tenute.

Diritti: Carlo Erba 5300; da oggi le Finelettrica quotano ex dividendo di L. 75, quotano ex acconto dividendo le Calabria di L. 35, le Pugliese di L. 35, la Campania di L. 35, le Lucana di L. 35, le Unes di L. 17,50, le Rossari di L. 300 e la Napoletana gas di L. 33.

Titoli trattati: valori di Stato 194.000.000; obbligaz. 457.760.000; azioni 2.564.371 di cui particolarmente: Fiat 201.000, Edison 100.000, Nebiolo 650.000, Catini 36.500, Finsider 114.000, Ilva 157.000, Terni 357.000, Liquigas 27.000, Immobiliare 36.000, Viscosa 76.500; Snia 32.000; Cornigliano 57.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 58.500; Bastogi 2979; Breda 3610; Finelettrica 2014 ex; Finmare 652; Finsider 1032; Gim 7800; Invest. 4600; Centrale 17.410; Sviluppo 2934; Sifir 2860; Generali 65.800; Fond. Inc. 12.890; Assicuratrice 50.400; Ras 34.025.

N. Milano 3900; Ausiliare 2900; Mittel 4960; Veneta 1835.

Châtillon 5900; Cotoniere [illegible]; Cantoni 33.450; Val Ticino 55; Olcese 1734; Cucirini 14.100; Stampati 4080; Cascami 7950; Fisac 450; Gavardo 5600; Lanerossi 11.480; Tilane 5200; Scotti 180; Linificio 1330; Rossari 34.100 ex; Rotondi 20.500; Man. Tosi 5960; Parchetti 1050; Viscosa 3305; Bernasconi 1500; Un. Manif. 59.200.

Cornigliano 1830; Broggi-Izar 1040; Dalmine 2450; Ilva 820; Magona 1088; Metalli 7850; Amiata 7090; Catini 3196; Monteponi 1078; Siele 7860; Falck 8150.

Bianchi 556; Fiat 2532; Nebiolo 18,40; F. Tosi 953; Westinghouse 1630.

Sade 2339; Cieli A 4250; Cieli B 4199; [illegible] 4029; Edison 4600; Bresciana 8990; Caffaro 433; Calabrie 2290 ex; Campania 2488 ex; Sarda 6425; Valdarno 4260; Emiliana 3880; App. Centr. 4460; Al. Veneto 2700; Subalpina 4015; Sit 1600; Lucana 2745 ex; Magneti 1685; E. Marelli 770; Orobia 3125; Pugliese 2165 ex; Romana 4150; Sesa 4180; Sip 2159; Sme 1930; Stet 4175; Tecnomasio 2005; Volta ord. 3120; Volta pref. 3455; Teti A 4730; Teti B 4750; Terni 474; Unes 1218 ex; Vizzola 5550.

Certosa 3350; Distillati 5135; Eridania 5130; Ea. Molini 2300; Motta 27.875; R. Zuccheri 730.

Anic 4415; Nap. Gas 1433; Erba 13.000 ex; Italgas 1912; Larderello 3505; Liquigas 1417; Ossigeno 2980; Miralanza 20.000; Pibigas 344; Rumianca 2272; Saffa 4862; Solgas 1920.

Aedes 8015; Beni Stab. 4580; Bon. Ferr. 1137; Edificio 4230; Imm. Roma 959; Sagi 2580; Iniziativa 3100; Milano C. 22.500; Risanamento 8900; Sylos 4850.

Baroni 420; Binda 38.900; Burgo 19.300; Cementir 3865; Cer. Pozzi 1228; Ginori 792; Ciga 7300; Elettrocarb. 38.000; Eternit 4805; I. Cementi 19.900; Cond. Acque 833; Rinascente 494; Linoleum 3400; Pirelli Spa 6095; Pirelli e C. 4720; Rejna 1270; Smeriglio 456; Acqui 8950; De Ferrari 1590.

Nel pomeriggio volume di affari modesto con leggero assottigliamento dei corsi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2515-2520; Edison 4580-4590; Catini 3180-3185; Terni 472-474; Finsider 1023-1027, Ilva 810-812, Generali 62.200-62.400, Viscosa 3065-3085.

GENOVA — Buona attività su tutta la quota specie per Edison, Viscosa, Finelettrica e gruppo Finsider. Nei titoli locali sostenuti Nai, Ceg, Cieli, Eridania, Mira, Volano e Agricola. Titoli di Stato e obbligazioni attivi. Titoli trattati: di Stato 7.000.000, obbligazioni 13.700.000, azionari 373.825.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nella parte iniziale della seduta le variazioni sono state mantenute entro limiti ristretti, in attesa della decisione della Corte Suprema per la vertenza siderurgica. Nel corso di operazioni per lo più limitate la Borsa presentava variazioni ben distribuite nei due sensi ed arrivanti nella maggior parte dei casi a un punto.

Nel pomeriggio l'interesse principale si accentrava su alcuni titoli particolari e il mercato continuava a presentare variazioni ben distribuite nei due sensi che si estendevano per lo più a un punto. Verso la chiusura le contrattazioni si sono ampliate; il listino chiudeva con variazioni sempre nei due sensi fino a un punto e poco più. Le medie composte dei titoli principali registravano piccoli guadagni. La tendenza dell'ultima ora era irregolare.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 647,37 (645,74); 20 ferroviari 151,58 (152,51); 40 obbligazioni interne 81,51 (81,45); 15 pubbliche utilità 86,97 (86,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,62-25,62 (25,50-25,62); American Cyanamid 59,62 (58,50); Bethlehem Steel 55,38 (55); Du Pont de Nemours 260 (258); General Electric 81,88 (81,25); General Motors Corp 52,62 (52,38); Kennecott Copper 94,62 (94,88); Standard Oil of New Jersey 47,88 (47,75); U. S. Steel Corp 98 (98,62); Woolworth 58,75 (58,75).

LONDRA — I prezzi dei titoli di Stato risalgono lentamente, ma quelli industriali tendono in generale a scendere.

PARIGI — Mercato relativamente animato, sul quale i realizzi hanno provocato un lieve indietreggiamento delle quotazioni, ma senza scarti di rilievo. Fra i titoli esteri [illegible] i Philips, Unilever, i tedeschi e le Montecatini.

FRANCOFORTE — Continua la tendenza agli acquisti, anche se essi sono diminuiti rispetto ai giorni passati, con ulteriori rialzi di quotazioni. La chiusura, però, è stata svogliata e le quotazioni sono rimaste — in singoli casi — al di sotto della chiusura di ieri. Fiat 17,06; Magneti Marelli 11,18-11,28; Montecatini 21,65-65.

I prestiti su pegno in Italia superano i 21 miliardi di lire

Roma, 5 novembre.

I prestiti su pegno in Italia, al 30 giugno 1959, ammontavano a 2.632.000 (al 30 giugno 1958 n. 2.461.000) per un importo di 21 miliardi e 162 milioni di lire (al 30 giugno 1958 20 miliardi 154 milioni).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	11	Pescara	5	17
Verona	4	10	L'Aquila	3	14
Trieste	9	13	Roma	7	15
Venezia	6	12	Bari	9	19
Milano	5	9	Napoli	6	16
Torino	4,1	10,6	Potenza	5	16
Genova	10	14	Reggio C.	14	20
Bologna	6	9	Messina	15	18
Firenze	8	11	Palermo	13	16
Pisa	9	12	Catania	10	22
Ancona	10	15	Alghero	12	16
Perugia	7	11	Cagliari	11	17



Le pastiglie di Formitrol per la loro azione batteriostatica aiutano l'organismo a curarsi dal raffreddore e dal mal di gola così frequenti nella stagione invernale.

il Formitrol ci aiuta!



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

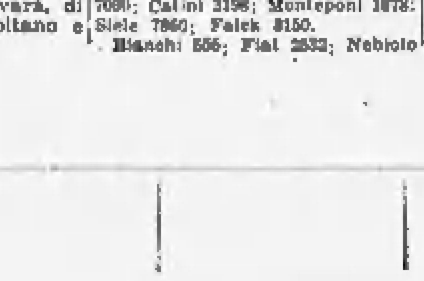
Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 26-022

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio — Tubercolotici e mentali esclusi

Direzione Sanitaria dottori C. & G. Riva (A. F. 7295 14-3-43)



TELEVISORI

MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI

L'ELETTRICA

CASA DEL LAMPADARIO

Dichiarazioni del Ministro della Sanità

Meno di un caso di polio ogni 100 mila vaccinati

Il sen. Giardina ritiene consigliabile ma non necessaria la quarta iniezione - Circa la metà il numero dei colpiti quest'anno rispetto al 1958 - Non ancora conclusa l'inchiesta sui bimbi morti in provincia di Arezzo dopo una trasfusione di plasma

Roma, 5 novembre.

La quarta iniezione di vaccino Salk — o di altro vaccino a virus morti — è consigliabile, ma non strettamente necessaria perché, come ha detto oggi il Ministro della Sanità alla Camera, la percentuale di morbilità fra i bambini che erano stati sottoposti alle tre prime iniezioni è stata inferiore all'uno per centomila. Su sei milioni di bambini vaccinati, soltanto 53 hanno contratto il morbo dopo la terza iniezione.

In ogni caso è allo studio presso l'Istituto superiore di Sanità la proposta di estendere la vaccinazione fino alla quarta fase. Tuttavia, come dimostrano le statistiche, il margine di rischio è veramente minimo per chi si sia sottoposto alle tre iniezioni.

L'anno scorso furono registrati 8198 casi di poliomielite; quest'anno — fino alla fine di ottobre — si sono avuti solo 3953 casi, anzi 3461 se vengono sottratti i 492 casi assegnati per ragioni statistiche al mese di gennaio, ma che rientrano nell'epidemia dello scorso anno.

Dato che di solito in novembre e in dicembre vengono registrati pochi casi di polio, si può già dire che la campagna per la vaccinazione ha dato ottimi risultati. Tuttavia verrà continuata la campagna propagandistica in favore della vaccinazione; e il Ministero della Sanità si propone di servirsi a tale scopo anche della radio, della televisione e di documentari cinematografici.

Al nuovo vaccino, quello da prendere per via orale, il ministro Giardina ha fatto un breve accenno dicendo che è allo studio in Italia e all'Estero, ma che per il momento si giudica preferibile servirsi dei vaccini per iniezione, dall'efficacia già sperimentata.

Nei corridoi di Montecitorio si faceva osservare che negli Stati Uniti il nuovo vaccino, che prende il nome dal dottor Cox, è stato già accettato dalla «National Foundation», l'ente che ogni anno raccoglie decine di milioni di dollari per la lotta contro la poliomielite.

Questi quattrini, che vengono raccolti per mezzo della «March of Dime» («la campagna dei salvadanai») sono stati destinati alla diffusione del vaccino per via orale che, a differenza del vaccino Salk, si fonda sui virus vivi ed estende la sua efficacia anche al tratto intestinale. Di conseguenza non soltanto non è più possibile il contagio, ma le persone che ricevono i virus vivi dalla persona vaccinata «contraggono» la vaccinazione e non il morbo.

Il ministro Giardina ha anche risposto alle interrogazioni sulla tragedia che si verificò sette mesi or sono nell'ospedale di Santa Maria sovra i Ponti, in provincia di Arezzo, dove perirono sei bambini che erano stati sottoposti a una trasfusione di plasma sanguigno del tipo universale. I sei bimbi erano tutti distrofici; e già altre volte erano stati sottoposti senza danno ad analoghe trasfusioni. L'autopsia ha poi rivelato che morirono tutti per edema polmonare e per emorragia al timo, al pericardo e alla pleura. L'inchiesta ordinata dal Ministero non è ancora conclusa; e gli esami ordinati dalla autorità giudiziaria sono coperti dal segreto istruttorio. Pertanto il Ministro ha dovuto rinviare ad altra data la risposta definitiva sui risultati dell'inchiesta. e. a.

Nuovo antibiotico scoperto in un laboratorio italiano

Washington, 5 novembre.

La realizzazione del primo antibiotico di creazione completamente europea è stata annunziata questo pomeriggio al VII «Annual Simposium on Antibiotics» di Washington. La comunicazione è stata fatta dal dott. Zeller, direttore di laboratori scientifici di Milano.

Si tratta dell'identificazione d'una nuova importante entità antibiotica, chiamata rifomicina, della quale tuttavia sarebbe prematuro preconizzare i limiti di utilizzazione terapeutica.

L'annunzio della scoperta italiana ha suscitato favorevoli reazioni negli ambienti scientifici internazionali rappresentati al «Simposium» di Washington da alcuni fra i più illustri esponenti della chimica, della farmacologia e della medicina di tutto il mondo.

E' la prima volta che una comunicazione ufficiale di carattere scientifico viene effettuata al «Simposium su Antibiotics» di Washington da parte di un laboratorio farmaceutico italiano.

Al «simposium» internazionale

«L'istamina responsabile delle malattie allergiche»

Roma, 5 novembre.

La responsabilità biochimica dell'istamina come causa di anafilassi e di malattie allergiche è stata l'oggetto delle principali discussioni scientifiche nella seconda giornata del «symposium» internazionale del collegio allergologico. Per molti studiosi l'allergia infatti non è altro che una intossicazione istaminica degli organi colpiti da fenomeni di ipersensibilità. Le teorie in merito del Dale prima e successivamente quelle di Barsoum, Gaddum, Code sono state ribadite nelle relazioni di Kabat di New York, Macco di Roma, Lecomte di Liegi, Gell di Birmingham, Waksman di Boston, West di Londra, Hahn e Giertz di Düsseldorf, Jacques di Basilea, Inderbitzin di Zurigo.

La seduta odierna, presieduta dal prof. Harley si è aperta all'Istituto Gregorio Mendel con le parole di saluto ai congressisti del prof. Luigi Gedda, direttore del Centro di studi genetici medici.

Le principali richieste dei professori di ruolo

Roma, 5 novembre.

La Segreteria generale del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, informa di avere inviato al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro, al Ministro della P. I. e a tutti i deputati e senatori una lettera contenente le immediate rivendicazioni di carattere economico le quali costituiscono «un primo passo verso l'auspicata equiparazione economica dei docenti con la magistratura»:

1) il raggiungimento, in via ordinaria, dell'ultimo coefficiente per tutti gli insegnanti, dopo diciassette anni di servizio di ruolo, con conseguente rettifica, per il ruolo «A» e per il ruolo «C», dell'attuale tabella «B» annessa alla legge n. 165;

2) innalzamento del coefficiente finale delle carriere a 600 per il ruolo «A», a 540 per il ruolo «B», a 402 per il ruolo «C» e correlativo ridimensionamento dei coefficienti precedenti di carriera;

3) il coefficiente iniziale 600 e, dopo due anni, 670 per i capi d'istituto di 1ª categoria;

4) il coefficiente iniziale 540 e, dopo due anni, 600 per i capi d'istituto di 2ª categoria.

Il piccino ucciso a Ginevra

Macchina che svela le bugie per il cameriere italiano?

Ginevra, 5 novembre.

Mario Breno, il domestico italiano che era stato sospettato di aver assassinato il piccolo Nicola D'Espine, di 21 mesi, sarà probabilmente sottoposto (con altre due o tre persone presenti la sera del 3 ottobre nella villa del Grand-Sacconex, a Ginevra), all'esame di un apparecchio, il «lie-detector», che sarebbe capace di scoprire le menzogne.

Il giudice istruttore Dunand, incaricato dell'inchiesta, ritiene che il «siero della verità» richiesto da Mario Breno, sia un mezzo di intromissione nel subcosciente, inammissibile. D'altra parte, il parere degli esperti sul valore dei risultati forniti dal «siero della verità» non sarebbe unanime. Per quanto concerne il «lie-detector», già esperimentato con buoni risultati in altri Paesi, soprattutto negli Stati Uniti, si assicura che il subcosciente non subisce alcun turbamento.

La macchina, applicata ai centri nervosi dell'individuo sottoposto ad esame, registra, su appositi grafici, le risposte e segnalerebbe il loro grado di verità. L'apparecchio non è mai stato utilizzato a Ginevra e pertanto i risultati che saranno raccolti non potranno, sul piano giuridico, essere considerati come prova assoluta di colpevolezza o d'innocenza.

Domani la sezione d'accusa di Ginevra dovrà far sapere se la perizia psichiatrica richiesta dal giudice istruttore nei confronti di Mario Breno dovrà o no essere effettuata.

La bimba-prodigio fuggita di casa



Evelyn Rudie, di 9 anni, la piccola stella della televisione americana fuggita di casa perché i produttori non le offrivano nuovi contratti, è stata ricondotta presso i genitori ad Hollywood dall'agente che l'ha scoperta mentre viaggiava in aereo (Tel.)

Dopo un fallito tentativo di rubare un'auto a Chieri

Catturati tre dei quattro giovani rapinatori che aggredirono un commerciante di Pinerolo

Il più vecchio ha 24 anni ed è stato nella Legione Straniera; gli altri 20 e 17 - Entrarono in casa degli anziani coniugi e assalirono l'uomo - La donna li mise in fuga urlando - Identificato l'unico ancora libero



Due degli arrestati: Cosimo Mirizzi e Silvano Gordin

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 5 novembre.

Tre dei quattro rapinatori che hanno aggredito il 4 ottobre scorso gli anziani coniugi Lanza a Pinerolo sono stati assicurati alla giustizia. Il quarto, tuttora latitante, sarebbe già stato individuato e i carabinieri sono sulle sue tracce. Piena luce è stata fatta sul grave atto di banditismo, che è stato ricostruito in tutti i suoi particolari. I tre arrestati sono: Silvano Gordin di 24 anni, nativo di Porte di Pinerolo, ma senza fissa dimora, già appartenente per 5 anni alla Legione Straniera (è stato ferito in Indocina, meritandosi una pensione a vita che riscuote tramite il consolato di Francia); Maurizio Pelegati di 17 anni, residente a Torino in via Borg Pisani 12, e Cosimo Mirizzi di 20 anni, nato a Bari. Il Gordin, che tempo fa gestiva un bar a Marsiglia risulta pregiudicato. Arrestato nel 1957 in Francia per sfruttamento, istigazione alla prostituzione e minacce aggravate, era stato condannato per tali reati a 18 mesi di reclusione dalla Corte d'Appello di Parigi. Il Pelegati e il Mirizzi erano fuggiti tempo fa dal Centro di rieducazione di Bosco Marengo, presso Alessandria giungendo a Torino, dove subito si dedicarono ai furti di macchine. Il Mirizzi si era specializzato nel forzare le serrature, mentre il Pelegati provvedeva alla messa in moto e alla guida. A Torino i due si legavano in amicizia con il Gordin ed altri elementi della stessa risma, fra i quali il quarto rapinatore tuttora latitante.

Nella notte fra il 1° e il 2 ottobre, il Gordin giunse a Villar Perosa dove in via Nazionale 4 risiede il padre Silvio, di 75 anni. Questi però si rifiutò di riceverlo. Il Gordin ritornò alla carica il giorno dopo in compagnia di tre amici, fra i quali i due arrestati, per chiedere un aiuto. Il padre li licenziò con 1500 lire. Con questa piccola somma, a bordo di un'auto rubata, il quartetto si trasferì a San Secondo di Pinerolo, dove scambiò una ruota di scorta contro 10 litri di benzina.

Nella sera dello stesso giorno, la banda arrivò a Pinerolo, dove, fermata la macchina all'inizio di via Principi di Acaja, due dei quattro e precisamente il Gordin e il Pelegati, si recarono dai Lanza, commerciante in abiti confezionati: con la scusa di vedere un vestito studiarono l'ubicazione dell'alloggio in cui intendevano compiere nei giorni seguenti la rapina. Rientrati a Torino, la sera stessa rubavano un'altra macchina targata Vercelli, di proprietà di Mario Saviolo, di Albano Vercellese. Con questa vettura si portavano a Cuneo per cambiarla con un'altra auto rubata al signor Mario Cavallero.

Alle 18,30 del 4 ottobre, il quartetto faceva irruzione nell'alloggio dei coniugi Lanza, armato di una pistola Beretta calibro 7,65, che risulta essere stata rubata tempo prima dal Pelegati, tentando di rapinarli. Le urla della donna che, nascosta dietro una tenda aveva assistito all'aggressione del marito, mettevano però in fuga i quattro, senza bottino.

Dopo alcuni giorni trascorsi in un nascondiglio a Torino, il quartetto si divideva. I due corrigendi tentarono un'altra impresa a Chieri, dove però, colti mentre stavano rubando una macchina, venivano arrestati con un certo Francesco La Ghezza, che risulta [illegible] estraneo alla rapina mancata ai danni del commerciante.



Maurizio Pelegati

I carabinieri di Pinerolo avevano intanto identificato, attraverso la precisa descrizione del signor Lanza, il Gordin, che veniva denunciato alla Procura della Repubblica della nostra città. Il mandato di cattura è stato eseguito questa mattina a Torino dalla squadra mobile, mentre il ricercato passeggiava tranquillamente fra i banchi di verdura di Porta Palazzo. Il Gordin è stato trasferito subito nelle carceri di Pinerolo; il Pelegati che è minorenne, è stato rinchiuso nell'Istituto Ferrante Aporti, il suo compagno, il Mirizzi, è stato trasferito dal carcere di Chieri alle Nuove di Torino, dovendo rispondere di numerosi reati, oltre che della tentata rapina pinerolese. m. g.

Due giovani camerieri in moto travolti ed uccisi da un'auto

Feriti i tre che si trovavano sulla macchina - Le due vittime, rispettivamente di 19 e 18 anni, avevano appena terminato il servizio in un «dancing» Uno di essi, scaraventato in un fosso, è stato rinvenuto all'alba cadavere

Cuneo, 5 novembre.

Una sciagura stradale è avvenuta stanotte nella piazza principale della vicina frazione di San Rocco Castagnaretta: si lamentano due morti e tre feriti.

All'una e trenta, una motoretta pilotata dal cameriere diciannovenne Giovanni Cusimano, abitante in via Chiusa Pesio (il giovane era stato da poco salvato da un avvelenamento con barbiturici da lui tentato in seguito a una delusione amorosa), che recava sul sellino posteriore il diciottenne Romano Settimo, pure cameriere, abitante con la mamma in corso Nizza 64, sbucava da una strada secondaria sulla piazza. I due avevano appena ultimato il loro turno di servizio presso un ritrovo.



Giovanni Cusimano (in alto) e Romano Settimo

Percorsi pochi metri, la motoretta veniva investita in pieno da un'auto «1100-103» che proveniva dalla direzione di Borgo ed era diretta verso la nostra città. La macchina era pilotata da Carlo Viano, un autista di 28 anni, abitante a Cuneo in corso Gesso 6. Col Viano erano a bordo Giuseppe Ferro, da Madonna delle Grazie, e una terza persona.

Evidentemente l'auto filava ad elevata velocità e forse, a causa dell'oscurità, non vide in tempo la moto che sbucava dalla stradicciola. Nel violento urto la macchina si è capovolta. Il Viano e il Ferro sono stati trasportati feriti all'ospedale di Santa Croce di Cuneo, illeso il terzo occupante.

Nella disgrazia i due motociclisti hanno avuto la peggio. Uno di essi, il Cusimano, raccolto sanguinante e trasportato d'urgenza con autolettiga dei vigili del fuoco all'ospedale di Santa Croce, vi è deceduto poco dopo. L'altro, invece, è stato rinvenuto cadavere, solo stamane alle cinque da parte della polizia stradale. Il corpo straziato del giovane Settimo, infatti, per la violenza dell'urto era stato scaraventato a oltre 50 metri di distanza, in un fossato dinanzi a una tabaccheria. La stessa motoretta era stata tagliata in due. Il Settimo, appunto perché lanciato nel fossatello con pochi centimetri d'acqua, non era stato subito rinvenuto, nonostante le ricerche.

Secondo le ultime indagini della polizia stradale, la «1100» avrebbe travolto a tergo i due giovani in motoretta, speronando il piccolo mezzo con il paraurti. Presumibilmente il giovane Settimo deve essere caduto sul cofano della macchina e proiettato poi, già morto, nel fossato laterale destro, ove è stato ritrovato stamane. g. m.

Muore bloccato nel camion che si inabissa nell'Adige

Verona, 5 novembre.

Un autotreno veronese è precipitato oggi alle 13,30 nelle acque dell'Adige dopo avere abbattuto il parapetto di un ponte in località Sega di Cavalon: un morto e due feriti, per fortuna leggeri, costituiscono il bilancio dell'impressionante sciagura. Il camion, un «Lancia-Esatau» attrezzato per il trasporto del bestiame, proveniva da Bolzano, dove aveva effettuato lo scarico degli animali, ed era diretto a Mantova.

All'imbocco del ponte, il veicolo affrontava la curva spostandosi troppo sulla sinistra mentre in senso contrario avanzava una «1100» rimasta sconosciuta: per evitare lo scontro, il conducente dell'autotreno Vittorino Mazzaroli, di 20 anni, abitante a Villafranca Veronese, sterzava con violenza verso destra; la manovra portava l'automezzo a abbattere contro il parapetto del ponte. La ringhiera cedeva per una quindicina di metri all'urto e il camion precipitava con un salto di venti metri nell'Adige, che in quel punto è profondo circa quattro metri.

Un istante prima che il «Lancia-Esatau» finisse nel fiume, si apriva una delle portiere della cabina e veniva sbalzato fuori un amico del Mezzaroli, il venticinquenne Luigi Busato, da Schio, che sedeva al fianco del pilota; un altro degli occupanti, Graziano Cadifava di 37 anni, di Mantova, riusciva anch'egli a uscire dalla cabina dopo il pauroso volo ed a risalire a galla. Il barbiere Giovanni Fraccaroli, abitante nei pressi del ponte, gli lanciava una lunga fune, alla quale il Cadifava si aggrappava riuscendo a mettersi in salvo. Il Mezzaroli, invece, rimaneva purtroppo imprigionato nella cabina.

Il meccanico Domenico Magagnato, che si trovava sul ponte al momento dell'incidente, si gettava a nuoto nell'Adige nel tentativo di liberare anche l'infelice autista, ma ogni suo sforzo riusciva vano; solo alle 14,50 era possibile recuperare il cadavere del Mezzaroli allorché, con l'aiuto di un carro-gru, è stato tratto a riva l'autotreno.

Il Busato e il Cadifava se la sono cavata con lievi ferite agli arti superiori e al capo.

Il golfo di Riva Trigoso flagellato da una grandinata

Lo strato dei chicchi di ghiaccio ha raggiunto i cinque centimetri - Nevicate sull'Appennino e nevischio sul litorale ligure

Riva Trigoso, 5 novembre.

Una violentissima grandinata, accompagnata da paurosi tuoni e fulmini, ha flagellato per quasi mezz'ora il golfo di Riva Trigoso e alcuni paesi circostanti; sono caduti cinque centimetri di chicchi. La spiaggia, per oltre un chilometro, era un'unica distesa coperta da un manto bianco. Bianche le strade, dove il traffico ha subito una totale sospensione, essendosi verificati allagamenti ovunque. La nave traghetto «Reggio», la più moderna d'Europa, in fase di costruzione ai cantieri del Tirreno, era coperta da uno spesso strato di ghiaccio. La grandinata ha danneggiato la raccolta delle olive nella zona. Al passo del Bracco, fitta nebbia.

Nel tardo pomeriggio, leggera pioggia con schiarite di sole per l'entrata di venti di tramontana. La prima neve è caduta al passo di Cento Croci, sulla rotabile Sestri Levante-Parma, dove ha raggiunto i 15 centimetri e il traffico si svolge con catene. La neve ha ammantato la zona superiore agli 800 metri e continua a cadere. Sul litorale, in serata pioggerella frammista a nevischio. La temperatura si è alquanto abbassata.

Nevica in Emilia

Reggio Emilia, 5 novembre.

Abbondanti precipitazioni di pioggia e neve sono avvenute oggi su tutto il territorio della provincia. In montagna il traffico stradale avviene con qualche difficoltà a causa della neve che, alla Gabellina, ha toccato i 20 cm. Il Passo del Cerreto è transitabile soltanto con catene. Lo strato nevoso nella zona compresa fra i 500 ed i 1000 metri oscilla da 5 a 15 centimetri.

Modena, 5 novembre.

Su tutto l'Appennino modenese nevica dal primo pomeriggio. Molte strade sono impraticabili.

Una nuova teleferica fra Oropa e il Mucrone

Biella, 5 novembre.

L'assemblea della Società Teleferiche Oropa, che gestisce gli impianti situati nella conca del Santuario, oggi ha approvato la proposta del Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale da 48 milioni a 144 milioni. La decisione consentirà di potenziare notevolmente gli stessi impianti, per incrementare l'attività turistica nella zona del Lago del Mucrone e del Monte Camino.

Alla attuale teleferica, che dal Santuario sale al Lago del Mucrone, se ne affiancherà una seconda, che avrà una portata di oltre 600 persone all'ora, mentre quella ora in funzione ne porta appena 120. Inoltre sarà costruita una nuova seggiovia che dal Lago porterà 15 persone ogni due minuti alla cresta del Monte Mucrone.

FINMARE

SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1958 - 1959

Il giorno 29 ottobre si è tenuta in Roma, sotto la presidenza del Dott. Francesco Manzitti, l'Assemblea degli Azionisti della Società Finanziaria Marittima FINMARE per deliberare sul bilancio dell'esercizio 1958-1959.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dedicata la parte introduttiva ad un esame dell'esercizio armatoriale nell'economia mondiale, esercizio che a partire dalla metà del 1957 risulta caratterizzato dalla contrazione dell'intercambio mondiale e specie di quello via mare, passa a trattare della marina mercantile italiana, considerandone la funzione nell'economia nazionale, la consistenza e le caratteristiche, nonchè l'apporto valutario da essa dato alla bilancia dei pagamenti. La relazione rileva che, a causa della grave incidenza della situazione attuale sull'industria armatoriale, gli introiti lordi (esclusi i servizi interni) della nostra marina mercantile sono discesi nel 1958 da 559,2 a 432,8 milioni di dollari, con un ribasso che si aggira intorno al 23 %.

La relazione si sofferma, quindi, sulle flotte delle Società del Gruppo FINMARE, le quali comprendono oggi 93 navi per complessive 657.503 tsl., con un'elevata aliquota di unità di recente costruzione: il 64 % del tonnellaggio da passeggeri e misto ed il 29 % di quello da carico ha uno un'età inferiore ai 10 anni. Inoltre, le navi da passeggeri e miste appartenenti al Gruppo — 51 unità per un insieme di 435.742 tsl. — rappresentano circa il 65 % del totale tonnellaggio nazionale della categoria.

Dopo avere riferito sui provvedimenti adottati nel decorso esercizio per migliorare il rendimento tecnico e commerciale di alcune navi appartenenti alle flotte sociali e sull'entrata in servizio nei primi mesi del corrente anno delle tre motonavi miste BERNINA, BRENNERO e STELVIO, di 4.400 tsl. ciascuna, destinate dalla Società ADRIATICA alla linea dell'Egitto-Siria-Anatolia, nonchè sull'allestimento in corso della LEONARDO da VINCI, la grande unità da 33.500 tsl. che entrerà in servizio sulla linea del Nord America nel giugno del prossimo anno, la relazione illustra il piano FINMARE di nuove costruzioni — inserito nell'impostazione programmatica fatta dall'I.R.I. per lo sviluppo delle proprie aziende — che comprende un complesso di [illegible] 457.000 tsl. Si tratta di un programma particolarmente impegnativo, in quanto richiederà fra l'altro un investimento finanziario che supera i 110 miliardi di lire, che andranno ad aggiungersi alla cifra di 198,7 miliardi rappresentante la massa globale degli investimenti per la ricostruzione della flotta effettuati a tutto il 31 dicembre 1958. La relazione comunica quindi che gli organi governativi hanno già dato la loro autorizzazione alla costruzione di due grandi unità da destinare alla linea del Nord America e di due unità da impiegare sulle linee dell'Australia, nonchè di due unità da passeggeri di tipo speciale per i collegamenti con la Sardegna, per le quali tutto è da prevedersi prossima l'ordinazione ai cantieri.

Con la disponibilità delle suddette navi e con il conseguente spostamento di altro materiale si otterrà, per un ampio periodo di tempo, un più rispondente assetto dei servizi in vari importanti settori di traffico: Nord America, Brasile-Plata, Centro America-Sud Pacifico, Australia, oltre che nei collegamenti tra il Continente e la Sardegna e fra Napoli e la Tripolitania. Anche alcuni servizi esclusivamente da carico del LLOYD TRIESTINO ne riceveranno adeguata sistemazioni.

Frattanto, nell'aprile scorso sono stati conclusi accordi con il Governo greco per l'esercizio combinato, mediante due unità, una italiana ed una ellenica, di un servizio di traghetto per persone ed automezzi tra Brindisi, Corfù e Igoumenitza. La nave occorrente, di [illegible] tsl. e con una capacità di trasporto di 600/700 persone e 86 automezzi, è stata dalla Società ADRIATICA già ordinata ai cantieri Breda di Venezia e la sua entrata in servizio è prevista per la primavera del 1961.

Passando ad esaminare i servizi e le attività delle Società del Gruppo, la relazione rileva, per quanto concerne la Società ITALIA, che nei servizi del Nord America si è avuto nel 1958 un aumento di 5.319 passeggeri transoceanici rispetto al 1957, raggiungendosi così per questa linea un totale di 105.611 unità, mentre si sono contratte le acquisizioni sulle linee del Brasile-Plata e del Centro America-Sud Pacifico, a causa del perdurare in diversi paesi dell'America latina della situazione di incertezza economica già avvertita negli anni precedenti. Tuttavia, i risultati conseguiti nel 1958 — 209.795 passeggeri e 486.658 tonnellate di merci, queste ultime in sensibile aumento rispetto al 1957 — costituiscono una nuova conferma della buona posizione che la Società ITALIA occupa nel settore delle Americhe, dove intensa è la concorrenza internazionale. Nel settore dell'Asia, dell'Africa oceanica e dell'Australia l'impegno posto dal LLOYD TRIESTINO per assicurarsi soddisfacenti volumi di traffico ha reso possibile nel 1958 di superare i risultati dell'anno precedente. Le merci sono infatti salite da 815.950 a 853.198 tonnellate, mentre il movimento dei passeggeri è passato da 48.836 a 54.937 unità. Lo sviluppo del traffico passeggeri è da attribuirsi principalmente ai servizi del Sud Africa e dell'Estremo Oriente, grazie ai quali il LLOYD TRIESTINO sta riprendendo, di fronte all'azione concorrenziale straniera, le posizioni preesistenti al periodo critico di chiusura del Canale di Suez, con ulteriori buone prospettive. Hanno, invece, continuato a risentire delle difficoltà di ordine generale, aggravate da quelle particolari del settore del Mediterraneo Orientale, i traffici della Società ADRIATICA, le cui navi hanno trasportato nel 1958 69.272 passeggeri e 291.813 tonnellate di merci. I risultati di traffico della Società TIRRENIA, in conseguenza soprattutto dei sostanziali miglioramenti apportati ai servizi di collegamento con la Sardegna, sono ulteriormente aumentati raggiungendo per i passeggeri le cifre globale — esclusi i servizi locali sardi — di 834.999 unità contro 794.198 del 1957 e per le merci il volume di 419.315 tonnellate, entità di poco inferiore a quella dell'anno precedente.

Complessivamente, nel 1958 sono stati trasportati sulle navi del Gruppo FINMARE 1.426.552 passeggeri contro 1.403.406 del 1957 e 2.050.454 tonnellate di merci rispetto a 2.064.792 tonnellate. Il continuo aumento dal 1953 della massa dei noli guadagnata ha subito nel 1958 una battuta di arresto, nonostante il miglioramento nel rendimento del traffico passeggeri in quanto vi è stata una notevole contrazione nel rendimento del traffico merci a causa della depressione dei noli. In conseguenza, i ricavi lordi del 1958 presentano rispetto a quelli del 1957 una contrazione di 3 miliardi 403 milioni ammontando ad un importo di 74 miliardi 177 milioni, per il 70 % — pari a circa 52 miliardi di lire — incassati in valuta estera, per cui l'apporto valutario diretto all'economia nazionale si è mantenuto rilevante.

Dopo aver fatto cenno alle prospettive per l'esercizio 1959, sulle quali influisce negativamente anche lo sciopero del personale di terra e di mare avvenuto nel giugno-luglio scorso, la relazione ragguaglia sull'organizzazione aziendale e si sofferma particolarmente sulla situazione dei rapporti fra lo Stato e le Società del Gruppo. Tutta la complessa materia relativa al futuro assetto dei servizi di p.i.n. — che è stata dalle Società del Gruppo accuratamente rielaborata ed aggiornata — è ora oggetto di nuovo e approfondito esame da parte degli Organi ministeriali competenti nell'intento di portare a rapida definizione uno schema di ordinamento da sottoporre al Parlamento. E' vivo desiderio del Gruppo FINMARE che la definizione possa giungere al più presto in modo che anche questa vitale branca dell'attività economica nazionale trovi il suo normale assetto.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio il quale presenta un utile netto di L. 1.341.632.060 che consente di attribuire al capitale sociale un dividendo del 6,50 %, cioè di L. 32,50 per azione. In base al suddetto riparto, ai portatori delle obbligazioni IRI-MARE 5 % spetta una maggiorazione di interessi dell'1,125 %, ossia complessivamente il 6,125 %. Inoltre la quota parte della riserva legale della Società, da corrispondersi dall'I.R.I. alla scadenza del prestito, si determina in L. 36,3375 per ciascuna obbligazione da L. 1.000.

Il Dott. Manzitti ha poi comunicato all'Assemblea le sue dimissioni dalle cariche di Presidente e di Consigliere di Amministrazione e l'Assemblea, nel prenderne atto, ha espresso al Presidente uscente il suo rammarico per la decisione presa e il suo ringraziamento per la fattiva opera prestata in un lungo periodo fortemente impegnativo nella vita della Società e delle Compagnie di navigazione collegate.

Ha quindi chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Dott. Manzitti, il Dott. Ing. Giuseppe [illegible].

Il Consiglio di Amministrazione della FINMARE, riunitosi subito dopo l'Assemblea ha nominato il Dott. Ing. Giuseppe [illegible] Presidente della Società.

Il dividendo di L. 32,50 per azione sarà esigibile, a decorrere dal 30 ottobre 1959, presso la Sede sociale in Roma, Via Barberini 22, nonchè presso tutte le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Il pagamento sarà effettuato contro ritiro della cedola n. 24 o stampigliatura della casella n. 24 per i certificati a taglio variabile sprovvisti di cedola.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro degli Esteri austriaco

Kreisky: "Dobbiamo difendere la nostra minoranza nel Sud-Tirolo,,

« Siamo ricorsi all'Onu perché nell'Alto Adige l'insoddisfazione per le trattative con l'Italia era grande » - Qualche divergenza di vedute a Vienna tra socialisti e cattolici

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 novembre.

Nel corso di una lunga seduta della commissione parlamentare per gli Affari esteri, tenutasi oggi, il ministro Kreisky ha detto: « Sono riconoscente al signor Maleta (segretario generale della Volkspartei austriaca) per le dichiarazioni da lui fatte sulla questione sud-tirolese, in quanto esse escludono ogni speculazione. Anch'io sono dell'avviso che tale questione, così seria e importante sia per la nostra politica estera che per quella interna, non può condurre a una soluzione accettabile se essa viene fatta oggetto d'una agitazione politica. Il nostro compito più importante deve essere: creare un'assoluta unità di vedute (fra il partito socialista e quello cattolico) e prevenire ogni possibilità dell'avversario di provocare una frattura ».

Poi: « Non c'è stato un solo passo in tutta la questione, che non fosse stato concordato all'interno del governo ». Infine: « Nella questione sudtirolese noi dobbiamo procedere con imperturbabile consequenzialità. Ci siamo decisi all'intervento alle Nazioni Unite perché l'insoddisfazione nel Sud-Tirolo per le trattative prive di risultato era divenuta oltremodo grande. Noi abbiamo il dovere di difendere con tutte le nostre forze gli interessi delle minoranze austriache all'estero ».

A parte la loro evidente gravità verso il governo italiano, le dichiarazioni di Kreisky sintetizzano bene il clima delle polemiche con la stampa italiana, e delle perplessità e divergenze affiorate in Austria durante l'ultima settimana dopo una sibillina affermazione di Maleta, la quale sembrava contenere un accento critico nei confronti della linea politica adottata per la controversia alto-atesina dal nuovo ministro degli Esteri socialista.

Maleta, che da qualche giorno, dopo che la sua frase ambigua fu censurata anche da alcuni giornali viennesi, continua a fare dichiarazioni di una strettissima ufficialità, si è affrettato a tranquillare il collega socialista affermando: « Sui fini della politica estera austriaca non esiste alcuna differenza fra i nostri due partiti. Anche il discorso del ministro Kreisky all'Onu era stato preventivamente coordinato ».

Non si può non rilevare che proprio quella unitarietà dei fini, proclamata da Maleta, è stata implicitamente messa in forse dal deputato cattolico Fink, il quale ha domandato al ministro degli Esteri di precisare la propria posizione nei riguardi di un articolo pubblicato dal cattolico *Volksbote*, di Innsbruck, sotto il titolo: « De Gaulle, l'Algeria e il Sud-Tirolo ».

In quell'articolo, veniva perorata la tesi cara agli oltranzisti tirolesi, il plebiscito per l'Alto Adige, tesi, almeno ufficialmente, mai sposata dai socialisti e più che una volta ufficialmente ribadita dai cattolici. Fink, in sostanza, ha posto a Kreisky il dilemma: ma volete voi socialisti, l'autonomia oppure l'annessione come la vogliamo noi? Kreisky si è guardato bene dal prendere una posizione netta verso una interpellanza così compromettente.

Non è mancata invece, da parte del ministro austriaco, una risposta recisa all'esortazione rivoltagli dal cattolico Toncic a intraprendere i passi diplomatici necessari per controbattere le rivelazioni di un giornale romano, che avrebbe messo l'attentato dinamitardo di Trento in relazione con il governo e in particolare con il Ministero degli Esteri austriaco. Kreisky ha dichiarato: « Le affermazioni della stampa italiana secondo cui il Ministero degli Esteri avrebbe collaborato all'attentato contro il monumento di Battisti, non possono essere prese sul serio da nessun uomo ragionevole, neppure in Italia ».

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky, nella riorganizzazione del suo Dicastero ha creato una « sezione sud-Tirolo ».

e. b.

Giornale di Innsbruck accusa gl'italiani per l'attentato di Trento

Bolzano, 5 novembre.

(e. p.) Un giornale di Innsbruck, il *Tiroler Tageszeitung*, riversa la responsabilità dell'attentato nella fossa dei Martiri di Trento, e di quelli precedenti sulla « pazzia » dei nazionalisti italiani. La profanazione della tomba del senatore Tolomei a Gleno, il danneggiamento del monumento agli alpini di Brunico, quello del monumento equestre di Ponte Gardena, la profanazione del mausoleo di Battisti sul Dos di Trento e gli atti di sabotaggio compiuti sulle linee dell'alta tensione presso Rovereto, secondo il *Tiroler Tageszeitung*, sarebbero stati compiuti dagli italiani nella previsione che i sospetti ricadessero sui sud-tirolesi.

Nel quadro di queste prospettive sorprendenti si aprirà sabato prossimo a Bolzano il congresso provinciale della « Volkspartei », al quale converranno circa cinquecento delegati per eleggere il nuovo presidente del partito e approvare una mozione sull'azione politica da condurre nel prossimo futuro.

Secondo alcuni osservatori politici, dal congresso scaturirà probabilmente una nuova affermazione di intransigenza politica e la riaffermazione di una volontà di lotta aperta per appoggiare le istanze della diplomazia austriaca sul piano internazionale.

Polemica tra Nenni e Togliatti sui risultati del congresso d. c.

Il leader comunista dichiara: « Nulla di mutato. Il Psi non può diventare anticomunista » - Replica socialista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Una polemica è in corso tra Nenni e Togliatti. I due *leaders* dell'estrema sinistra valutano in maniera diversa le fasi e i risultati del congresso democristiano, specialmente per quel che riguarda i rapporti tra dc e socialisti.

« Nenni — ha detto oggi Togliatti — ritiene che l'origine della crisi dc stia in quel tanto di distacco che dopo i congressi di Venezia e di Napoli il psi ha realizzato nei confronti del pci; ma la verità è che al congresso dc non è venuta fuori nei riguardi del psi nessuna posizione nuova rispetto a quelle già assunte dal partito di maggioranza prima del congresso di Venezia. La posizione della dc verso il psi non è mutata perché un suo mutamento richiederebbe che il psi diventasse anticomunista; e anticomunista il psi non può diventare a meno di cambiare tutto il suo orientamento programmatico e politico ».

Queste parole che assumono un particolare rilievo sono state pronunciate da Togliatti alla riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del partito comunista italiano, riunione che, invece di terminare la notte scorsa, come era previsto, è terminata stasera ed ha portato all'annuncio che il congresso del pci è convocato per il 30 gennaio.

Il psi replicherà a Togliatti domani o nei prossimi giorni. Oggi, intanto, si è riunita la direzione del partito. L'on. Mancini, membro della direzione, ha dichiarato che l'analisi socialista della situazione è « del tutto diversa » da quella del segretario del pci: « E' stato proprio la politica da noi seguita dopo i congressi di Venezia e di Napoli che ha provocato la crisi all'interno della dc e ha suscitato fermenti nuovi. A Firenze si è parlato appunto della nostra politica e delle prospettive da essa aperte. Non è vero che si sia parlato il linguaggio di sempre e non sia venuta fuori alcuna posizione nuova ».

La riunione degli organi centrali del pci ha portato alla manifestazione di uno stato d'animo di insofferenza di alcuni gruppi detti delle « giovani leve » che hanno, in termini più o meno espliciti, messo sotto accusa la cosiddetta « vecchia guardia ».

Sono evidentemente esagerate le analisi, che circolano stasera, e secondo le quali il partito comunista vuol sostituire i vecchi schemi classisti con una tattica revisionista e riformista. Il partito comunista, nonostante i suoi fermenti e nonostante l'azione di alcuni giovani dirigenti, non si pone ancora, come emerge dalle notizie che filtrano, problemi così vasti. Si pone semplicemente problemi tattici in rapporto alla distensione (cui Togliatti nel luglio scorso non credeva) e, soprattutto, in rapporto alla esigenza di rimediare alla crisi che investe la base facendo diminuire gli iscritti e facendo scadere l'entusiasmo di alcuni anni or sono.

Si tratta di un problema, per ora semplicemente enunciato e che è questo: come fronteggiare il decadere delle capacità di iniziativa sindacali e le conseguenze del processo di « elevazione » del salariato in una società moderna caratterizzata dal dinamismo del neocapitalismo? In altre parole, il problema che pongono i giovani è questo: non si può più dirigere un partito e un sindacato senza tener conto del fatto che molti operai hanno il motoscooter e la televisione.

m. t.

ULTIME DI CRONACA

Disperata corsa per salvare la madre avvelenata dal gas

Tornando a casa dal lavoro un uomo ha trovato la madre esanime nella cucina invasa dal gas. Sperando che fosse ancora in vita l'ha presa fra le braccia, l'ha adagiata sulla sua macchina e a tutta velocità l'ha trasportata all'ospedale. Ma ogni cura è stata vana: i medici del Martini non hanno potuto che constatarne la morte. La donna, Teresa Zanti, di 80 anni, viveva in via Biella 39 con il figlio Sergio, di 38 anni, commerciante ambulante di maglieria.

Da tempo era ammalata; poco tempo fa aveva dovuto farsi ricoverare alle Molinette per disturbi circolatori. Era stata dimessa da quattro giorni ed avrebbe dovuto fra poco recarsi al mare per un periodo di convalescenza. Il figlio, entrando a casa alle 19.45 di ieri, ha trovato il tubo di gomma staccato dal becchettone. C'è da ritenere che la Zanti si sia tolta la vita in un momento di sconforto. Non si può escludere però che essa sia stata colta da malore e, cadendo, abbia staccato il tubo.

Svaligiò l'oreficeria di un suo vicino di casa

I carabinieri hanno arrestato ieri, su mandato di cattura del giudice Raveri, il ventisettenne Francesco Barale abitante in via Cruto 15, accusato di aver preso parte allo svaligiamento della gioielleria di via Cruto 71 bis di proprietà dei coniugi Inez e Aurelio Madini. Il colpo fu compiuto il 27 febbraio 1956, durante la chiusura pomeridiana. Il Barale, ora arrestato, abita nella stessa casa dove risiedono i coniugi Madini.

Scontri fra studenti a Bruxelles



Bruxelles, 5 novembre — I recenti sanguinosi moti nel Congo Belga hanno avuto una profonda eco in Belgio, dove si avanza la possibilità di inviare reparti dell'esercito nella ricca colonia per mantenervi l'ordine. Gruppi di studenti favorevoli al provvedimento, si sono scontrati con altri contrari. La polizia ha operato alcuni fermi. (Nella telefoto, i giovani si accapigliano in una strada di Bruxelles)

Tragica conclusione di un viaggio avventuroso in Africa

Morti di sete quattro uomini nel deserto dopo lotte selvagge per l'ultima acqua

Sperduti in Egitto - La spedizione era composta da due studenti francesi, due americani ed una guida indigena - Quest'ultima è stata uccisa - Trovati solo quattro cadaveri

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 5 novembre.

Quattro giovani turisti — due studenti francesi e due americani sono morti di sete nel deserto della Nubia (Egitto) dopo essersi conteso, in lotte selvagge, le ultime gocce d'acqua con la loro guida indigena, che è morta per le ferite riportate.

Secondo quanto riferisce il



giornale egiziano El Ahram, i turisti e l'indigeno erano partiti nello scorso luglio dal Cairo a bordo di due auto francesi, per attraversare il deserto, raggiungere il Sudan e proseguire per l'Etiopia ed il Sud-Africa. La spedizione dei quattro giovani avventurosi aveva fini ambiziosi. Erano in viaggio da Parigi per Johannesburg, che avrebbero raggiunto toccando l'Italia, i Balcani e la costa orientale del continente africano, per un percorso di circa 14 mila chilometri.

Da tre mesi mancavano loro notizie e solo pochi giorni fa una squadra partita per le ricerche era giunta sul luogo della tragedia, 250 chilometri a sud-est di Assuan.

Fino ad ora sono stati trovati soltanto quattro cadaveri, ma si esclude che il quinto viaggiatore sia scampato alla morte. Un medico legale che ha esaminato le salme ha dichiarato che la guida è stata assassinata: l'indigeno giaceva infatti in una delle automobili della spedizione, col cranio fracassato, con tutta evidenza, con una chiave inglese per avvitare i bulloni. I corpi dei due francesi, scoperti poco distante, avevano tracce di sangue disseccato sulla divisa di foggia coloniale. Un quarto cadavere — lo studente americano — è stato trovato sotto la seconda automobile, a due chilometri di distanza. Questo ultimo è stato identificato, si chiamava John Armstrong ed aveva 23 anni.

Lo scomparso, Donald Shannon - anch'egli cittadino americano - ha lasciato per un lungo tratto delle orme sulla sabbia che rivelano come egli camminasse a stento, appoggiandosi ad un bastone. Evidentemente era rimasto ferito nella lotta feroce tra i cinque uomini per impadronirsi dell'ultimo filo d'acqua, a quanto pare, lo Shannon cercava di dirigersi verso il confine sudanese, ma non risulta che abbia potuto raggiungerlo. Nessuno ritiene che si sia salvato. Le ricerche continuano.

Attorno alle due macchine erano evidenti i segni di una zuffa disperata. A detta del medico legale, tuttavia, solo la guida indigena è deceduta per le lesioni riportate nella lotta, mentre i bianchi risultano morti di sete.

Sterminò 230 mila polacchi

Processo d'appello a Varsavia contro il massacratore Koch

Varsavia, 5 novembre.

E' cominciata oggi, davanti alla Corte di Varsavia, la discussione dell'appello proposto da Erich Koch, governatore nazista della Polonia orientale durante la seconda guerra mondiale, contro la sentenza che nello scorso marzo lo condannò a morte per il massacro di 222.000 polacchi.

Koch era scomparso alla fine della guerra, ma nel 1949 gli inglesi lo scovarono in Germania occidentale e lo consegnarono al governo polacco. Per dieci anni Koch era riuscito, avvalendosi di tutti i mezzi procedurali a sua disposizione e delle sue cattive condizioni di salute, a far rinviare il processo.

L'imputato ha fatto pervenire alla Corte un lungo memoriale, redatto in carcere, che, a detta dei difensori, confuta la motivazione della sentenza di primo grado. Nel memoriale Koch afferma di sentirsi politicamente e storicamente responsabile di quanto perpetrato dal nazismo, ma di non essere colpevole di alcun delitto.

Due morti e tre feriti nell'urto tra auto e camion

Udine, 5 novembre.

Due morti e tre feriti gravi costituiscono il bilancio di uno scontro notturno tra una « 1100 » e un'autocisterna ferma. La sciagura è avvenuta sulla Tricesimo-Udine. L'auto, pilotata dal trentenne Gianfranco Mazzoni, si è incastrata sulla sinistra del rimorchio: due delle cinque persone che si trovavano sulla macchina sono rimaste uccise; le altre tre gravemente ferite.

I morti sono: Paolino De Paulis di 30 anni e Mirella Mazzoni di 27. L'autista, fratello della morta, la sua fidanzata Giorgina Dell'Agnese di 29 anni e la moglie del De Paulis, Anna Feruglio di 27 anni, sono stati trasportati all'ospedale di Udine. La più grave è la moglie del De Paulis; anche gli altri due sono in serie condizioni.

L'autista del camion, l'austriaco Walter Seinberger di 26 anni, da Graden, è stato fra i primi a portare soccorso agli infortunati. Interrogato, egli ha assicurato di aver lasciato i fanali posteriori accesi; aveva fatto una piccola fermata per controllare le ruote.

Le dimissioni di Olivetti accettate a Montecitorio

Una cortese lettera del Presidente all'ex-deputato

Roma, 5 novembre.

(v. s.) L'on. Adriano Olivetti non è più deputato al Parlamento. Egli ha abbandonato il suo seggio parlamentare a causa della incompatibilità con la sua carica di membro della giunta tecnico-consultiva dell'Ina-Casa. La Camera ha preso atto oggi della decisione del deputato di Ivrea, al quale succederà il prof. Ferrarotti. All'inizio della odierna seduta della Camera l'on. Bucciarelli-Ducci, che presiedeva, ha dato lettura della seguente lettera, datata Ivrea 30 ottobre 1959 e indirizzata al presidente dell'Assemblea on. Leone:

« Con l'allegata lettera ufficiale rinuncio al mandato parlamentare. Voglio aggiungere per te, che tante cortesie e premure hai sempre dimostrato nei miei riguardi, alcune parole di commento che non mi sembrano inutili.

« Già dopo la mia nomina a presidente della giunta esecutiva dell'Unrra-Casas, a cui sto dedicando con entusiasmo la mia attività, avevo dovuto fare degli sforzi per continuare la mia attività alla Camera. Tuttavia non vi avevo rinunciato e, come ti sarà noto, proprio in questi giorni ho presentato un progetto di legge nel campo dell'urbanistica. D'altra parte ritengo che la situazione italiana esiga uno sforzo tecnico rivolto al progresso sociale sempre maggiore, e poiché il prof. Franco Ferrarotti, che dovrà prendere il mio posto alla Camera, potrebbe dedicare altre e nuove energie allo stesso fine, mi sembra che l'occasione che la giunta delle elezioni mi ha testé proposto debba risolversi in un fatto positivo, anche perché la mia presenza nel Comitato tecnico dell'Ina-Casa è ben congrua con la mia attività urbanistica ed edilizia che svolgo nell'ambito dell'Unrra-Casas.

« Nell'esprimerti il mio rincrescimento per dover lasciare il Parlamento nel quale ho potuto direttamente apprezzare il grande valore della tua opera illuminata, mi è cara l'occasione per rinnovarti i sensi della mia gratitudine e inviarti i miei più cordiali e deferenti saluti. F.to: Adriano Olivetti ».

Subito dopo, il presidente della Camera, on. Giovanni Leone, ha inviato all'on. Olivetti questa lettera:

« Caro Olivetti, è con vero dispiacere che ho dovuto far annunciare, nella seduta odierna, la tua lettera di dimissioni. Posso dire — non per mera cortesia ma per profonda convinzione — che indubbiamente il Parlamento viene privato di un uomo di particolare competenza e di viva sensibilità sociale. Mi auguro che tu mi dia la possibilità di poterti incontrare; ma in questa occasione desidero farti giungere l'espressione del mio vivo rammarico per la tua decisione la quale, peraltro, risponde a motivi di alto valore ».

L'attentatore di Mitterrand tese lo stesso tranello a Bourgès-Maunoury

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 novembre.

Il mistero dell'attentato contro François Mitterrand sta per essere chiarito da una testimonianza che fa luce sulle attività degli avventurieri fascisti. Prima di Mitterrand, anche l'ex-presidente del Consiglio, Maurice Bourgès-Maunoury, era stato avvertito da Robert Pesquet che un attentato stava per essere compiuto contro di lui.

Bourgès-Maunoury ha chiesto di essere udito dal giudice istruttore, che lo ha convocato per domani. I fatti sui quali dovrà deporre si riferiscono al principio di settembre, quando l'ex-deputato poujadista gli telefonò per chiedergli un appuntamento. Bourgès-Maunoury evitò l'incontro, ma Pesquet insistette e poi per diversi giorni continuò a perseguitarlo con telefonate, a Parigi, a Tolosa, dove l'ex-presidente del Consiglio dirige la « Dépêche du Midi », e perfino in un villaggio della Dordogna, dove era andato a trovare la madre.

Davanti a tanta insistenza, Bourgès-Maunoury finì per accettare l'appuntamento in un caffè di Parigi. Non conosceva il Pesquet, ma quando lo vide si ricordò vagamente di averlo incontrato qualche volta nei corridoi dell'Assemblea nazionale, in mezzo agli altri deputati poujadisti. L'avventuriero gli fece allora lo stesso discorso che poche settimane più tardi doveva ripetere a Mitterrand: aveva avuto l'incarico di ucciderlo, ma gli mancava il coraggio di compiere un delitto. Bisognava che l'ex-presidente stesse in guardia, però non doveva fare il suo nome perché l'organizzazione terroristica che gli aveva dato l'incarico avrebbe ammazzato lui.

Pesquet avrebbe voluto fissare nuovi incontri per concertare una linea di condotta, ma Bourgès-Maunoury rifiutò nettamente, ed andò subito a riferire la conversazione a Jean Verdier, direttore generale della Pubblica Sicurezza, senza tuttavia fargli il nome dell'ex-deputato pujadista per evitargli rappresaglie. Appena avvenuto l'attentato contro Mitterrand però, Bourgès-Maunoury è ritornato da Verdier a dirgli che la persona di cui gli aveva parlato era Robert Pesquet.

Insieme al suo complice, Abel Dahuron, l'ex-deputato poujadista è sparito stasera all'improvviso da Parigi, forse per sottrarsi all'arresto ormai imminente. Prima di partire, ha riconosciuto d'aver sollecitato l'appuntamento con Bourgès-Maunoury.

a. v.

Incidente all'aereo-razzo in un volo sperimentale

Los Angeles, 5 novembre.

Un'esplosione in uno dei due motori dell'aereo-razzo sperimentale americano X 15 ha costretto oggi il collaudatore Scott Crossfield a compiere un atterraggio di emergenza. Il pilota non ha riportato ferite.

L'X 15 stava compiendo il suo terzo volo dopo essere stato sganciato da un bombardiere del tipo B 52; e nel momento dell'incidente si trovava ad una quota di 13.500 metri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato
Federico Capra
ex funzionario FF.SS.
A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: la moglie Assunta Marangoni, il figlio dott. Mario con la consorte e parenti tutti
Tenuta Bozzolaia - Terruggia Monferrato, 5 novembre 1959

1958 — 1959
Dott. Francesco Ansaldi
Medico Chirurgo Dentista
I suoi cari con immutato rimpianto ed affetto lo ricordano.
S. Messa sabato 7 novembre ore 10, parrocchia S. Carlo.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della S. Benedizione Papale, ha reso a Dio la sua anima eletta
Giuseppe Cibrario
Commerciante
Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Elisa Schiari; il figlio ing. Giacomo con la moglie dott.ssa Magda Olivero e l'adorato Mimmo; i fratelli Giovanni, Maria, Anna, Michelina, Piera e Angiolina; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti; la fedele e affezionata Lidia Bolla.
Un particolare ringraziamento al dott. Ruggero Scopello per le assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo da piazza Crispi 60.
Non fiori, ma offerte al Rev.mo Parroco di N. S. della Pace per i poveri della Conferenza di San Vincenzo.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Cibrario
per molti anni suo amato presidente.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Dipendenti dell'A.F.G.O. ricordano con profondo cordoglio il caro collega ed amico
Giuseppe Cibrario

Il Direttore e la Redazione de « Il Nostro Mercato » partecipano costernati la scomparsa del signor
Giuseppe Cibrario
fondatore e primo direttore del giornale.

Il Presidente, i Consiglieri, il Collegio Sindacale, il Direttore e i Dipendenti del Consorzio Riscossione Imposte Grossisti Ortofrutticoli partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Cibrario.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del caro
Giuseppe Cibrario (Pinotto)
gli amici e colleghi:
Francesco Ariosi
Giovanni Baletto
Piero Bertolone
Piero Bernardone
Mario Caresio
famiglia Carpinello
Santo Delfino
Vincenzo d'Ettorre
fratelli Ferrero
Giuseppe e Nicola Gaggero
fratelli Massimello
famiglia Nevara
Carlo Quirico
Andrea Robba
Alessandro Salto
Felice Squassino
Salvatore Tedesco
fratelli Tripoli
Carmelo Urzì
fratelli Versino.

La famiglia Bertolone con profondo e sentito cordoglio si associa al dolore dei familiari per la morte del caro amico
Pinotto

I Componenti la Soc. Ortofrutta prendono viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del compianto
Giuseppe Cibrario

Le famiglie Bocca di Borgo d'Ale prendono parte al dolore della famiglia per la grave perdita del signor
Giuseppe Cibrario

Costantino Brusco e famiglia si associano al dolore dell'amico Piero Cibrario per la perdita del suo fratello
Giuseppe

Saluto con sentimento grato tutti coloro che mi sono stati affettuosamente vicini nelle ore liete e nelle cattive. Nessun compianto, me ne vado con fede e serenità. Nè fiori nè visite, chi volesse ricordarmi dia alla « Bontà di Napoli ».
Emma Tagliavini ved. Clemente Randone
Addoloratissimi i figli ing. Bruto, ing. Aulo e Marita e parenti tutti, così partecipano per volontà della Estinta.
La Salma sarà traslata e tumulata a Roma.
Napoli, 5 novembre 1959.

I Colleghi Dirigenti ed il Personale della Direzione Generale della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al cordoglio del dott. ing. Aulo Randone per la perdita della madre
Emma Tagliavini ved. Randone

Dopo una lunga vita dedicata al bene della famiglia e del prossimo, ha lasciato questa terra, con il conforto della Fede l'anima buona del
Cav. Giacinto Molinatti
di anni 83
Ne dànno il tristissimo annuncio: i figli Gianni con la moglie Maria Carla Massa e bimbi Giancarlo ed Ernestina, Cornelio con la moglie Angela Savegnago e la piccola affezionata Irma; i nipoti De Bernardi; i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 6 novembre alle ore 15.
Non fiori ma preghiere ed opere di beneficenza.
Ivrea, via Lucca 5, 5-11-1959.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari
Angelo Iviglia
Ne dànno l'annuncio: la moglie, figlie, mamma, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 10.30 partendo da via Sant'Ottavio 56.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Scaletti
Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Teresa Bejla coi figli Isabella, Virginia e dott. Pierino; parenti tutti.
I funerali oggi 6 corrente alle ore 14.30 partendo da via Principe Tommaso 9.

Cristianamente è mancato
Pietro Bisotti
Addolorati l'annunciano: la figlia Elsa col marito Giulio Ferperato e la piccola Graziella, cognata, parenti tutti.
Particolare ringraziamento al dottor Piero Massazza ed alla famiglia Buscaglia.
Funerali, domani 7 corr. ore 14.30 da via Bogino 17.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Silvio Tallia
la famiglia con affetto lo ricorda.
Messe in suffragio saranno celebrate a Torino sabato 7 novembre ore 8.30, nella chiesa della Gran Madre; a Biella lunedì 9 novembre, ore 9, nella chiesa SS. Trinità.

I familiari della compianta
Severina Viano
profondamente commossi per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata alla cara Scomparsa, ringraziano tutti coloro che vollero unirsi al loro grande dolore.
Chivasso, 5 novembre 1959.

Munito dei Conforti religiosi si è spento serenamente
Battista Rivetti
Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Lina Grazioli; il fratello Flavio con la moglie Ersilia; la sorella Maria; i nipoti Sandro, Clelia, Maria Pia, Eugenio con le rispettive famiglie; i parenti tutti. Le fedeli Anna Ferrero, Emilia Garinasso, Renata Ceralli.
I funerali avranno luogo il giorno 7 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Crocemosso - Borgata Badone.
Non fiori, ma preghiere.
Crocemosso, 5 novembre 1959

Il Lanificio Rivetti Padre & Figlio di Strona partecipa con profondo dolore la perdita del Contitolare
Battista Rivetti

Impiegati, Dipendenti e Personale tutto del Lanificio Rivetti Padre & Figlio di Strona si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del Contitolare
Battista Rivetti

I Rappresentanti del Lanificio Rivetti Padre & Figlio di Strona sono vicini alla famiglia Rivetti in questo doloroso momento per la perdita del Contitolare
Battista Rivetti

Il cognato Antonio Grazioli con la moglie Alberta Zorzoli e figlio Sergio prendono parte con vivo rimpianto all'immenso dolore della sorella Lina per la perdita del marito
Battista Rivetti

La zia Lina Gabbani Bardazza, con la figlia Piera ed i cugini Gabbani, Bardazza, Linari si uniscono al grande dolore della nipote Lina per la perdita del marito
Battista Rivetti

I Fratelli Thedy e famiglie prendono parte al lutto delle famiglie Rivetti Grazioli per la perdita di
Battista Rivetti

I coniugi Scalero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Battista Rivetti

Dopo breve malattia è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Rosa Vittoria Pangallo nata Rossi
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Pasquale; la figlia Fortunata con il marito Vincenzo Bianco e figli; il figlio Umberto con la moglie Margherita Monsteri; cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 novembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Raffaele Cadorna 43.

I Dipendenti della Ditta Umberto Pangallo prendono viva parte al dolore del loro principale per la scomparsa della cara
Mamma

L'avv. Antonio Bardis ed il comm. Luigi Viscardi partecipano al dolore dell'amico Umberto per la perdita dell'adorata madre
Rosa Vittoria Pangallo

Nina Trajani partecipa al dolore dell'amico Umberto per la perdita della sua Mamma.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Gomba in Schiavino
Addolorati l'annunciano: il marito Bernardo; i figli Maria, Ermanno Dario colla moglie Nucola Costamagna e piccola Emma; sorelle, cognato, zie, nipoti, cugini, parenti tutti.
I funerali sabato 7 corr. alle ore 9 da via Porporati 14, indi la cara Salma proseguirà per Roddi d'Alba.
Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

I Dipendenti della Ditta Schiavino Bernardo partecipano al grave lutto dei loro Titolari per la scomparsa della signora
Margherita Gomba Schiavino

Per tragico incidente decedeva il giorno 3 corr. il
Dr. Stefano Gildo Cognazzo
Chimico Farmacista
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ester Andreone; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino il 7 corr. alle ore 9 da via Cortemilia 23.

La famiglia Pastori partecipa al dolore della signora Ester Andreone.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Fortunati
Anziano Fiat
anni 84
Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti.
Funerale oggi 6 corr. alle ore 10.30 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Non fiori ma opere di bene.
Torino, via Oddino Morgari 13

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Barale
Autista ANAS
Addolorati lo annunciano: fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14.30 all'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara Salma partirà per Rivoli.
Per Rivoli e ritorno servizio pullman.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Marchisio
anni 78
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Lodia Tirone; la figlia Luigina; la sorella Bettina; cognati, nipoti e parenti.
I funerali domani sabato, ore 9.30 in Montechiaro d'Asti.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

L'A.G.I.S. - Sezione Piemontese Esercenti cinema - annuncia la dolorosa scomparsa del proprio Associato
Mario Zonca
Esercenti cinema in Arona.

Geom. Allasia, arch. De Orsola, geom. Vercellino si associano al dolore della famiglia Fiora per la scomparsa di
Mario Fiora

Gli Amici del Bar Ariosa si uniscono al dolore di Carlo e familiari per la morte del papà
Umberto Vaccarino

6 novembre 1943-1959
Russia, febbraio 1943-1959
Sedicesimo tristissimo anniversario del
GIUDICE DOTTOR
Augusto Giordano
e del
SOTTOTENENTE
Gian Lorenzo Giordano
Pietose i baci, col pianto disperato e con immutato amore infinito, sulla vostra giovinezza prematuramente spenta

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, serenamente è mancata ai suoi cari
Clara Raviola n. Boetto
anni 82
Ne dànno il doloroso annunzio: il marito Secondo, il figlio Giuseppe con la moglie Evelina Coggiola, il nipote Dino, la figlia Elsa con il marito Ernesto Vaglienti, l'affezionata signora Ida Massetti ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Di-Vayo per le assidue, amorevoli cure prestate alla cara Estinta ed all'infermiera signora Teresina Prete per la continua assistenza.
I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 156.

I nipoti:
Zita e Sergio Riposio con il figlio geom. Luigi
Clelia e Luigi Riva
prendono viva parte al dolore che ha colpito lo zio ed i cugini per la dipartita dell'amata zia
Clara Raviola

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Feltrificio Torinese, si associa al lutto che ha colpito l'amministratore signor Secondo Raviola ed il direttore signor Giuseppe Raviola per la perdita della rispettiva moglie e madre signora
Clara Raviola

Il prof. Giacinto Siccardi partecipa al dolore degli amici Secondo e Giuseppe Raviola per la perdita della signora
Clara Raviola

Gli Impiegati e tutto il Personale dipendente della S.p.A. Feltrificio Torinese, si associano al dolore che ha colpito il loro Presidente ed il loro Direttore per la perdita della signora
Clara Raviola

Le famiglie:
Fantolino
Zacchi
Dattero
prendono viva parte al dolore che ha colpito i signori Secondo e Giuseppe Raviola.

La famiglia De Francisco prende viva parte al dolore degli amici signori Raviola.

Per la dipartita della signora
Clara Raviola
partecipano al dolore dei coniugi Vaglienti gli amici:
Bari, Bosio, Casalegno, Cellino, Garelio, Leone, Marchi, Martin, Miglietta, Nobile, Paglieri, Rebiolio, Ruffo, Rosa, Rossetti, Sasso, Cadel.

Partecipano al dolore di Dino e familiari per la perdita della loro cara congiunta
Clara Raviola Boetto
gli amici Galis, Gariglio con le loro famiglie.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Perello
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, l'affezionata Uberta Maye, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai professori Luigi Rigoletti e Luigi Giordano.
La cara Salma partirà da Torino, via Tommaso Grossi 22 A, venerdì 6 novembre alle ore 14 per Rivarossa ove alle ore 15.30 seguiranno i funerali.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti tutti dell'Impresa Fratelli Perello partecipano il dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Perello
contitolare dell'Impresa.

Condomini, Inquilini e Amministrazione degli stabili di Via Pietro Giuria, Via Petrarca e Corso Massimo d'Azeglio partecipano al grave lutto per la dipartita del signor
Carlo Perello

AsFIRT di Rey Aldo si unisce al dolore.

Il 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari
Eletta Corinaldi Colombo
Ne dànno il triste annuncio: il marito Mario Colombo; la figlia Elena ved. Algranati, Marcella Andreani; la sorella Nenna Corinaldi Cohen; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Assarotti 11.
Non fiori ma opere di bene.

Elia, Alberto Artom partecipano grave lutto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Vittorino Cambursano
Pensionato F. S.
Lo piangono: la moglie; il figlio Mario; la nuora Giuseppina e l'adorato nipotino Roberto e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici dott. Carlo e Dario Veras per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 14.30 partendo da via Foligno 83.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Radice n. Serra
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: il marito Pompeo; la figlia Adriana; fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Messa di trigesima il 2 dicembre ore 7,30, parrocchia S. Dalmazzo.
Torino, via San Dalmazzo 6.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Colombatti (Pin)
Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipotina, mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 10 da corso Regina Margherita 134.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata
Amalia Caligaris vedova De Alexandris
Ne dànno il tristissimo annuncio: le figlie, i generi, nipoti, pronipoti, fratello, sorelle, parenti tutti.
I funerali oggi 6 novembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Cambursano 3.

Cristianamente è deceduto il
Dott. Guglielmo Gariglio
Farmacista di Aceglio
Famiglia e parenti pregano ricordarlo a Dio.
Funerali sabato ore 10 in Cuneo da viale Angeli 46, tumulazione in Piobesi ore 15.
Cuneo, 5 novembre 1959.

2-11-1958 — 2-11-1959
T. C. Cav. Enea De Carli
La famiglia lo ricorda nel primo triste anniversario della scomparsa.
S. Messa, parrocchia Gesù Adolescente, 7 novembre, ore 8.

1956 — 1959
Aristide Raviola
Nel terzo anniversario la moglie e il figlio lo ricordano a chi gli volle bene.

In modernissimo
signorile palazzo
via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi
negozi ed uffici

Rivolgersi SPI via S. Tomaso 28
Tel. 53.961 - 50.110 - 42.039 - 50.990

PROPAGANDISTI
assume primaria Industria Farmaceutica per propaganda medica TORINO - NOVARA - VERCELLI.
Requisiti: documentata esperienza - capacità - residenza in zona - auto.
Inviare curriculum Casella 174 A - S.P.I. - MILANO

Grossista Maglieria-Calzetteria
importanza nazionale CERCA VIAGGIATORE
per Torino e Piemonte introdotto dettagli abbigliamento. Stipendio, diaria, provvigione. Introduzione indispensabile. Scrivere indicando referenze a Casella 171 A, SPI, MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI camera cucina piano rialzato presso piazza Sabotino. Tel. 396-436

AFFITTASI camera cucina centrali 12 mila, camera 7000. Arsen. S. Massimo 45

AFFITTASI camera cucina San Paolo esclusi servizi 10.000. Telef. 381-587.

AFFITTASI casa 4 camere con termo, giardino o vendesi zona Lucento. 294-033

AFFITTASI corso Francia 19 bis alloggio 4 camere, cucina, [illegible] quarto piano, [illegible], riscaldamento centrale. Telefonare 771-100. [illegible]

AFFITTASI due camere, cucina termo bagno, ascensore. Peyron 45, tel. 754-702

AFFITTASI due camere tinello, [illegible] to, terrazzo, libero subito. Vivarone 16. Telef. 370-703. F1090

AFFITTASI in palazzina via Casteggio 15 (zona Crimea) alloggio signorile: tre camere, cucina, doppi servizi e locale sottotetto. Libero subito. L0314

AFFITTASI locale industriale mq. 1500 circa con abitazione, capannone e tettoie via Giordano Bruno 75 (libero subito). Telefonare 60-509. 8318

AFFITTASI negozio su corso Regina Margherita libero subito. Tel. 777-733.

AFFITTASI Rivoli casetta 6 camere servizi con basso fabbricato uso laboratorio magazzino. Telefono 50-594, 95-420.

AFFITTASI signorile pianterreno via Bianzè 39, quattro camere tinello cucina bagno cantina termo centrale. Telefonare 45-044. 15713

AFFITTASI tre camere salone servizi termo particolare, Pomba 9. Tel. 392-241.

AFFITTASI via Frejus locale mq. 100 uso magazzino laboratorio allenaiuo. Telefonare 388-772. M8636

AFFITTASI via Morozzo 24, piano 5° alloggio 2 camere tinello. Telef. 35-341 vicinanze piazza Robilant. L0366

AFFITTASI via Piedicavallo 10, tre camere, cucina, accessori, termosifone.

AFFITTASI via Pinelli 72 locale magazzino laboratorio mq. 60 riscaldato, volendo [illegible], luce, forza. Tel. 295-434.

AFFITTASI 1° piano centralissimo vasto alloggio confortevole adatto anche ufficio laboratorio. Telefonare 553-484. M8718

AFFITTASI 15.000 grande negozio, grande retro abitabile, bagno. Fontanesi 27. Telefonare 887-445. L0503

AFFITTIAMO corso Giambone 8 due camere cucina servizi. Rivolgersi Gennaro.

AFFITTO 3 più servizi 13.000; altro 2 7000. Telefonare 795-541. F1475

ALLOGGETTI uno due camere, servizi, ascensore, termosifone affittansi via Luini 122. Telef. 527-418. L0370

ALLOGGETTO camera tinello cucinino tutti confort affittasi corso Brunelleschi. Telef. 82-573. M8821

ALLOGGI nuovi 2-3 camere, servizi, affittansi via Aosta. Tel. 280-400.

ALLOGGI nuovi 1-2-3 camere, servizi, affittansi via Andreis 14. Tel. 280-400.

ALLOGGI signorili nuova costruzione affittansi 1-2 camere, tinello, cucinino. Saluzzo 14 bis. Rivolgersi custode. M8216

ALLOGGI 1-2 camere, cucina; negozi, locali seminterrati uso magazzino laboratorio, pronti ottobre. Affittansi, via Eritrea ang. Vandalino. 65889

ALLOGGIO, giardino, periferia (Sebastopoli); cedesi inverno pensionato (provincia). Telefonare 894-708. F1121

CAMERA e cucina ammobiliata indipendente affittasi. Telefonare 763-461.

AMMOBILIATO affittasi lussuosa matrimoniale salone servizi comfort via Roma anche recapito ufficio. Telef. [illegible]

ASSOCIAZIONE rionale, borgo San Salvario, disponendo locali e grande salone, cerca associazione disposta a condividere. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 385-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 373-535. L0054

BASSO fabbricato in cortile Lingotto mq. 600 con uffici, adatto anche officina [illegible]. Affittiamo 100.000 mensili. Galetti, Carducci 132. 15402

CENTRALE ammobiliato tutti [illegible], signorile, affittansi camera cucina salone. Referenze. Telefonare ore pasti 593-400.

CENTRALISSIMI signorili negozi uffici affittansi. Telefonare 511-819 ore 12,30-20,30. 89081

CHIERI. Camera, cucina, cantina con cento pezzetto terreno, solivili, referenziati, 8000-10.000 mensili. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L0042

CORSO Vercelli, capolinea 16 affittasi alloggio due camere cucina entrativa 15.000 tutto compreso. Referenze. Tel. 70-184 ore ufficio. L0124

CORSO Vercelli privato affitta locale per garage, similare. Telef. 283-533.

FRANCIA 9, affittasi alloggio signorile sei camere servizi. Telefonare 48-095.

GRAN Madre, via Lanfranchi 8, affittansi signorili appartamenti piano rialzato, 4 camere, tinello, cucinino, 2 bagni, cantina, soffitta, volendo garage, casa nuova costruzione. Telefonare 48-089. 8324

GRAN Madre, camera tinello cucinino negozio magazzino laboratorio mq. 40 acqua luce gas. Telefonare 386-213, utili pretese. M8562

GRANDIOSO alloggio, magnifica posizione, 7 camere, servizi, ascensore, termosifone, corso Rosselli 1, piano terzo, affittasi. L0427

LOCALE mq. 260 nuova costruzione, luminosissimo, qualsiasi industria, primo piano. Affittasi. Telef. 84-801.

NEGOZIO adatto diversi generi, uffici, rappresentante affittasi. Via Monti 13.

NEGOZIO retro affittasi corso Vigevano 50. Telef. 81-052. M8275

OTTAVO piano cinque camere cucina doppi servizi, altro tre camere tinello cucinino bagno terrazzo. Telef. 553-668 Cerese.

PRONTI subito affittansi camera tinello cucinino via Monfalcone angolo Rossano. Telefonare 280-400. 5676

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile 3-4 camere, tinello, cucinino ore 15-17. Donazzolo, Strada Alberoni 6. L0234

SANTA Rita affittasi 16.000 due camere tinello cucinino termo e servizi. Telefonare 398-012. L0063

SIGNORA sola darebbe a persone serie camera tinello gratis compenso aiuti pro lavo. Jaquinto, Roccavione 27. L0070

SIGNORILE 6 vani servizi secondo piano, ottimi mezzo metro ascensore, Vinzaglio 12 bis. Telefonare 48-611.

TRAPANI 35 affittansi signorili tre più servizi panoramiche. Tel. 44-448.

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 18342

VIA Barzoni due camere cucina bagno termo 16.000. Telefonare 785-126.

VILLA Valentino. 10 camere, quadrupli servizi, 3 camere servitù, tutta rimessa a nuovo, cantinata, vendesi, affittasi anche separate 2 alloggi. Tel. [illegible]

16.000, libero subito, tinello due camere [illegible] terrazza, Barriera Milano, via Boccherini 8. Telefonare 852-420.

17.000 l'ampliabile primo piano tre camere, cucina, bagno, termo particolare. Telefonare 750-012. L0358

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

GENOVA Pegli, affittansi camere zona collinare. Via Reselio n. 8/2. F1299

LOANO. Vendonsi appartamenti nuovi casegiati in costruzione, zona silenziosa, vicino mare. Condominio « Nuova Luna », via Garibaldi 26-B. L2124

RAPALLO moderno soleggiato ammobiliato appartamentino, affittasi 20 mila. Telefonare 390-264. M8718

SANREMO affittasi inverno matrimoniale uso cucina, termo, ascensore, soleggiato, tranquillo, comodità. Scrivere cassetta 31 A, SPI, Sanremo. 15778

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato, telefono, sole, mare, tutti comforts. Scrivere cassetta 30 A, SPI, Sanremo. 15776

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Albergo Belsito, inverno delizioso, riscaldamento, televisione 1600 tutto compreso. 15319

LOANO. Albergo Milano, nuova costruzione, modernissimo, riscaldamento, vicinissimo mare 1400 tutto compreso.

LOANO pensione Mediterranea, sul mare, riscaldamento, acqua corrente, 1600 tutto compreso. 16726

LOANO. Villa Serena. Tranquilla, giardino. 1600 compreso riscaldamento. Telef. 69-167. 16728

RAPALLO pensione Villa Maggiore giardino, confort, soggiorno ideale autunno, inverno. F1130

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AL corso semigratuito di lingue estere in via San Quintino 14, 2° piano, sono aperte le iscrizioni, ore 18-20. L0084

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, perfetta preparazione impiegati, 5 novembre inizio corsi: Stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata, segreteria d'azienda, via Roma 264, Telefono 50-354. 12569

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computisteria. Istituto Orazia, Cernaia 22. 14658

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere, steno-dattilografe: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13304

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 512-605. L0241

DATTILOGRAFA accetta domicilio lavori d'ufficio. Scriv. cassetta 3335, SPI, Torino

DATTILOGRAFA fatturista esegue lavori a domicilio. Telefonare 653-351. M8632

DIPLOMATA seria, paziente disposta seguire alunni medie, elementari. Telefonare 552-656. F1144

ESPERTA stenografa offresi per riprese, stenografiche assemblee, conferenze da magnetofono. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. L0371

FRANCESE inglese impartisco lezioni, accetto traduzioni. Telef. 881-286.

GEOMETRA amministrerebbe case private, condominii, garanzie, affitti pretese. Telefonare ore pasti 384-739. M8708

INGLESE. Professore impartisce lezioni pronunzia perfetta, zona Vanchiglia. Phon 654-714. G1236

INSEGNANTE specializzata impartisce lezioni elementari, medie. Statuto 24. Telefonare 54-210. M8561

LAVORO domicilio cerco giornalieri bigiotteria o qualsiasi altro. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. M8652

MADRE, buona famiglia, cerca per sorveglianza assistenza scolastica bambino, massima serietà. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. M8654

RAGIONIERA paghe contabilità corrispondenza collaborerebbe ore libere. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino.

RAGIONIERE competente autorizzato paghe contributi contabilità amministrazioni conoscenza inglese francese disponendo ore libere offresi saltuariamente accetta lavori domicilio, massima serietà, competenza, Telef. 291-291, mattino.

RAGIONIERE consulente autorizzato tenuta paghe contributi contabilità amministrazione corrispondenza inglese, francese, accetta incarichi proprio domicilio massima serietà, competenza. Telefonare mattino 291-291. L0343

RAGIONIERE lunga esperienza contabile amministrativa fiscale bancaria, assume contabilità, impianti, bilanci, controlli, corrispondenza italia estero, ricupero crediti, amministrazione stabili. Telefonare 274-297. M8796

SIGNORINA impartisce lezioni ripetizioni inglese francese tedesco conversazioni anche domicilio. Telefonare 238-030.

UNIVERSITARI, danno lezioni qualsiasi materia, ogni scuola. Tel. 42-108.

VELOCE stenodattilografa pratica contabilità assume lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 3160. SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabile affitto bellissima ammobiliata unico inquilino. S. Salvario. Tel. 60-121.

AFFITTANSI belle camere, pied-à-terre, tutte comodità. Telefonare 583-862.

AFFITTANSI indipendentissima centrale tranquilla uso cucina entrata pianerottolo. Telefonare 21-118. F1080

AFFITTASI ammobiliata 2 letti centrale ambiente distinto adatta professionisti studenti impiegati. Telef. 40-907.

AFFITTASI camera matrimoniale ingresso indipendente. Telefonare [illegible]

PENSIONE familiare tutte comodità moderne 28.000 mensili. Telef. 527-508.

AFFITTASI 7000 ammobiliata volendo [illegible], termo, bagno; collinare. Telefonare 692-634. F1314

CONIUGI affittano ammobiliata termosifone, telefono, Vittorio Emanuele - Valentino. Telefonare 651-088. G1818

MATRIMONIALE due o tre letti volendo pensione. Telefonare 591-893 ore pasti, corso Orbassano 67. B7476

PREZZO basso mansarda con mobili gas balcone, Massena 52, Saverino.

SIGNORA sola affitterebbe uso pied-à-terre elegante ammobiliata. Telefonare 297-333 ore 9-12. M8525

VENTUNENNE impiegata cerca camera ammobiliata presso famiglia vicinanze Ilir Cairoli. Telefonare 761-837.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO fonditori ghisa verde secco macchine offresi. Scrivere cassetta 3309, SPI Torino. M8884

CAPO magazziniere, 27enne, bella presenza, pratico spedizioni e contabilità magazzino offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. F1340

CAPO reparto attrezzeria e manutenzione macchine lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

DISEGNATORE edile, esecutivi, rilievi, 31enne, offresi. Telefonare 583-355.

EX agente occuperebbesi Torino mansioni fiducia, mezza giornata. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. L0298

EX commerciante [illegible] seria occupazione. Tedesco, disposto dare garanzie. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino.

EX tecnico IBM impiegherebbesi come operatore centro meccanografico. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. M8621

GEOMETRA occuperebbe ore serali qualsiasi lavoro, tenuta libri paga. Ferruccio, Luini 10. G1334

GEOMETRA ottimo disegnatore, offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 273-915. M8724

GEOMETRA 39enne, capo cantiere strade ponti introdotto e conosciuto amministrazione Piemonte, impiegherebbesi seria giovane impresa, desiderosa estendere attività. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. G0487

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telef. 586-312. H9712

[illegible] meccanico 30enne occuperebbesi, anche mezza giornata, ufficio tecnico commerciale. Telefonare 758-596, pomeriggio. G1314

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino.

SEDICENNE contabilità meccanizzata, paghe e contributi, offresi subito. Telefonare 569-142. F1258

SIGNORA 30enne, offresi governante casa serietà, ottime referenze. Scrivere cassetta 51 Z, Sipra, Torino. 15791

SIGNORINA cerca sistemazione direttiva per negozio o stabilimento abbigliamento o altra attività purché decorosa, pratica commercio seria, attiva, referenziata, disposta viaggiare. Telef. 981-507. M8568

SIGNORINA pratica ogni lavoro ufficio, corrispondenza, contabilità, impiegherebbesi. Telefonare 376-172. M8670

SIGNORINA 16enne, computista, ottime referenze, offresi lavoro ufficio. Telefonare 769-600. L0332

SIGNORINA 21enne magistrali, dattilografa, pratica ufficio industriale, libera subito, offresi seria ditta. Telef. 281-297.

STENODATTILOGRAFA computisteria diplomata praticissima lavori uffici, offresi. Telefonare 591-536. M8525





fidatevi
prima ancora d'averla vista...

perché la nuova macchina per scrivere FACIT T 1
ha le stesse caratteristiche eccezionali delle calcolatrici FACIT,
famose nel mondo degli affari in 102 Paesi.
È leggera, celere, in acciaio svedese.
La sua linea elegante e funzionale è dettata dallo « Swedish Modern Design ».
È la macchina per scrivere - unica al mondo - con doppio sistema di tabulazione.

Provate: quanto si va più veloci, quale piacere scrivere, e che straordinaria nitidezza di carattere con la FACIT T 1

FACIT T1



per chiarimenti telefonateci oggi stesso!

LAGOMARSINO
FILIALE DI TORINO
VIA PIETRO MICCA 1
TELEFONO 48.620

CASSIERA Cine, pratica, 26enne, presenza, referenziata occuperebbesi. Telefonare 554-498. L0146

COMMESSA 22enne offresi abbigliamento telefono 370-803, dalle 9 alle 12.

CONTABILE 20enne subito pratica lavori ufficio libero subito. Telefonare 230-035.

CORRISPONDENTE, praticissima fatturazione conti provvigione, tutti lavori ufficio. Telefonare 274-880. F1322

DICIASSETTENNE offresi primo impiego, licenza commerciale, fattorino magazzino. Telefonare 292-795. L0601

DICIASSETTENNE, scuole commerciali, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Telefonare 771-608. B7238

DICIASSETTENNE stenodattilo, licenza commerciale, bella presenza, accetterebbe qualsiasi impiego purché decoroso. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

DICIOTTENNE presenza primo impiego licenza commerciale occuperebbesi presso ufficio. Telefonare 763 383. [illegible]

DICIOTTENNE stenodattilografa secondo impiego offresi. Telefonare 742-066.

DIPLOMATO ragioneria ventitreenne militesente occuperebbesi. Telef. 697-364.

DISEGNATORE meccanico progettista pratico collaudo montaggio impianti. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale chimico 42enne lunga pratica officina, cemento, calce, calcoli c. a., carpenteria metallica per migliorare offresi. Scrivere Pubbliman Casella 297, Bergamo. 15473

[illegible] [illegible] occuperebbesi mattino. Telefonare [illegible] M8605

NEO-geometra volonteroso militesente cerca qualsiasi lavoro. Telef. 383-907.

PENSIONATO bancario occuperebbesi cassiere. Scriv. cassetta 3345, SPI, Torino.

QUINDICENNE stenodattilografa comptometer offresi [illegible] ditta preferibilmente zona stazione Stura Dora. Telef. 558-044, ore 11,30. F1282

RAGIONIERE diplomato luglio, buona votazione diciannovenne militesente, referenziato occuperebbesi presso seria Azienda. Telefonare 552-722 ore 9-12.

RAGIONIERE militesente 24enne volonteroso cerca impiego amministrativo. Telefonare 376-050. [illegible]

RAGIONIERE 28enne pratico spedizioni estero export, offresi 2° impiego seria ditta miglioramento. Scriv. cassetta 3351, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] 22enne militesente, conoscenza inglese francese, contabilità, pratico vendite, organizzazione vendite offresi. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA fatturista ventitreenne, volonterosa offresi. Telefonare 338-021. M8684

[illegible] diploma magistrale licenza avviamento commerciale, stenodattilografa, [illegible] francese, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. F1314

VENTENNE, licenza commerciale, stenodattilografia offresi. Telefonare 884-675.

VENTIDUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, libera subito. Referenze. Scrivere Repettino, Cernaia 20. M8633

VENTISEIENNE bellissima presenza, buona cultura, serio, dinamico, patente, automunito, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, diplomato, militesente, conoscenza inglese, appena tornato da viaggio studi negli Stati Uniti, offresi migliorare posizione. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M8742

VENTISETTENNE, diplomato, occuperebbesi mutilato, qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere: Selvaggi, via Rocheuolles 12, Torino. F1340

VENTUNENNE stenodattilografa serissima impiegherebbesi. Telef. 81-257.

[illegible] pratica [illegible] lavoro ufficio e contabilità occuperebbesi. Tel. 296-908.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE o geometra per direzione cantiere stradale e ponti, massimo quarantenne privata capacità assumerebbe subito impresa. Scrivere referenziando cassetta 3283, SPI, Torino. M8493

ASSISTENTE reparto tintoria, buona esperienza, media cultura, assumerebbe grande pettinatura piemontese dando possibilità carriera. Scrivere dettagliatamente Pubbliman, Casella 156 I, Milano.

AZIENDA cerca capo officina tecnico per cromatura galvanica, via Vancheglia 40 bis

AZIENDA Commerciale assume per Filiale di Torino funzionario addetto alle vendite. Scrivere precisando età curriculum pretese Casella 173 A, SPI, Milano.

CAPO officina espertissimo costruzione mobili metallici cercasi. Inviare referenze, pretese. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino.

CERCASI aiuto commessa materiale elettrico dai 16 ai 18 anni. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 10196

CERCASI montatore per forni meccanici a vapore da pane. Assicuransi contratti annuali e buona paga. Fabbrica Forni Dr. Nino Spinnato, corso Camillo Finocchiaro Aprile 126-D, Palermo. 14661

COMMESSO e commessa veramente pratici confezioni serie cerca grande magazzino. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. L0198

COMMESSO veramente pratico tessuti, buon venditore cercasi affidare direzione magazzino battagliero. Stipendio e premio. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico progettista attrezzature cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino. M8758

ELEMENTO attivo ottima preparazione amministrativa e commerciale, laureato o diplomato, età 27-35, cercasi da importante organizzazione vendite per incarico di responsabilità. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. [illegible]

ESPERTA venditrice vetrinista seria capace istruire giovani allieve, cercasi per incarico continuativo bene retribuito. Presentarsi ore 10-12 Emile, Principe Amedeo 17. 58900

ESPERTO pelli [illegible] trentenne conoscenza inglese disposto trasferirsi cercasi. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. Scrivere cassetta 93-46, SPI, Torino.

GROSSISTA tessile cerca commesso 25-35 anni, abile venditore, praticissimo del ramo, buona retribuzione. Cassetta 4192, SPI, Torino. L0262

IMMOBILIARE cerca collaboratore 18-35 anni provvisto motoscooter iniziare carriera trattazione affari, possibilità [illegible] maggior reddito, scuole medie, attività precedenti. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 14485

IMPIEGATO officina cerca industria macchine utensili tessili per organizzare lavorazione, cottimi, acquisti. Richiedonsi competenza, specificare età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F1348

IMPORTANTE complesso industriale zona Biella cerca impiegati conoscenza ramo macchine produzione carta. Indispensabile conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1396, SPI, Torino. 15577

INDUSTRIA meccanica torinese cerca disegnatore seconda categoria pratico impianti generali produzione mansioni assistente impianti. Scrivere cassetta 4341, SPI, Torino. M8782

PRIMARIA Ditta milanese rappresentante Case di fama mondiale cerca ingegnere o perito elettrotecnico residente Torino disposto trascorrere periodo addestramento Milano durata massima un anno poi affidare ufficio regionale Piemonte vendita strumenti di misura e regolazione. Requisiti richiesti età massima 35 anni, buona conoscenza inglese. Attitudine trattative affari. Scrivere casella 170 A, SPI, Milano. 15905

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo estetiste previo corso preparatorio. Arleta, corso Matteotti 31. Telefono 48-658. 15108

SIGNORINA ventitreenne aiuto contabile fatturista conoscenza francese pratica corrispondenza et tutti lavori ufficio cercasi da primaria azienda commerciale domande manoscritte, età, studi, attitudini, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L0164

STENODATTILO conoscenza tedesco lavori segretaria corrispondente cercasi. Telefonare 787-823. M8588

STENODATTILO pratica ufficio cercasi. Indicare curriculum vitae, luogo residenza. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino.

STUDIO professionale cerca geometra disegnatore abile. Telefonare 594-469.

TESSITURA cerca corrispondente inglese francese pratica esportazione. Inutile presentarsi se non veramente abile. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M8603

UFFICIO sviluppo, ricerca due diplomati, massimo ventiseienni, avviare carriera produzione, dopo periodo prova retribuito. Assicurato brillante carriera elementi spiccate attitudini commerciali. Scrivere casella postale 46/Ferr., Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE stiro cucito referenziata offresi mattino Crocetta, S. Paolo. Tel. 995-001.

AUTISTA 2ª e 3ª pratico città libero subito 23enne pratico giardino. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. M8770

BARISTA 18enne offresi. Allamano presso Rosselli, Grupo 27. F1270

CAMERIERA offresi dalle 8 alle ore 20 presenza referenziatissima. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M8641

CINQUANTATREENNE cerca lavoro garage o magazzino anche mezza giornata, libero subito. Telefonare 293-582.

COMMESSA 25enne [illegible] pratica abbigliamento manufatti offresi. Tel. 56-155 Torino. Per referenze telefonare 60-401.

CONIUGI contadini ex [illegible] cercano età provenienti Mondovì [illegible] portineria o custodia. Scrivere Bonelli, San Massimo 14. Telefonare 870-604.

CONIUGI autista cameriera cuoca cameriera, referenziati, [illegible]. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M8643

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telefonare 886-730 ore 11-13. L0445

CONIUGI sull 42 anni piemontesi cercano portineria anno stagione oppure stabile. Scrivere via S. Anselmo 9, Regina Margherita. F1507

DICIANNOVENNE autista 2ª benzina 3ª nafta salvatore offresi. Telef. 233-096.

DICIOTTENNE verniciatore auto offresi. Telefonare 987-633. corso Cairoli.

DISTINTA tuttofare offresi pomeriggio ottime referenze. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. M8603

DONNA educata serie referenze 60enne ottima conoscenza francese offresi presso buona famiglia per pratica assistenza infermo eventualmente ragazzi compagnia persona anziana. Modeste pretese. Scrivere Fontana Rosa, Torino, corso Tassoni 35. L0282

DUE sorelle bella presenza, media età offronsi cameriere ristorante, pensione. Telefonare 47-208. L0364

FATTORINO autista pratico città e dintorni offresi con senza auto propria. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino.

GUARDAROBIERA fidata albergo privati offresi. Telefonare [illegible] M8746

INFERMIERA, referenziata, bella presenza, occuperebbesi presso studio privato. Scriv. cassetta 4290, SPI, Torino.

MACELLAIO referenziato disposto trasferirsi Torino vitto alloggio retribuzione. Antonio Talamona, viale Belisario 8, Milano. 15663

MECCANICO generico praticissimo, automezzi, torinese offresi. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.

OFFRESI aiutante pellinatrice. Telefonare 371-534. M8565

OFFRESI facili lavori seria elettromeccanica apparecchiature elettroniche. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

OFFRONSI pulizia scale. Rivolgersi o scrivere Palmira, via Carlo Vidua 30.

OPERAIO 1° liv. ex istruttore d'officina 27enne, onestà, carattere deciso insoddisfatto trattamento grande industria torinese (manovale spec.) cerca occupazione scuola professionale diurna. Luciano Donatini str. S. Mauro 145, Torino.

PENSIONATO sessantenne istruito cerca qualsiasi occupazione. Telef. 886-790.

PENSIONATO solo occuperebbesi sorvegliante custode o altro decoroso lavoro. Telef. 280-366. L0068

PENSIONATO 60enne energico occuperebbesi qualsiasi lavoro manuale. Telefonare 39-753. L0374

SIGNORA mezz'età, referenziata, offresi aiuto commessa magazziniera oppure a giornata da famiglia due persone. Telefonare ore pasti 523-568. F1304

SIGNORA offresi tuttofare, 8-12 14-18, S. Paolo. Telefonare 752-010. F1264

SIGNORA offresi pulizia scale anche marmo, S. Paolo, Crocetta. Telef. 752-010.

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera o commessa. Telef. ore 19.30-20.30 o. 775-233. M8609

SIGNORINA praticissima tabaccheria occuperebbesi. Telefonare 370-803 dalle 9 alle 12. G1326

TAGLIATRICE, modellista affresi ad industria, atelier. Scrivere Giuliana Orecchia, via S. Giuseppe, Carrù. L0435

TAGLIATRICE referenziata offresi presso seria ditta. Telefonare 46-303. G0473

TUTTOFARE 27enne occuperebbesi mattino più tre pomeriggi settimana. Referenziata. Telefonare 554-613. [illegible]

VEDOVA media età offresi ore pulizia uffici o piccola famiglia. Telefonare 884-074 ore 11-14. L0477

VENTENNE commessa pratica abbigliamento oppure cassiera offresi. Telefonare 769-321. L0312

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere fattorino, pratico Ape. Telef. 871-987.

VENTIQUATTRENNE meccanico macchine per scrivere occuperebbesi. Caliandro Della Basilica 4, Torino. F1953

VENTITREENNE elettricista installatore offresi per manutenzione o esecuzione impianti. Telefonare 882-428. F1200

VENTITREENNE lucidatore finito offresi anche altro lavoro. Telef. 884 675.

VETRINISTA. Allestimento vetrine offresi. Telefonare 596-445. F1054

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AFFILATORE pensionato da adibire magazzino utensili. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L0088

ASSUMO apprendista sarta da uomo. Sartoria Mistrangelo, Giuseppe Testi 15.

BAMBINAIA fissa referenziatissima per unica bimba 4 mesi cercasi. Trattamento retribuzione ottimi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M8810

CERCANSI coniugi ortofrutticoltori disposti assumere conduzione terreni collinari Alassio. Scrivere Gambina, via Manusio 15, Milano. 15743

CERCANSI tre apprendiste commesse 14-17 anni bella presenza. Presentarsi Torrefazione Rosebea via S. Secondo 25, Torino. F1096

CERCASI abile lavorante seria mezza giornata. Telefonare 54-441. L0083

CERCASI abilissima lavorante uomo pratica ed apprendista. Tel. 41-963.

CERCASI abilissima lavorante pellinatrice. Telefonare 372-804. L0048

CERCASI aggiustatore 2°. Presentarsi officina Omati, via Villarbasse 43.

CERCASI aiutante pellinatrice. Telefonare 521-794. M8726

CERCASI aiutante pratica pellettiera. Telefonare 70-977. G1214

CERCASI apprendista quattordicenne tappezziere via Bussoleno 27. Tel. 31-543.

CERCASI apprendista od apprendisti per officina elettromeccanica. Presentarsi via Briccarello 8, ore 18-19. L0277

CERCASI bravo barista, sedici-diciottenne indispensabili referenze, capacità. Telef. 46-184. [illegible]

CERCASI coniugi contadini stipendiati, pratici bestiame, vigneti. Telef. 652-565.

CERCASI due giovani 18-20 anni praticissimi condurre motocarri Ape Miral. Presentarsi, corso Rosselli 204. L0294

CERCASI giovane aiuto commessa pasticceria, Basso, Frejus 102. F1309

CERCASI giovane aiuto pasticciere et ragazzo apprendista. Basso, Frejus 102.

CERCASI giovane molto robusto lavoro carico scarico carta, esente militare, residente Torino. Bertone, piazza Repubblica 9. 15791

CERCASI lavorante pellinatrice abilitata. Presentarsi Bonito, strada Genova 70, Moncalieri. L0405

CERCASI lavorante ad ago magico. Pica, c. G. Cesare 30, Torino. M8694

CERCASI operaia per officina meccanica. Telefonare 31 o. [illegible]

CERCASI operaio-operatore torni automatici multimandrino. Dettagliare posti occupati, richieste. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L0869

CERCASI personale con [illegible] per dirigere propagandiste anche con funzioni rappresentante per Piemonte, Lombardia. Scrivere Ol-Ar, via Montevecchio 25, Torino. 7081

(Continua a pag. 18)

CITTONE ANTICA DITTA
TAPPETI D'ARTE
DI OGNI EPOCA ED ORIGINE
GARANZIE INEGUAGLIATE
UNICA SEDE
TORINO - Via Giolitti 1 bis - Telefono 47-550

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

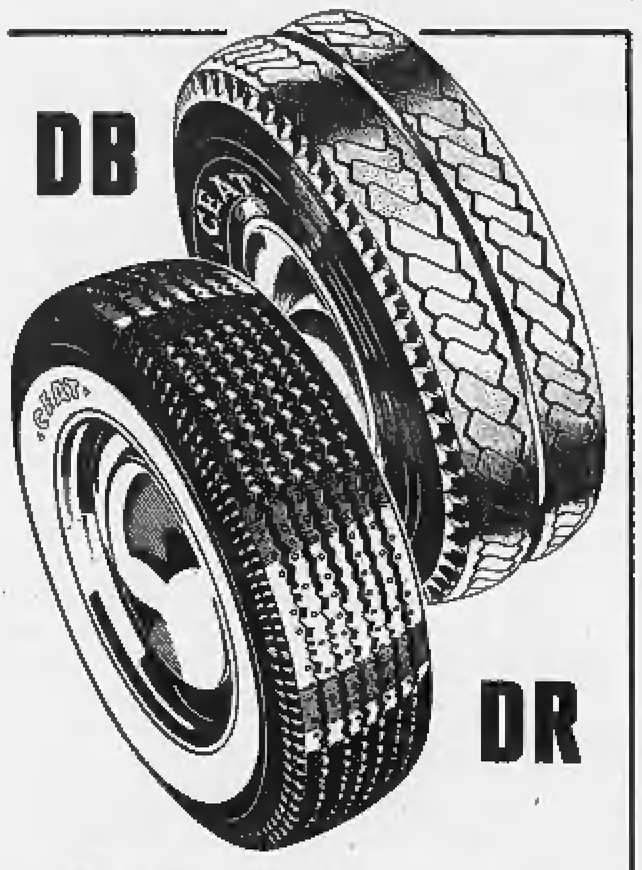
GIOVANE INGEGNERE MECCANICO
qualche anno esperienza nella meccanica fine, cercasi. Indicare età, curriculum vitae. Casella 28 N - S.P.I. - MILANO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

impermeabili
"teritall"
"SCALA D'ORO"
PIRELLI
VALSTAR
BALLARINI
SEALUP
che li hanno lanciati, ne confermano il clamoroso successo mondiale.

Più stabilità, più sicurezza sulle vetture veloci con i nuovi pneumatici ‹CEAT› SPECIAL nylon

NOVITÀ al Salone dell'Auto di Torino, stand 242



Disponibili per il momento nelle misure
165×400 155-14 155-15

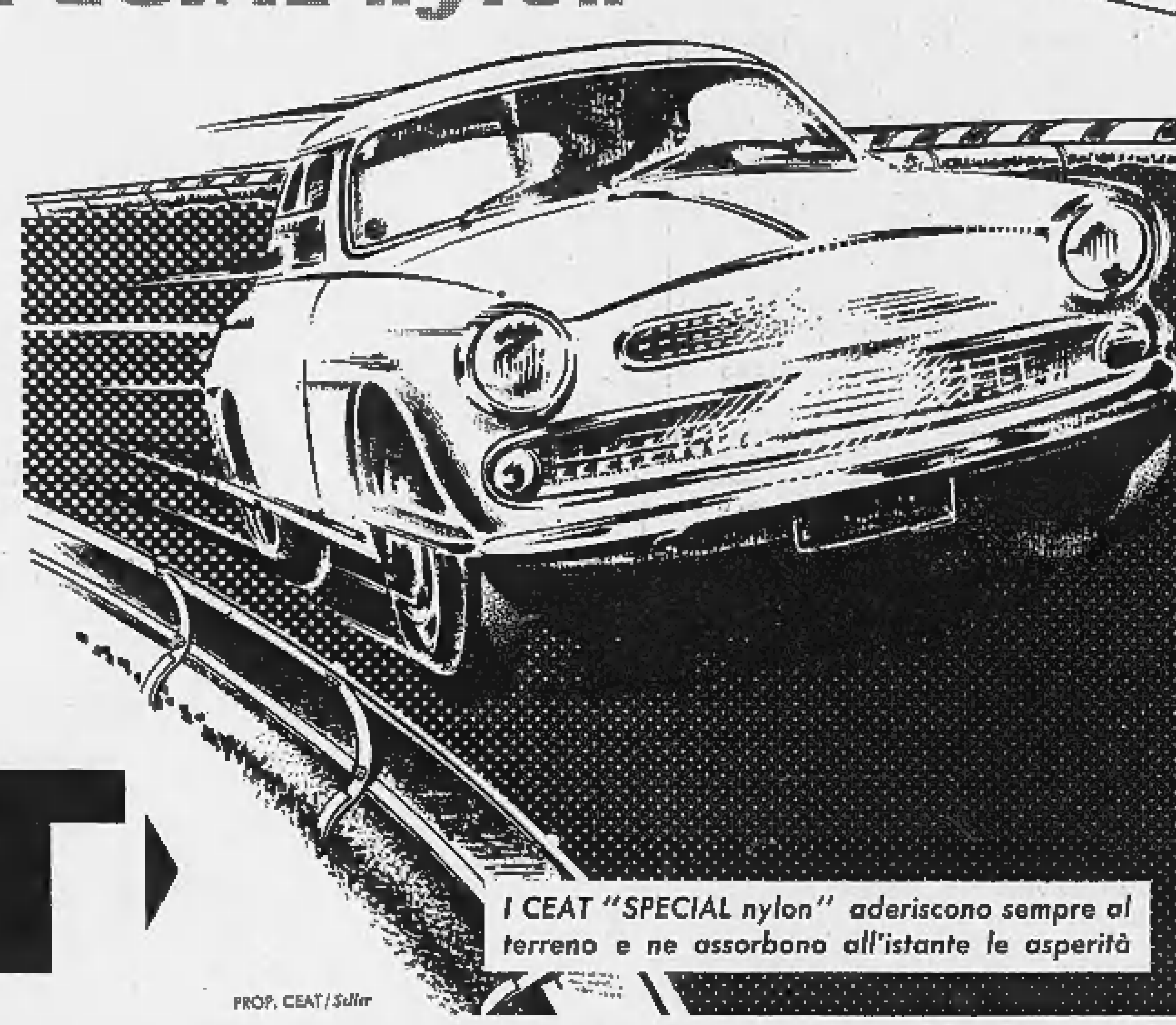
CEAT gomma
Torino - Cap. Soc. L. 2 miliardi

Realizzati in collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di Akron, Ohio (U.S.A.), i pneumatici CEAT «SPECIAL nylon» offrono i seguenti vantaggi, per le note caratteristiche del nylon e per la loro particolare struttura:

- sono di struttura monolitica e quindi dotati del più fondamentale e determinante elemento di sicurezza;
- hanno una durata anche doppia, nelle condizioni di uso più impegnative;
- sono dotati di fianchi molto flessibili, ma robustissimi;
- non si surriscaldano, nemmeno alle più alte velocità;
- non subiscono grandi deformazioni laterali, eliminando così ogni instabilità di marcia anche in rettilineo e la «sovrasterzatura» in curva;
- offrono una costante e sicura aderenza al terreno, per lo speciale profilo e per il battistrada meno rigido;

Il nylon, a parità di peso, è più forte dell'acciaio

‹CEAT›



I CEAT "SPECIAL nylon" aderiscono sempre al terreno e ne assorbono all'istante le asperità

PROP. CEAT/Seller

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible] pettinatrice manicure. Telefonare 520-656. G1330

CERCASI pollieri via Spano 32. Telefonare 393-091. G0451

CERCASI ragazza panetteria e governo casa. Telefonare 95-449. M8738

CERCASI ragazza seria tuttofare ore. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica confezioni impermeabili nailon. Presentarsi Pietrangelo, via Quittengo 4. L0[illegible]

CERCASI tappezziere stoffe pratico ventenne. Via S. Secondo 64. F1132

CERCO autista fattorino con referenze 26-30enne pratico città. Telef. 60-687.

CERCO macchinista interna capacissima borse uomo. Laboratorio via Nizza 9.

CERCO manovale pratico carico e scarico camion. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. L0391

CERCO ragazza 16enne pratica elementari. Telefonare 49-114. [illegible]

CERCO ragazze per propaganda. Stipendio, provvigione. Debernardi, via Rieti 21. Telefonare 705-522. M8576

CONIUGI cercano donna tuttofare fissa referenze ineccepibili. Scrivere Manari, Coazze 1, Torino, telef. 683-044.

CONIUGI cercano [illegible] tuttofare ventenne brava, referenze controllabili. Telefonare 870-326. L0388

CRAVATTIFICIO cerca tagliatrice e apprendiste. Scrivere cassetta 3334, SPI, Torino. M8678

CUOCA o donna pratica cucina famiglia cerca subito. Tel. 651-280, 689-682.

DOMESTICA massimo 35enne, anche primo servizio cerca famiglia residente Chivasso, moralità, [illegible]. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L0348

DOMESTICO autista [illegible] cameriere pratico [illegible] piccola famiglia. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino.

FABBRO saldatore abile cerco via Arezzo 12, Torino, Telef. 70-077. M8510

FAMIGLIA signorile cerca bambinaia per tre bimbi, due quattro sei anni, tutta giornata o fissa. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L0132

FOTOGRAFIA De Santis, corso Orbassano 15, assumerebbe brava giovane ritoccatrice negative. L0390

GIOVANE pratico rettifiche senza centri cercasi. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. F1178

GIOVANE tuttofare giornata cerco, zona S. Rita. Telefonare 393-632. L0330

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. 89612

MAGLIFICIO Ketty assume confezionatrice e magliaiste abilissime su rettilinee. Presentarsi Lagrange 28. M8510

MAGLIFICIO Tara assume macchiniste rettilinee specializzate interne, esterne. Telef. 890-790. L0284

MONTATORE filiere a scatto Landis Wagner [illegible]. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. F1[illegible]

OFFRO portineria centrale buon reddito coniugi soli referenziati. Telef. [illegible].

OPERAIO solo offre camera indipendente in cambio lavori casalinghi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino.

OPERATORE presse abile volenteroso cerca azienda metalmeccanica. Presentarsi 8-16. Rla, via Seguruna 12.

PASTICCIERE fisso oppure a ore cercasi. Vecchio, Asinari di Bernezzo 41.

PELLICCERIA cerca macchiniste interne abilissime lavoro fino anche sera, eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 680-641.

SARTORIA cerca lavorante aiutante uomo donna. Telefonare 581-798.

SCATOLIFICIO assume apprendiste 14-17 anni. Presentarsi via Mollières 18.

SOLO. Cerco tuttofare fissa, indipendente massimo 40enne. Telef. 770-159.

TESSITRICI abilissime cercansi residenti Torino, Nichelino, Stupinigi, Moncalieri, lavoro continuativo assicurato, massimo ora[illegible]. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. F1242

TORNITORI 1a e 2a cerca industria torinese. Telef. 230-938. M8712

TUTTOFARE casa bambini cercasi giornata 8-20. Referenze. Cassetta 3317, SPI, Torino. M8746

TUTTOFARE quarantenne pratica robusta, serie referenze cercano coniugi soli. Telefonare dalle 12 alle 13 al 393-659.

TUTTOFARE referenze controllabili robusta volenterosa cercano due persone. Telefonare 583-156. G1315

URGE apprendista 16-18enne, pratica manicure. Telefonare 60-697. G1309

URGE lavorante sarto per uomo. Corso Giulio Cesare 30. Cattolli Pasquale.

VOLENTEROSI 15-17enni cercansi lavorazione bottoni, Fornara, Bosino 17.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A. introdotti presso installatori termici concedesi esclusiva vendita articolo brevettato senza concorrenza, ogni provincia Piemonte, Lombardia. Altri Torino, Milano città. Referenziare cassetta 3263, SPI, Torino. M8383

ACCETTEREI rappresentanza conosciuta industria maglieria biancheria intima signora. Ottime referenze, buona clientela. Automezzo. Scrivere cassetta 4326, SPI, Torino. L0344

AFFERMATA industria cerca dinamici attitudine vendita, auto propria, affidare articoli arredamento negozi et macchinari alimentazione Torino et provincia. Scrivere cassetta 1384, SPI, Torino.

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti introdotti dettaglio, pratici articolo per zona Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere casella 12 C, SPI, Piacenza.

AO agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare, asciugare pavimenti tedesco Scooper Sollmeen vendita al pubblico L. 6000. Altre novità. Forti utili. Ancesi Carlo. Via Zanella 26, Milano. 15742

CERCASI rappresentante Liguria Piemonte ben introdotto industria legno e navali articoli forte consumo. Indicare referenze ed articoli trattati. Cassetta 1009, SPI, Torino. 15744

CERCHIAMO rappresentanti prodotti facile smercio ovunque. Grande propaganda. Regali immediati. Contea, Livorno, Venti 159. 15774

COMMISSIONARIA esclusiva apparecchiature sanitarie elettro medicali cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto. Scrivere casella 170 A, SPI, Milano. 15741

CRAVATTIFICIO seta nylon Rinaldi, vastissimo pratico campionario, cerca rappresentante introduttissimo, buon dettaglio Piemonte, auto propria. Referenziare. Cassetta 32 T, SPI, Bologna.

DISPONENDO auto camioncino magazzino cauzionando esaminerei seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. L0339

DISPONENDO clientela grossisti Emilia-Romagna cercansi concessioni dolciumi acquisto contanti. Scrivere casella 20 V, SPI, Ferrara. 15745

ESCLUSIVA vendita prodotto forte guadagno affidasi introdotti alimentaristi Piemonte. Scrivere Pubbliman Casella 273, Brescia. 15474

FERRIERA cerca produttori introdotti imprese edili provincie Vercelli, Cuneo, Asti. Concorso spese, provvigione. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. G1116

FORMAGGIO grana primaria Casa cerca rappresentanti introduttissimi. Dettagliare referenze. Cassetta 27 T, SPI, Bologna.

FOULARDS sciarpette, medio lusso, ditta cerca rappresentante introdotto Piemonte, auto propria. Referenziare. Cassetta 33 T, SPI, Bologna. 15750

IMPORTANTE industria cerca rappresentante per Torino, Valle di Susa. Scrivere referenziando cassetta 3310, SPI, Torino. M8702

IMPORTANTE industria dadi e preparati per brodo assume rappresentante depositario provincia Asti, nonché rappresentante introdotto ospedali, comunità Piemonte. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO grossista tappezzeria drapperia cerca rappresentante o viaggiatore introdotto presso clientela, zona Piemonte con macchina propria. Dettagliare referenze e case rappresentate. Scrivere cassetta 1723 Q, Pubblicità Oliva, Biella. 15528

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretto consumatore: offre Fiat 600 ad agenti con produzione minima cinque quintali mensili. Scrivere Fratelli Pelazza, Oneglia.

RAPPRESENTANTE introdotto abbigliamento mercerie Piemonte Liguria interesserebbe rappresentanza calze, fazzoletti o affini. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. F1216

RAPPRESENTANTE visitando auto drogherie, cartolerie, casalinghi, ferramenta, colori, cerca articolo affine da abbinare. Scrivere specificando cassetta 3314, SPI, Torino. M8738

VIAGGIANDO intera rete distintissimo dettaglio commerciale già ufficiale carriera, abile diplomatico, conversatore convincente, attivissimo, scrupoloso assumerei rappresentanze, amministrazioni ovunque. Incarichi fiducia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0260

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia chi riporta borsa con molte chiavi smarrita giorno 3. Telefonare 286-160. L0280

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, « Nuova Italia ». Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives: [illegible] indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Affidatevi Madama Cristina 111. Telef. 687-571.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA, pedicure, manicure, recasi anche domicilio. Telef. 591-277. M5720

MASSAGGI estetici curativi distensivi recansi domicilio. Telefonare 587-288.

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Tel. 591-277. M5722

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 13718

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere, Giulietta nuove ed occasioni, corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate 7-10 quintali Romeo furgone, corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione. 1100 tipo 103 lusso TV, 103, [illegible] 1957, familiari, bella 1900 Fiat [illegible], belvedere, nuove 500, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 12387

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535. Giulietta, normali, T. I., spider, sprint. Appia II serie. 103-58. Permute, rateazioni. 8770

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 normali, Familiari, 600, 500 belvedere, giardinette, vetture. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-404. [illegible]

[illegible] B 12 liquigas perfettissima vende privato. Telefonare 81-630.

AURELIA 2500 balestrata fine 1955 efficientissima, unico proprietario. Telefonare 200-550. 25778

AUTOAGENZIA Conti, Sabezzo 118, camioncini 10 q.li, 615 nafta, vetture 103 diversi tipi, Palmino 600, Alta Super 1900, Appia 1a-2a serie, Belvedere, Ardea, topolino C. 11346

[illegible] acquista qualsiasi tipo autovettura sinistrata. Tel. 49-283.

[illegible] speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni, rivolgersi ditta specializzata AURORA, corso Rosselli 168, Torino, Telef. 30-353.

CAMIONCINO 1100 E.L.R. 10 quintali, come nuovo, Appia '54, vendonsi. Perosa 11. L0220

CHEVROLET giardinetta 10 posti, 500 C [illegible] Jeep, Jeeppoon, vendiamo. Telefonare 60-509. 8318

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Bilanio, San Quintino 4 bis. 5741

DAUPHINE frizione elettromagnetica Ferlec e tetto apribile, consegna pronta. Commissionaria Renault. Supercar Collino, Fabro 10. Telef. 47-114. 14083

CITTA vende a privato motocarro Servim oil. 500 bollato, buono stato. Telefonare 42-138. G1348

FIAT 600, km. [illegible] condizioni ottime vendesi. Pinelli 14. M8732

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 a. Telefonare 521-381. 5435

LANCIA Raiser Commissionaria Torino e provincia. Autovetture nuove: Appia 3a serie, fuori serie, Flaminia. Via Bertola 7 int. Telefoni: 42-447, 538-777.

LANCIA Raiser Commissionaria Torino e provincia. Disponiamo [illegible] Aurelia B 12, via Bertola 7 int. Telefoni: 42-447, 528-777.

MERCEDES 220 S 1956 nero, ottime condizioni, vendesi 1.600.000. Telefonare 528-777. 7736

NUOVA 500 4 posti vende a privato. Telefono 682-387. L0182

NUOVA 500, vende chiaro, km. 6000, posti 4, vendo. [illegible] pasti 281-030.

OCCASIONE privato vende privato 600 elaborata perfettissima 385.000. Telefonare 598-264. F1213

OCCASIONE vende 600 [illegible] 318.000, 500 C 165.000. Telef. 200-925. M8803

OCCASIONISSIMA bella 500 C [illegible] 18.000 km, come nuova 185.000. Telefonare 380-212. M8779

PRIVATAMENTE vendo 1100 '56 440.000 600 '57 430.000 eventualmente cambiali. Tel. 200-688. M8804

PRIVATO vende Appia prima serie bellissima con metano. Tel. 360-155.

PRIVATO vende facilitando bellissima 600 fine '55. Telef. 760-614. L0290

PRIVATO vende giardinetta metallica perfettissima con garanzia. Tel. 380-155.

PRIVATO vende 1100 lusso sei mesi verde chiaro, km. 4700, L. 915.000. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

PRIVATO vende privato 600 bellissima '56. Piazza Repubblica 17. F1457

PRIVATO vende 500 Belvedere buono stato. Telefonare ore pasti 770-327.

PRIVATO vende 600 pervinca, mesi 7. Telefonare 696-217 ore pasti.

PRIVATO vende 600 mesi 6, perfetta. Telefonare 20-033 ore pasti. L0120

PRIVATO vende 1100 bicolore mesi sei km. 5500. Telef. 253-523. F1246

PRIVATO vende a privato 1100-103 lusso mesi sei. Telefonare 690-673. M8817

PRIVATO vende 600, 3000 km. Telefonare 398-516. F1527

PRIVATO vende Dauphine Renault ottimo stato. Telef. 358-017 ore pasti.

PRIVATO vende 600 mesi sei. Telefonare 54-309. L0210

PRIVATO vende 600 grigia sei mesi. Telefonare 385-742 ore pasti. M8636

PRODUTTORE cerca importante commissionaria veicoli industriali. Indirizzare curriculum cassetta 5134, SPI, Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Viro, Filadelfia 51, Torino, telef. 390-914.

SADAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2000. Autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete o resterete soddisfatti. 12458

SIMCA Aronde 1200 perfetto ordine, 600 multipla. Cavalieri, Brescia 18.

VENDESI Belvedere perfetta, Fiat 500 furgone, bella 1500 E. Telefon. 694-646, 394-296. G1322

VENDESI 1100 II lusso doppio verde, sei mesi. Telefonare 20-133. M8635

VENDO a privato 500 C km. 12.000 permuto scooter. Telef. 662-367. L0[illegible]

VENDO bellissima [illegible] C perfetto ordine. Via Vanchiglia 45. M8784

VENDO 500 normale (sorteggiata) consegna entro 15 giorni. Telef. 396-709.

103 bellissima elaborata Ghia, fine '58 privato vende. Telefonare 790-578.

500 avorio 6 mesi privato vendo. Telefono 392-419 ore pasti. L0174

500 C Giardinetta, 1400 Ardea 5 marce, 103 perfetto ordine. Telefonare 287-931, 353-664. L0125

600 avorio vende a privato. Facilitazioni pagamento. Telef. 662-367. L0184

600 chiara sei mesi vendesi privatamente, accessoriata, perfetta. Telef. 361-756.

600 mesi sette, pervinca, vendo privato. Telefonare 31-630. L0316

600 mesi sei vendesi a privato. Telefonare 362-136. M8714

600 semestre bicolore fasce bianche vendo a privato. Telef. 361-012. M8660

600 sei mesi avorio km. 3700 vendesi. Telefono 278-695. M8690

1100 lusso sei mesi, km. 4000, grigio chiaro 920.000. Telefonare 596-572.

1100 lusso mesi sei, km. 4000 circa, vendo. Telefonare 664-564. L0354

1100 lusso, km. [illegible], vendo gomme bianche. Telefonare 47-101. L0292

1100 103 giugno 1958 come nuova vendo. Telefonare 20-182. M8790

1100-103 lusso, grigia, 6 mesi, accessori, privato vende Lit. 950.000. Tel. 671-773.

1400 a gas vendesi a privato. Telefonare 500-551. L0308

1900 Super '57, 1400 A, Aurelia B 12, 1400 metano, Appia prima, 103, 600, Furgone Romeo, 500 C, furgone, 1100 dieci quintali, furgoni e camioncini 615, Leoncini, ecc. Pellissero, Francia 21. Telefono 733-089. 14772

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalieri, Brescia 18. 13987

ABBIAMO 1100 E.L.R. autocarro, Multipla, Spyder 103, 500 N, 500 C, 600, Isetta. Po 43. L0214

ACQUISTASI da privato autocarro tipo Leoncino ultimo anno 1958-59. Telefonare 53-956 M8775

ACQUISTO vettura media cilindrata buono stato permutando pelliccia primaria ditta. Telef. 70-122. G1218

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 5, telef. 651-501, 1800, 1200 nuovi; 1200 Pinin Farina; Simca Montlhéry; 1100 lusso, 600, 500 funzionari; Appia seminuove, Giulietta T. I. seminuove, 1400 B diesel, 500 C, 103 I promiscua.

APPIA prima seconda, Ardea, 103 normali, Familiari, 600, 500 C, belvedere, giardinette, vetture, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 8120

APPIA Spider Vignale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.

APPIA 1a serie, privato vende. Telefono 772-535. M5742

AUTOCARRI Fiat 682, 642 ribaltabile, Super Taurus 60 quintali, Taurus, 615 recenti, Leoncini normali e ribaltabili, Leoncino lungo, Ciervolet 15 quintali Romeo revisionato nuovo, 1100 dieci quintali, furgoni commerciali, ecc., vende: Pellissero, Francia 21. Tel. 733-089.

AUTOCARRO Bianchi Filarete, portata q.li 50 vendesi privatamente. Telefonare 890-551. L0306

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pullmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-031

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 80 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

BELVEDERE 35 unico proprietario, 600 mesi sei. Lepanto 6. Telef. 583-781.

CAMIONCINO piccolo 8 ql. vendo, permuto vettura Ape. Tel. 662-367.

CAMIONCINO 1100 B esposizione nuovo oppure trasporto mobili. San Maurizio 12.

COMPRO autocarri 682, 680, 642, 615 e tutti tipi recenti, Carrara, corso Roma n. 46 (Borgo S. Pietro), Torino. Telefono 661-479. 6521

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10312

FUNZIONARIO vende Ardea quadrimarce perfettissima completamente revisionata. Telefonare ore pasti 272-671.

GAS liquido metano, nuovi impianti e Landi e trasformazioni con serbatoio. Crescentino 26. Telefono: 20-853. 14200

GIARDINETTA Appia Raiser Commissionaria Lancia Torino e provincia. Via Bertola 7 int, Telef.: 42-447, 528-777.

GIARDINETTA 160.000 seminuova; 500 C 1952 perfetta 175.000; Topofurgone. Corso Vittorio 1[illegible]. L0040

GRANLUCE [illegible] bellissima privato vende. Bogino 8, telef. 43-005.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker. Torino via Assarotti 3, tel. 47-394 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 793-244, 706-661, 723-580. 15418

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

OCCASIONE bellissima 600 unico proprietario vende privato 360.000. Tel. 380-212.

23 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione, via Camerana ang. corso Vittorio 57. Borgarello Agenzia Torino, provincia, moto velomotori. 10703

LAMBRETTA 125, 150 Li, seconda serie, quattro marce, miscela 4 %, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Viro », corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-203. 14046

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12237

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 43 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. [illegible].

MOTOSIDECAR Benelli 500 ottima vendesi, Spinelli, Stupinigi 7, Borgaretto. Telefonare 790-478. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni. Unione Sovietica 169. Telefono 393-638. 10697

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTASI dischi soprammobili pendoli mobilini lampadari quadri lucidatrici usati. Telefonare 683-665. L0022

ADOTTATE « sipariette » porta pareti pieghevole in plastica, via Campana 15.

AFFARONE! Artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 220.000 salotto cuffiato 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare [illegible]. 6458

ANTICHITA' servant, [illegible] laccata, mezzaluna, testiera, flash, tavoli rotondi, mobiletti vari. Mazzini 25. G1384

ARCIOCCASIONE privata vende mantello castoro collo ocelot, mantello persiano. Telefonare 383-457. L0410

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bottesi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3810

CUCINE belle sono giunte presso Ente Asic, via Pigna 17. 752

DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria, col 15 novembre inizio Corsi gratuiti maglieria diminuita, iscrizioni presso Agenzia via Bogino 5, tel. [illegible].

LAVABIANCHERIA seminuova vendo, ottimo funzionamento, privato. Telefonare 54-380. M8607

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

GRANDE liquidazione mobili. Via Gubbio 103, cortile, pomeriggio. M8646

MACCHINE maglieria ultra economiche, finezze 3-5-8, 105.000, 200.000. Scuola gratuita. Ago Magico, corso Vittorio 64.

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2893

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILIFICIO Orsp, 20 [illegible], vendita propaganda, [illegible] da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo [illegible] ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 882-396.

ORO, gioie, argenterie, acquista, disimpegna accetta cambio rottami. Oreficeria, via Garibaldi 9 bis. F0801

PALETOTS vestiti signora convenienti eleganti, Jaccod sorelle, via Consolata 15

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza [illegible] Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 800

PIANOFORTI liquidiamo sottocosto noleggio rullissimo via Nizza 71, chiusura ore 16. L0056

PRIVATO liquida anche separatamente [illegible] arredamento ricco alloggio. Telefonare [illegible]. L0376

PRIVATO vende bilancia portata kg. 6, macchina cucire superautomatica, radiogiradischi valigetta Grundig nuovi. Telefonare 884-687, pasti. F1515

PRIVATO vende parte arredamento signorile alloggio. Telefonare 45-309.

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Hans Sohn, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Brieco, corso Vittorio 56. 669

SEMINUOVA Necchi industriale avendo. Telefonare 392-972. M8752

SORESI trasferita S. Secondo 11, vende prezzi speciali [illegible] tutti tipi.

SVENDO campionario abiti signora modelli invernali pomeriggio, sera palmini da lire 10.000. Telefonare 392-457.

URGE vendere ricca matrimoniale stile moderno. Telefonare 40-008. F1360

VENDE privato pelliccia persiano. Telefono 83-153. M8656

VENDESI macchina maglieria 12/100. Del Zoppo, corso Italia 8, Novara.

VENDO calcolatrice Ducontia, revisionata e macchina scrivere Remington. Telefonare [illegible]. M8728

VENDO libri legali, occasione per neoprofessionisti. Telef. 763-183 tra le 13 e le 15. F1386

VENDO macchina maglieria 12×100 Raiser, nuova, garanzia. Tel. 383-136.

CAMOMILLA Silvana 20 FILTRI OMAGGI CALZE

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40843 a 40849. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Dal grandi stabilimenti BOSCH



Per avere, nei lavori di cucina, aiuti sempre validi, pronti e docili, richiedete al vostro fornitore di fiducia:

- "BOSCH Plurimix", vero robot servizievole e silenzioso, la moderna macchina da cucina, che prepara in un attimo pietanze nuove, bibite deliziose, dolci raffinati;
- "BOSCH Mixer", che mescola, trita, frulla, macina, per la cucina e per il bar di casa.

In Germania, direttamente alla vostra casa

Il frigorifero BOSCH arriva all'acquirente ancora imballato e sigillato dalla Casa!
E' questa la migliore dimostrazione che le sue apparecchiature ed i suoi congegni sono tutti progettati, costruiti e montati dalla Casa che firma questo splendido elettrodomestico.
E' così che la BOSCH assicura le garanzie che promette!
Chi acquista un frigorifero BOSCH deve inoltre tener presente che esso è preceduto da oltre due milioni di esemplari fabbricati e collaudati dalla BOSCH: tutta esperienza al servizio del cliente!
Infine, l'organizzazione di assistenza BOSCH, famosa in tutto il mondo per la sua scrupolosità, assiste il cliente finché questi ha in casa un prodotto BOSCH: cioè, per tutta la vita!

FRIGORIFERI BOSCH

l'esperienza al servizio della perfezione

Richiedete alla ROBERT BOSCH S.p.A. - Via Filelfo 3, Milano l'interessante opuscolo "ECCO LA BOSCH", che vi sarà inviato gratis

